IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

ANNO 128 - NUMERO 46
LUNEDÌ 23 NOVEMBRE 2009
OMAGGIO*

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

IL CASO BRENDA

TRANS E POTERE LE VITE A RISCHIO

di GIANFRANCO BETTIN

Di cosa parliamo quando parliamo di trans? La parola domina le cronache, quelle nere e quelle politiche, sempre più intrecciate in un Paese che sempre più lontano da una accettabile civiltà pubblica. La morte sospetta di Brenda, una delle trans più coinvolte nell'affaire Marrazzo, ha consolidato questa attuale centralità. Di cosa parliamo, dunque? Di trame losche? Di vizi privati che smascherano e distruggono presunte pubbliche virtù? Che strappano il velo dell'ipocrisia su tutto steso a tutela di ben altro, fango e crimine, debolezze e deliri d'onnipotenza, gang di ricattatori annidate nei corpi stessi dello Stato?

Questa storia, in realtà, non ci conduce negli scantinati del potere e dei suoi vizi, bensì nel suo cuore stesso, perché il cuore di tenebra di ogni potere coincide con la sua prepotenza, con la sua presunzione d'impunità e, quindi, con le sue stolte sindromi, con le sue pervicaci pretese. Chi viola questo cuore rischia tutto di sé. La carriera, chi inciampa e si compromette, come Marrazzo. La vita, chi mette a repentaglio questo potere o, almeno, qualche suo influente protagonista.

Forse è morta per questo Brenda. Forse per questo è in pericolo Natalie. Forse anche il pusher trovato morto qualche mese fa non è proprio morto per caso. Certo, tutti e tutte, in quel mondo, conducono esistenze difficili, insidiate. Contigue, al tempo stesso, al potere e ai suoi privilegi e ai bassifondi più pericolosi e desolati. Sono vite in un vertiginoso bilico, visitate sulla strada e nei loro monolocali da chi, di quella vertigine, vuol solo condividere il brivido eccitante, sfruttandone il lato di debolezza, l'esposizione al rischio (il rischio della povertà, dell'arresto, dell'espulsione, del ritorno al nulla da cui si è fuggiti, fino al rischio di perdere la vita appunto).

I/le trans dominano la chiacchiera corrente, la politica e il Palazzo pendono da loro possibili rivelazioni o da quelle che, scavando nelle loro vite, possono scaturirne. Ma cosa sappiamo, davvero, di quelle vite? L'altra sera, dopo la scoperta della morte di Brenda, una manifestazione di trans, gay e lesbiche a Roma ha tentato di dire che c'è molto altro da sapere su quelle vite, che sono vite intere, carne e sentimenti, speranze e ferite, dignità e tragedie, dure lotte e gioie strappate malgrado tutto. Di questo, in realtà, parliamo quando parliamo anche di trans. Eppure sembra di no. Chi questa parola descrive sembra essere soltanto oggetto di chiacchiera - gossip e retroscena, soffiata e omissis, materiale probatorio e arma di ricatto - e non il soggetto pieno di un'esistenza e di una storia. C'è da sperare che tutto questo chiacchiericcio lasci almeno in deposito la percezione che si tratta di un'esperienza più vasta, più complessa, umanissima.

● Segue a pagina 2

MA BERLUSCONI, IN ARABIA, È FIDUCIOSO: «FINIREMO LA LEGISLATURA»

Brunetta attacca Tremonti, tensione nel governo

«Basta con i veti, ci ha commissariato». Bonaiuti replica: «Il suo rigore è ispirato dal premier»

MILANO Dopo la crisi, con i primi segnali positivi dall'economia «siamo in fase di ripresa. Bisogna guidare questa seconda fase. Si rischia di far morire sul nascere il rilancio». Così il ministro della Pubblica amministrazione Brunetta ritorna sui "no" del titolare dell'Economia Tremonti. «Basta con i veti – aveva detto – ha commissariato il governo». Ma «la linea di Tremonti è ispirata dal premier», afferma il sottosegretario Paolo Bonaiuti, portavoce di Berlusconi. Che dall'Arabia dice: «Dureremo 5 anni».

● A pagina 3

USA

Sanità, anche il Senato dà l'ok alla riforma Obama

Ma l'iter della legge è ancora lungo

A PAGINA 4

PADOVA

Il dramma della madre che ha ucciso il bimbo

Stretta per 4 ore al corpo senza vita

A PAGINA 4

PORTI

I container Maersk fanno rotta su Capodistria

La nuova linea dei danesi privilegia lo scalo sloveno

A PAGINA 6

BASKET, TRASFERTA AMARA

Allarme Acegas, terzo stop consecutivo

I biancorossi di Bernardi si arrendono anche a Brescia

BRESCIA L'Acegas si arrende anche a Brescia, incamera il terzo stop consecutivo (73-65 il finale) e accoglie con sollievo il turno di riposo in arrivo perché qualche giocatore ci sembra un po' con la lingua fuori. Più di Trento, più di Verona la squadra lombarda ha dato l'impressione di essere la più forte in campo. Se con trentini e veneti i biancorossi se l'erano giocata in Lombardia sono sempre stati un gradino sotto gli avversari.

● Contessa nello sport

LO SCONTRO SULLA GIUSTIZIA

Il Pm Spataro attacca il processo breve Pdl: parole eversive

ROMA Il ddl Alfano, nella parte in cui prevede di «sganciare» il pm dalla polizia giudiziaria sembra ispirato da «logica aziendale». La bordata arriva dal procuratore aggiunto di Milano Armando Spataro. La replica del Pdl: azione eversiva.

● A pagina 2

L'INTERVISTA

Costa: «La Tav? Nessuna certezza sui finanziamenti»

Il presidente dell'Autorità portuale di Venezia interviene sul "nodo" della Trieste-Divaccia

TRIESTE «Sul piano formale il governo non può decidere sui progetti per la Tav, si tratta di progetti europei». Paolo Costa, presidente dell'Autorità portuale di Venezia ed ex presidente della Commissione trasporti dell'Unione europea, è categorico. L'Italia, così come la Slovenia e qualsiasi Paese europeo, non ha la potestà formale di bloccare progetti decisi dall'Unione europea anche se «sul piano sostanziale non ci sono finanziamenti. Bisognerebbe mostrare interesse non solo a parole ma anche nei fatti». E se questa è la sostanza, il Friuli Venezia Giulia, e Trieste in particolare, rischia di trovarsi in posizione periferica e non nel tanto decantato cuore d'Europa.

Paolo Costa

● Urizio a pagina 3

Cinema
Il Festival triestino

Corman, il maestro della fantascienza che dice basta agli effetti speciali

di FEDERICA GREGORI

Non c'era modo migliore per accoglierlo: un clip di sequenze dai suoi capolavori, frammenti di un puzzle che ripercorrono una carriera unica, e una sala gremitissima che non ha smesso di sottolineare con applausi gli interventi del mago del terrore. Così ieri il festival di fantascienza ha scelto di inaugurare la nuova edizione salutando il genio di Roger Corman, maestro del brivido fresco di Oscar, consolidando ancora una volta il suo legame tutto speciale con Trieste. Preoccupato dello strapotere degli effetti speciali e dell'uso sfrenato che ne fanno le major, il regista di Detroit segnala la morte della storia e del racconto.

Roger Corman

● A pagina 16

UN DOSSIER DI "ALTROCONSUMO"

A Trieste l'acqua più cara della regione

268 euro all'anno a famiglia. Con la privatizzazione la bolletta potrebbe raddoppiare

TRIESTE L'acqua più economica in Friuli Venezia Giulia? Nella montagna friulana. Quella più cara? Secondo i dati di Altroconsumo aggiornati a quest'anno la bolletta più alta è quella di Trieste; 268 euro all'anno. È il costo medio di una famiglia di tre persone: padre, madre e un figlio. Ma di quanto potrebbe aumentare la bolletta con la privatizzazione?

Acqua: "primato" a Trieste

● Ballico a pagina 7

PROGETTO PILOTA NELL'ISONTINO

Alleanza energetica contro la crisi

GORIZIA Produrre energia solare, sia per coprire i propri consumi che per venderla, e acquisire un know how con il quale trovare nuove opportunità di business. È questo il ragionamento che ha spinto sette piccole aziende isontine a consorziarsi, sotto la regia dell'Associazione piccole e medie industrie (Api) della provincia di Gorizia. Si tratta di uno dei primi casi di questo genere a livello regionale che traduce in realtà una delle soluzioni anti-crisi prospettate a tutti i livelli dalle associazioni di categoria: ovvero, fare squadra per superare i fattori di debolezza.

● Comelli a pagina 6

Il binario morto della Zona industriale

Sempre deserto lo scalo costato 50 miliardi di lire. Il sindaco: chiudiamo l'Ezit

TRIESTE Un volume di traffico merci pressoché nullo al quale fanno ancora da eco investimenti di denaro pubblico per una cinquantina di miliardi di vecchie lire. Questa la situazione della rete ferroviaria presente nella zona industriale di Trieste, rete composta perlopiù da binari inutilizzati, rete sempre più fagocitata dallo spostamento su gomma, più impattante da un punto di vista ambientale, ma allo stesso tempo meno dispendioso da un punto economico. E il sindaco Dipiazza attacca: «L'Ezit è un ente inutile costituito nel 1949 dagli americani ma oggi non ha più senso di esistere e che dovrebbe essere chiuso». La bordata arriva del sindaco non si presta a fraintendimenti: l'Ezit deve cessare la propria attività.

Ferrovia in Zona industriale

● Tosques a pagina 8

La proposta
Il vincitore sloveno della Barcolana

Dipiazza: diamo a Kosmina la cittadinanza onoraria

di SILVIO MARANZANA

TRIESTE Il sindaco Roberto Dipiazza ha annunciato ieri di voler conferire la cittadinanza onoraria di Trieste allo sloveno di Capodistria Mitja Kosmina, vincitore dell'ultima Barcolana. «È un esempio straordinario di spirito sportivo - ha spiegato Dipiazza - negli ultimi otto anni prima di vincere ha collezionato sette secondi posti in fila che avrebbero demoralizzato chiunque, ma non lui che non si è mai perso d'animo, senza mai una parola di recriminazione nei confronti degli avversari o della giuria. In questo modo è stato anche un eccezionale divulgatore della Barcolana e di Trieste».

● Nello sport

ISTITUZIONI
VERSO LO SCONTRO

Il capogruppo del Pdl al Senato accelera sul processo breve: «Parte l'iter a Palazzo Madama. Il voto finale entro Natale»

Giustizia, il giudice Spataro attacca Alfano

Il capo del pool antiterrorismo di Milano: «Il ddl ispirato da logica aziendale». Gasparri: «Parole eversive»

ROMA Il ddl Alfano, nella parte in cui prevede di «sganciare» il pm dalla polizia giudiziaria sembra ispirato da «logica aziendale». L'ennesima bordata dei magistrati contro il «processo breve» arriva dal procuratore aggiunto di Milano Armando Spataro, capo del pool antiterrorismo di Milano, ospite ieri della trasmissione «In mezz'ora», di Lucia Annunziata. Una dichiarazione dura, che arriva a poca distanza da quelle altrettanto critiche fatte dal procuratore nazionale antimafia Piero Grasso. E che Gasparri boccia come eversive. In precedenza, lo stesso capogruppo dei senatori del Pdl aveva annunciato che «martedì pomeriggio avrà inizio nella commissione Giustizia del Senato la discussione sul ddl sulla "ragionevole durata del processo"». Gasparri si era anche augurato che «entro l'anno il Senato si possa esprimere».

Spataro. «Il ddl Alfano prevede di sganciare il pm dal suo rapporto virtuoso con la polizia giudiziaria - ha spiegato Spataro in tv -. Oggi l'indipendenza del pm si trasferisce sulla polizia giudiziaria». «Si dice: da domani il pm diventa, come piace al nostro premier, avvocato dell'accusa. Sta al suo tavolo e riceve le informative che la polizia giudiziaria redige e non promuove direttamente le indagini». «Sa come viene giustificato ciò nella relazione che accompagna questo disegno di legge? - ha osservato il magistrato -. In questo modo saranno distinti nettamente i compiti della polizia giudiziaria e del pm, per creare i presupposti di una maggiore concorrenza e controllo reciproci». Per Spataro, questo comporta che «la logica aziendale sia trasferita nei rapporti tra pm e polizia giudiziaria».

A sinistra il procuratore aggiunto di Milano Armando Spataro e, qui sopra, il ministro della Giustizia Angelino Alfano

Il boomerang. Secondo Spataro il ministro della Giustizia, dichiarando che solo l'1% dei processi sarà in qualche modo toccato dal «processo breve» è incappato in un «boomerang di cui il ministro non si è reso conto». «Il ministro - sottolinea il magistrato - dice che sarà solo l'uno per cento, allora vuol dire che il novantanove per cento dei processi si svolgono nei tempi giusti. Allora qual è il problema?! Dov'è l'urgenza di intervenire?!».

«Rischio estinzione del reato». Lancia un allarme anche Antonio Ingroia. Secondo il procuratore aggiunto di Palermo, artefice con i suoi colleghi della recente cattura del boss Mimmo Raccuglia, «è chiaro che chi attende giustizia la rivendichi in tempi celeri: sì al processo breve - ha detto - ma qui il rischio che si corre è l'estinzione del reato».

«Magistrati eversivi». Non usa mezzi termini il capogruppo del Pdl al Senato per attaccare i magistrati: «Che gente come Spataro e Ingroia indossino la toga per coprire i propri disegni politici - ha detto Maurizio Gasparri - è motivo di inquietudine. Siamo di fronte a un'azione eversiva contro la legalità democratica, dove gli Abu Omar e gli Spatuzza diventano i campioni di una strategia tesa a occupare le istituzioni. La volontà popolare non sarà cancellata da queste manovre che violano ogni principio costituzionale».

L'iter del ddl. Per quanto riguarda l'iter del ddl al Senato, Gasparri ha spiegato che sarà Filippo Berselli, presidente della commissione Giustizia, «a decidere i successivi tempi della discussione che per ora non sono stabiliti a parte quelli relativi all'incardinamento del provvedimento».

Timori. Ma il calendario per l'approvazione del processo breve non si presenta roseo per via degli incastri tra il ddl e la Finanziaria. I capigruppo non nascondono i timori. E incerto che ce la si faccia al Senato prima di Natale. Alla Camera non ci sarà l'ok prima di metà di febbraio. Non si può escludere un terzo passaggio.

PROTESTA DEI DETENUTI PER IL SOVRAFFOLLAMENTO DEI PENITENZIARI

Carceri, due suicidi in una settimana

ROMA In una settimana due suicidi e due tentati suicidi sventati dagli agenti penitenziari. In più le proteste dei detenuti. È il quadro degli «eventi critici» registrati nelle strutture penitenziarie italiane nella settimana appena trascorsa e riportati in una nota della Uilpa Penitenziari a firma del segretario generale Eugenio Sarno.

In ordine crescente, l'elenco si apre con lo sciopero dei detenuti lavoranti e le proteste lunedì 16 a Saliceta; quindi i due suicidi di martedì 17, uno a Palmi, dove un detenuto si è ucciso inalando gas, e l'altro nell'Istituto minorile di Firenze dove si è impiccato un ragazzo detenuto. Sempre quel giorno, gli agenti di polizia penitenziaria sventano a Trento un tentato suicidio.

L'elenco prosegue con mercoledì 18, giorno in cui si segnala a Rebibbia -sezione G8 l'aggressione e il ferimento di 3 agenti di polizia penitenziaria.

Venerdì 20 proteste notturne nel carcere di Marassi, a Genova, con battitura e incendio di giornali in tutto l'istituto, e in quello di Lucca dove tre sezioni della Casa circondariale hanno messo in atto una protesta «per il grave sovraffollamento delle carceri battendo contro le inferriate e i blindi delle celle con pentole, scope ed altro». La protesta è terminata alle 22.30, e notevole è stata la professionalità del personale di servizio, che ha fatto sì che la protesta rimanesse pacifica.

Sabato invece a Marassi è stato sventato il suicidio a mezzo asfissia di un detenuto e ieri a Pescara segnalata la protesta di detenuti contro il sovraffollamento.

CONTINUA LA QUERELLE NEL CENTRODESTRA

Fini sugli immigrati, bocciato dalla Lega e dal ministro Matteoli

ROMA Non si placa la polemica nella maggioranza dopo la sortita di Fini che ha bollato con una parolaccia chi discrimina gli immigrati. E si estende il fronte di chi nel Pdl si smarca dal presidente della Camera, già nel mirino della Lega. Per contro, la compagine dei finiani è scesa in campo per fare quadrato attorno all'ex leader di An. Ma la sorpresa è la netta presa di distanza di Altero Matteoli dal suo ex leader. Il ministro in una intervista al Giornale dice che le questioni «politiche e culturali sollevate da Gianfranco Fini non appartengono alla storia di An», e che il presidente della Camera «è troppo intelligente per fare una fronda antiberlusconiana». Matteoli respinge anche l'idea del Pdl come un partito-caserma. «Ma quale caserma - afferma - la leadership di Berlusconi non è decisa per statuto ma dagli elettori» e chi non la accetta «è antidemocratico. Nessuno - aggiunge - ha preso i voti che ha conquistato Berlusconi: An era un partito del 14%. Il Pdl sfiora il 40%». Combattere il premier sarebbe inoltre, secondo il titolare delle Infrastrutture, senza senso. Se Fini dovesse mai prendere il suo posto sarebbe, spiega, «una vittoria di Pirro, un "muoia Sansone con tutti i filistei"». Dopo le scintille la Lega torna a puntare il dito contro Fini, e con il capogruppo alla Camera Roberto Cota, dice chiaro e tondo che «le sue idee non sono quelle con le quali ci siamo presentati alle elezioni. La sua posizione non è condivisa da noi e nemmeno dal Pdl». Cota spiega che «non si risolve tutto con una parolaccia» ma aggiunge che «al di là delle espressioni colorite, a dividerci da Fini è l'idea della cittadinanza facile e il diritto di voto agli immigrati». Difendi quindi la legge Bossi-Fini che per il presidente della Camera, invece, avrebbe bisogno di alcuni ritocchi: «Va bene senza modifiche - avverte Cota - dal momento che la maggioranza ha vinto le elezioni proprio su questo punto».

Roberto Cota

CASO MARRAZZO

Si cerca l'ultimo cliente della trans

Brenda in una foto d'archivio

I TEST TOSSICOLOGICI AFFIDATI A CINQUE MEDICI

Salvi i file del computer di Brenda

Oggi il punto sulle indagini: la pista dell'omicidio resta prevalente

ROMA Dal computer di Brenda, uno dei testimoni del caso Marrazzo, potrebbero arrivare risposte utili per fare luce sulla sua misteriosa morte, avvenuta all'alba di venerdì scorso per il fumo sprigionatosi all'interno del suo monolocale in via Due Ponti, nella zona nord di Roma. Gli inquirenti confidano molto nei risultati che i tecnici nominati potranno fornire e li attendono per i prossimi giorni. Insomma, il recupero dei file è possibile. L'acqua che ha bagnato l'apparecchiatura - il pc era immerso in un lavandino con il rubinetto aperto - non sembra aver rovinato i file eventualmente memorizzati. Oggi inquirenti e investigatori torneranno a riunirsi per l'analisi di tutti gli elementi raccolti sulla morte della transessuale brasiliana. La pista dell'omicidio rimane prevalente su quelle della fatalità e del suicidio, ma ci sono ancora molti punti da chiarire: ad esempio che fine abbia fatto uno dei telefoni cellulari di Brenda, mentre sembra che non ci siano molte possibilità di identificare, almeno in questa fase dell'indagine, l'ultimo cliente della trans.

Nei prossimi giorni proseguirà anche la raccolta delle testimonianze ed entreranno nel vivo gli esami medico-legali disposti. L'autopsia ha accertato che Brenda, la quale parlò con il procuratore aggiunto Giancarlo Capaldo e con il sostituto Rodolfo Sabelli di un video girato con l'ex presidente della Regione Lazio, è morta per asfissia da ossido di carbonio.

I magistrati attendono ora dal pool di cinque medici del Policlinico Gemelli gli esiti delle analisi istologiche e tossicologiche. Queste ultime, in particolare, sono ritenute molto importanti poiché il viado, nelle ultime settimane, aveva cominciato ad assumere con regolarità massicci quantitativi di Minias, un tranquillante. Scatole del medicinale, alcune delle quali completamente svuotate, sono state trovate nel miniappartamento di Brenda. Oggi le associazioni gay e trans incontreranno in questura il capo della squadra mobile di Roma Vittorio Rizzi per chiedere maggiore sicurezza per i viados. All'incontro parteciperanno Imma Battaglia (Di Gay Project) e Leila Daianis (Associazione Libellula).

La misteriosa morte di Brenda ha riportato in primo piano anche un altro «decesso» con ancora molti punti oscuri. «Ho dubbi sulla morte di mio figlio, ho il dubbio che qualcuno abbia provveduto ad eliminarlo», afferma Pasquale Cafasso, il padre di Gianguerino, il pusher morto per un infarto - almeno per ora è questa la versione - in una stanza d'albergo alla periferia di Roma. Gianguerino Cafasso aveva tentato il luglio scorso di piazzare presso qualche organo di informazione il video che ritraeva l'allora governatore del Lazio, Piero Marrazzo, in compagnia di un transessuale. Intervistato dal Tg1 delle 20, Pasquale Cafasso ha sostenuto che tra le cose personali del figlio poi recuperate alla sua morte non c'era il cellulare, cosa che ritiene molto strana, ed ha aggiunto che il figlio «si lamentava, mi diceva di aver paura, trovo gli oggetti spostati, gli indumenti. voglio lasciare quell'abitazione». Di qui i dubbi dell'uomo che il figlio possa essere stato eliminato. «Dico requie all' anima sua, ma io a questo punto di un figlio non ho capito nulla», ha concluso.

MISTERI

Pasquale Cafasso, padre del pusher morto d'infarto: «Forse mio figlio è stato eliminato»

RILANCIATO L'APPELLO DELLA CEI

Il cardinale Bertone: «La politica si disarmi»

ASSISI Serve il «deponete le armi» sulla scena politica italiana e serve «l'impegno di tutti» per affrontare con intelligenza, anche con uno scatto di «creatività», i gravi problemi economici e sociali posti dalla crisi, nonché l'emergenza della ricostruzione delle zone terremotate d'Abruzzo. E l'esortazione che lancia da Assisi il segretario di Stato vaticano, cardinale Tarcisio Bertone, durante una messa solenne per il decennale della riapertura della Basilica, devastata nel 1997 dal sisma in Umbria e nelle Marche. Fu un restauro compiuto a tempo di record, con un eccezionale dispiegamento «di competenze e di intelligenza creativa», afferma il «braccio destro» di Benedetto XVI. Proprio le stesse qualità che il porporato chiede alla politica di oggi per affrontare la povertà e le sofferenze di tante famiglie e lavoratori, travolti dalla disoccupazione, ma anche per onorare le «promesse» fatte in primavera e in estate, «al G8 e in incontri in Vaticano», per l'Abruzzo terremotato: «occorrono realtà e non solo parole», ammonisce il porporato.

Come pre-condizione necessaria per ogni azione efficace serve però una «pacificazione sociale», avverte; «io non dico parolacce», scherza Bertone con i giornalisti che vorrebbero portarlo a commentare le scintille (anche verbali) scoccate sul tema dell'immigrazione tra il presidente della Camera Gianfranco Fini e gli esponenti della Lega. Il porporato anzi riprende, «sottoscrive» come dice lui, l'appello per un «disarmo» tra tutte le forze politiche e sociali lanciato la scorsa settimana dal presidente della Cei, cardinale Bagnasco.

Cardinale Tarciso Bertone

«La ricostruzione di un tessuto della convivenza pacifica, della solidarietà, della comunità» è «un problema che riguarda tutti, anche i media», osserva. «Perché uniti - dice - possiamo affrontare i gravi problemi socio-politici sul tappeto». Se Assisi può oggi festeggiare, in una messa solenne accompagnata da canti in gregoriano e dalla presenza di tante autorità religiose e politiche (per il governo il ministro Rotondi) la riapertura, dieci anni fa, della Basilica di San Francesco, nessuno, durante il rito, dimentica i dolori del presente. La tragedia del terremoto d'Abruzzo e i morsi della crisi economica. Bertone chiede ai responsabili della politica «un impeto di solidarietà, di intelligenza creativa per affrontare nel territorio questi gravi problemi e una povertà, Dio non voglia, ancora più radicata».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Marco Moroni, Giannola Nonino, Massimo Paniccia, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 22 novembre 2009 è stata di 49.900 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

Trans e potere Le vite a rischio

Una buona notizia, in questo senso, arriva da Torino. L'edizione di quest'anno del festival del cinema, chiusasi sabato, ha premiato quello che, unanimemente, la critica e i giurati hanno salutato come un'opera originalissima, anomala, forse un capolavoro, che intreccia film a soggetto e documentario. Si chiama "La bocca del lupo", lo ha girato il giovane regista Pietro Marcello, ed è la storia dell'amore tra un ex carcerato, Vincenzo, e la trans Mary, che ha conosciuto in carcere e che lo ha aspettato per anni, in una piccola casa nei vecchi vicoli di Genova. E' un film promosso da un'associazione di volontariato animata dai gesuiti che in quella zona opera prendendosi cura degli ultimi. Come Vincenzo e Mary. Come tutti quelli e tutte quelle la cui vita dimentichiamo fino a quando la cronaca non ce la trita davanti agli occhi, e di cui, anche in quel caso, spesso, vediamo solo quello che fa comodo vedere.

Gianfranco Bettin

Regionali in Lazio, l'Udc avverte: «Non siamo cavalier serventi»

ROMA L'Udc mantiene una posizione prudente sulle alleanze in vista delle regionali del prossimo anno. «Noi vogliamo fare la differenza a partire dal Lazio - ha detto Pier Ferdinando Casini -, abbiamo presentato dei programmi, abbiamo un'idea del governo di questa regione e chi sarà compatibile con noi potrà fare la strada insieme a noi», ha detto il leader centrista a margine degli stati generali dell'Udc del Lazio svoltisi in un albergo di Roma. «Chi invece pensa solamente di reclutarci - ha proseguito Casini, perché non siamo servili nei confronti di nessuno e non siamo cavalier serventi». Alla domanda se intenda proporre Luciano Ciocchetti, attuale segretario Udc del Lazio come candidato nella regione, Casini ha risposto: «Non propongo nessuno, propongo delle idee».

Sempre in tema di elezioni regionali, il Pd pugliese ha confermato la propria scelta per la candidatura di Nichi Vendola per il centrosinistra alle elezioni regionali del prossimo marzo.

ESECUTIVO IN FIBRILLAZIONE

Il responsabile della Funzione pubblica critica la politica economica e costringe il presidente del Consiglio a intervenire dalla Arabia Saudita

Scontro Brunetta-Tremonti, tensione nel governo

«Troppi veti. Ci ha commissariati». Ma Berlusconi lo difende: «Il suo rigore è condiviso»

ROMA L'immagine di compattezza della compagine di governo, rivendicata in questi giorni dallo stesso Berlusconi, è stata offuscata ieri dalla sortita del ministro Renato Brunetta che dalle colonne del Corsera ha attaccato Giulio Tremonti.

L'affondo del responsabile della Pubblica Amministrazione contro i «veti ciechi» del responsabile dell'Economia ha provocato una levata di scudi a difesa di Tremonti, prima con una nota di Paolo Bonaiuti, che ha accompagnato il premier nella sua visita a Gedda, e poi con le dichiarazioni dei ministri La Russa, Bondi, Matteoli, Sacconi e Ronchi e una dichiarazione congiunta di appoggio a Tremonti dei ministri leghisti Calderoli e Maroni.

L'opposizione ha ironizzato sulla «sbandierata compattezza» dell'esecutivo non dando peso al coro di consensi per il responsabile dell'Economia.

Il presidente del Consiglio, peraltro, secondo quanto si è appreso, dall'Arabia saudita, ha telefonato a Tremonti per riconfermargli il suo pieno appoggio. Giro di telefonate anche con Gianni Letta che ha svolto, come di consueto la sua opera di mediazione.

«Il ministro Tremonti esercita un potere di veto sulle iniziative di tutti i ministri. Un blocco cieco, cupo, conservatore, indistinto» ha affermato Brunetta. Concetti ripetuti dal ministro della Pubblica Amministrazione anche in altre interviste dove ha ribadito quanto già detto al Corsera sul fatto che «tutti i ministri soffrono per il potere di veto di Tremonti».

I ministri Giulio Tremonti e Renato Brunetta

L'arrivo di Silvio Berlusconi a Gedda

Da Gedda è stato lo stesso premier a bloccare l'offensiva di Brunetta con una secca dichiarazione del sottosegretario Bonaiuti: «La linea di politica economica seguita da Tremonti è ispirata dal premier e condivisa dall'intero governo».

Per primo è intervenuto Altero Matteoli che ha detto di «riconoscersi totalmente nelle parole chiare del presidente Berlusconi» sostenendo che nel Consiglio dei ministri «non c'è stata nessuna rottura» mentre il ministro della Cultura e coordinatore del Pdl Sandro Bondi ha definito «ineccepibile la precisazione di Bonaiuti» e ha avuto parole di elogio per Tremonti i cui «riconoscimenti internazionali» a suo avviso sono «motivo di orgoglio e legittima soddisfazione per l'intero governo».

Un invito a non far polemiche perché «danneggiano la coesione del governo» è venuto dal ministro della Difesa Ignazio La Russa e per il ministro Maurizio Sacconi la risposta di Bonaiuti da Gedda «chiude il caso» mentre il ministro Ronchi ha detto che l'importante è «la comune volontà di rilancio dello sviluppo».

Di «linea politica comune» e di «fare squadra» ha parlato il Carroccio con l'appoggio di Roberto Calderoli e Roberto Maroni all'amico Tremonti.

Al di la delle prese di posizione ufficiali, la polemica di oggi, fa sapere un ministro è «la prosecuzione della lite tra professori» che era scoppiata di recente in Consiglio dei ministri proprio tra Brunetta e Tremonti. E per ammissione dello stesso ministro, una certa «insofferenza» verso colui che tiene i cordoni della borsa, esiste nel Consiglio dei ministri.

Dall'opposizione si ironizza sulla «sbandierata coesione»: «ormai la maggioranza litiga su tutto» ha commentato Pierferdinando Casini. «Siamo al tutti contro tutti» ha osservato il capogruppo dell' Idv al Senato Felice Belisario.

Stessa osservazione dal Pd con l'ex ministro del Lavoro Cesare Damiano («maionese impazzita») mentre la presidente del Pd Rosy Bindi ha commentato: «Si è aperta la guerra di successione a Berlusconi». Il Pd ha inoltre chiesto a Berlusconi di spiegare in Parlamento quale sia la linea di politica economica del governo. Da Antonio Di Pietro una sconsolata ammissione: «Purtroppo questo governo durerà per tutta la legislatura».

E da Gedda arriva la telefonata chiarificatrice del Cavaliere

DOHA Non c'è nessuno scontro, nessuna fibrillazione, semplicemente «si è aperta una discussione sulla fase 2», ma senza nessun malanimo o personalismo. Da Doha, dove Silvio Berlusconi è arrivato ieri - seconda tappa di un missione «business oriented» nel Golfo - i più stretti collaboratori del premier gettano acqua sul fuoco delle polemiche esplose ieri mattina con il «j'accuse» di Renato Brunetta contro «il signor no Tremonti». Al premier, a quell'ora ancora a Gedda, la lettura della nuova bordata viene passata di buon mattino. Berlusconi e Tremonti si scambiano una lunga telefonata. Il premier lo rassicura. Viene contattato anche Gianni Letta. E nelle stesse ore il portavoce del premier, Paolo Bonaiuti, distribuisce ai cronisti una nota in cui si legge in filigrana tutto il disappunto per quella che rischia di diventare una nuova «grana»: «La linea di politica economica fondata sul criterio della disciplina di bilancio e seguita dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti è ispirata dal presidente del Consiglio e seguita dall'intero governo». Poche righe, che servono però al premier per schierarsi con il suo ministro dell'Economia. Il compito di sondare gli «umori» di Brunetta vengono invece affidati a Bonaiuti. Che riparla anche con Tremonti. Poi la partenza per Doha. Berlusconi e la delegazione italiana arrivano nell'albergo affacciato sul Golfo persico che li ospita quando in Italia sono le 3 del pomeriggio.

L'INTERVISTA AL CORSERA

«I "no" dell'Economia minano la ripresa»

Pesanti le critiche del ministro: «È in atto un blocco cieco, cupo, conservatore, indistinto»

ROMA La lenta uscita dalla crisi è l'ora delle riforme. Il momento da cogliere, e da non lasciarsi sfuggire, per ammodernare il Paese. Per questo i «no» del ministro dell'Economia Giulio Tremonti all'azione del governo, devono essere superati da una politica economica condivisa che, nella traccia del rigore dei conti tracciata dallo stesso Tremonti, imbocchi la via dello sviluppo. In molti casi con misure che sarebbero a costo zero.

E questo, in sintesi, il pensiero del titolare della Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta. «Bisogna cambiare passo», ha detto Brunetta in una lunga intervista al «Corriere della Sera», in cui ha sottolineato come «il ministro Tremonti eserciti un potere di veto sulle iniziative di tutti i ministri. Un blocco cieco, cupo, conservatore, indistinto». Posizione su cui è ritornato parlando a Rtl. «Siamo in un altra fase: quella della ripresa, del rilancio - ha detto - Bisogna guidare questa seconda fase. Da più parti nel governo, a partire dal presidente del Consiglio, si è evidenziata questa esigenza di cominciare a fare respirare l'economia. Abbiamo però visto la continuità dei no e non può essere: si rischia di far morire sul nascere la ripresa». Un anno e mezzo di crisi - ha spiegato - è stato «una tempesta, una burrasca», durante la quale - ha riconosciuto - «la politica economica è stata portata avanti con serietà e determinazione» ed è stata «praticamente basata solo sui no». «No - ha continuato - che volevano dire rigore, no perchè non si poteva spendere, no per blindare la finanza pubblica. Lo abbiamo fatto tutti, consapevolmente. E il merito di tutto questo va al ministro Tremonti». Ora però - ha proseguito Brunetta - «il rigore deve essere declinato all'interno dello sviluppo economico: investimenti, riforme, modernizzazione del Paese. Se no il Paese va in declino, perchè non riesce a cogliere il cambiamento».

TRIESTE-DIVACCIA

«Impegno europeo ma solo a parole»

di ROBERTO URIZIO

Paolo Costa, presidente Autorità portuale di Venezia

L'INTERVISTA IL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PORTUALE DI VENEZIA

Costa: «Tav? Non ci sono finanziamenti»

TRIESTE «Sul piano formale il governo non può decidere sui progetti per la Tav, si tratta di impegni europei». Paolo Costa, presidente dell'Autorità portuale di Venezia ed ex presidente della Commissione trasporti dell'Unione europea, è categorico. L'Italia, così come la Slovenia e qualsiasi Paese europeo, non ha la potestà formale di bloccare progetti decisi dall'Unione europea anche se «sul piano sostanziale non ci sono finanziamenti. Bisognerebbe mostrare interesse non solo a parole ma anche nei fatti». E se questa è la sostanza, il Friuli Venezia Giulia, e Trieste in particolare, rischia di trovarsi in posizione periferica e non nel tanto decantato cuore d'Europa.

Il viceministro Castelli ha confermato che la Trieste-Divaccia è una priorità del governo. Un fatto positivo?

Sicuramente è un bene, sarebbe stato grave se questa smentita non ci fosse stata. Adesso però devono anche seguire i fatti concreti e, per quanto visto finora, non vediamo dal governo prospettive finanziarie certe per questa tratta del Corridoio V.

Le voci sul disimpegno italiano tuttavia si rincorrono. Come le valuta?

Si è diffusa un'idea molto strana, ovvero che la realizzazione della Trieste–Divaccia sia nella disponibilità di Italia e Slovenia quando in realtà si tratta di impegni presi dalla Commissione e dal Parlamento europeo e non differibili con decisione unilaterale. Questo sul piano formale.

E su quell sostanziale?

Non ci sono i finanziamenti, l'interesse è solo a parole. Il Cipe non ha finanziato nemmeno la progettazione della Tav e anche il Veneto ci ha messo del suo proponendo due alternative per il tracciato. E solitamente quando siamo di fronte a due progetti ci si ferma: si scelga una soluzione e la si porti avanti.

Dal Cipe si attende anche il via libera per i finanziamenti alla piattaforma logistica.

Ma senza i necessari investimenti ferroviari i porti di Venezia e Trieste finiranno per venire strozzati. I due scali hanno bisogno che si sblocchi la situazione perché necessitano di due binari per il trasporto merci, altrimenti saranno incapaci di dare sfogo al loro potenziale. E non parlo solo di Trieste–Divaccia o di alta velocità nel Nord Est; Trieste e Venezia hanno bisogno anche della Tav nella val di Susa per sviluppare i traffici con la Francia. All'Italia serve l'intero tracciato del Corridoio V e deve fare il massimo perché gli impegni europei vengano rispettati. Sarà necessario chiedere al commissario europeo, che mi risulta sarà nuovamente Tajani, che si vada avanti sulla strada tracciata.

Il piano investimenti per la terza corsia della A4 ha ricevuto il via libera. Un dato positivo?

Indubbiamente ma anche qui ci sono degli elementi di criticità. In particolare si è dimostrata l'incapacità di prevedere l'affiancamento del tracciato ferroviario. Come al solito si lavora per emergenze e si lavora per emergenze senza una visione complessiva. Sarebbe stato preferibile quantomeno prevedere la possibilità della progettazione del tracciato ferroviario, così invece di troviamo con un «cul de sac».

Il Friuli Venezia Giulia si trova ad affrontare anche il problema dei collegamenti aerei.

Qui entrano in gioco questioni di mercato ma non è estraneo nemmeno il tema del Corridoio V. Con l'alta velocità Trieste non è più l'ultimo avamposto ma la porta verso l'est e Ronchi potrebbe diventare una sorta di aeroporto di Lubiana. Il problema è che in Italia si continua a ragionare come se ci fosse ancora la Cortina di Ferro e non si punta a conquistare dei mercati in espansione. E qui si gioca il futuro di Trieste che può acquistare centralità ma anche, se non si lavorerà nella giusta direzione, rimanere chiusa in un angolo.

Infrastrutture, il governatore Tondo incontra a Udine gli europarlamentari

TRIESTE Il nodo delle infrastrutture sarà al centro dell'incontro di oggi tra il presidente della Regione, Renzo Tondo, e i parlamentari europei Debora Serracchiani (Pd) e Giovanni Collino (Pdl), alla presenza anche dell'assessore regionale ai trasporti Riccardo Riccardi. La riunione si terrà nella sede della Regione di piazza Unità a Trieste con inizio alle 9.30. La questione della Tav, con il collegamento Trieste–Divaccia, sarà il tema principale della riunione visto che la tratta è cofinanziata dall'Unione Europea e rappresenta un nodo cruciale del Corridoio V. «Da parte della Regione ribadiremo il nostro interesse prioritario per la realizzazione del collegamento ferroviario» assicura l'assessore Riccardi. L'incontro di oggi anticiperà quello di mercoledì che vedrà il responsabile dell'Unione europea Bronckhorst confrontarsi con il Dipartimento del Ministero delle Infrastrutture sullo stato dell'arte degli interventi europei. *(r.u.)*

L'OPINIONE

Nomine europee, purché qualcosa funzioni

di ANTONIO FORESI

C'è amarezza, nei paesi che hanno una certa tradizione europea, per le investiture di giovedì sera: il primo Presidente del Consiglio nella storia dell'Unione europea, Herman Van Rompuy, e il nuovo Alto Rappresentante, la baronessa Ashton, non seducono l'immaginario della stampa continentale. E certamente non sono una risposta significativa a Barack e Hillary. Vale la pena però di fare una distinzione. Il problema vero è il cosiddetto ministro degli Esteri, che oltretutto non può chiamarsi "ministro" perché gli inglesi non vogliono, anche se poi la carica è stata assegnata ad una di loro. E' un piccolo paradosso nominale in un paradosso più vasto. Merkel e Sarkozy, e con loro naturalmente Berlusconi, i nazionalisti polacchi e ceki e tanti altri, non hanno accettato alla guida della Pesc (la Politica estera e di Sicurezza) un personaggio forte ed esperto, Massimo D'Alema ad esempio, per evitare che intralciasse le loro personali attività internazionali. Hanno scelto una figura marginale, l'incarnazione stessa della crepuscolare opalescenza dei laburisti britannici. Una figura poco conosciuta perfino in patria, ma che alla dote indispensabile della mite incompetenza in politica internazionale (così la descrivono i giornali inglesi), aggiunge il vantaggio di non essere un uomo. E dunque, poteva soddisfare, terzo piccione con la stessa fava, anche il Parlamento europeo, che a ssolutamente voleva che una delle due massime funzioni fresche di Trattato spettasse a una donna (ma proprio il Parlamento può vantare fino a oggi due sole presidentesse...). Insomma, una figura "perfetta". Merkel, Sarkozy e gli altri hanno dimenticato soltanto che Lady Catherine, baronessa di Upholland, è inglese. E che allora la sua utile incompetenza è un vuoto che presto sarà riempito dal Foreign Office. Di conseguenza, e scusate se prendiamo una scorciatoia, a guidare la nascente diplomazia comunitaria sarà di fatto la diplomazia britannica. L'Union Jack, grazie all'Ue, tornerà a garrire sui pennoni più alti in Medio Oriente, nel Sud est asiatico, in Africa, in India, in Cina, in Oceania. Chi crede che la diplomazia eurobritannica terrà conto degli interessi meno forti, quelli italiani ad esempio, conosce poco la storia. E non sarà una questione di prestigio politico e basta, ma di miliardi e miliardi di euro, dollari, yen e yuan, perché al prestigio politico faranno seguito le commesse industriali. Poco noto è anche Herman Van Rompuy, il presidente dell'Unione. Più che "president", a dire la verità, sarà un "chairman": l'uomo che dirige la discussione. Ma, secondo il Trattato che ora entra in vigore, non si limiterà a dare la parola all'uno e all'altro. E' il personaggio che preparerà i vertici del Consiglio europeo dei capi di Stato e di governo e porterà a quel tavolo le questioni essenziali. E che dunque preparerà le conclusioni dei vertici. E, dopo, si occuperà del "suivi" come diceva Giscard d'Estaing - cui sarebbe piaciuto tantissimo questo lavoro – cioè del seguito, per realizzare il concreto, le decisioni di massima. E il signor Van Rompuy, che è colto, ha le caratteristiche indispensabili per riuscire, o almeno tentare: non fa ombra ai grandi di questo Vecchio continente, ha idee, è tenace, dispone di una straordinaria capacità di mediazione. E soprattutto – fedele alla storia dei vecchi cristanodemocratici fiamminghi – è un europeista d'acciaio. Insomma, se la PESC è destinata a portare i colori sempiterni dell'Union Jack, la costruzione interna dell'Unione, almeno sulla carta, sembra in mani davvero buone. Forse allora, la scelta del ticket Van Rompuy-Ashton è stato ispirata da un certo buon senso delle divinità europee, dall'equilibrio del possibile più che dalla spettacolarità. Purché qualcosa funzioni.

Usa, riforma della sanità Arriva il primo sì dal Senato ma la strada è ancora lunga

Per Obama si tratta di una vittoria politica, per la legge però l'iter rimane molto difficile

WASHINGTON Il Senato degli Stati Uniti ha detto «sì, parliamone»: il piano di riforma sanitaria da 848 miliardi di dollari fortemente voluto dal presidente, Barack Obama, potrà essere discusso e votato in Aula. Con 60 voti a favore e 39 contrari, il testo ha ottenuto il via libera per un dibattito che mancava dall'Aula del Senato da più di mezzo secolo. Per questo si annuncia durissimo e vede non solo il Senato, ma l'intera America spaccata in due.

Anche se riguarda semplicemente un passaggio procedurale, il voto rappresenta una vittoria politicamente significativa per la Casa Bianca. Perchè era uno scrutinio difficile da superare: per ottenere l'accesso all'aula era necessaria infatti una maggioranza qualificata di almeno 60 voti su 100. Cioè a dire, tutti i voti democratici (58) più i due indipendenti. Dopo settimane di trattative, compromessi e concessioni i democratici hanno trovato un consenso unanime al loro interno ed il primo sì è arrivato. Ma si tratta di un sì condizionato.

«Io voto affinchè il Senato possa discutere su una riforma sanitaria di cui l'America ha bisogno - ha detto la senatrice democratica Blanchet Lincoln, dell'Arkansas - ma sia chiaro che questo testo così come è non avrà il mio sì finale».

Una posizione analoga è stata espressa da un'altra senatrice democratica, Mary Landrieu (Louisiana), mentre il senatore Ben Nelson (Nebraska) aveva presentato le sue riserve già alla vigilia del voto. È - questa - la componente più moderata del partito democratico, quella che si trova vicina alle posizioni dei Repubblicani e che, in accordo con gli Indipendenti, contesta la riforma nel merito. In particolare per quanto riguarda tre punti: introduzione sul mercato assicurativo di una opzione pubblica; copertura delle spese sanitarie dell'aborto; copertura sanitaria da parte del datore di lavoro per i dipendenti delle piccole imprese. Ma su questi stessi punti vi è anche la componente più liberal che contesta, sostenendo che il testo contiene proposte troppo morbide al riguardo.

Da parte repubblicana, invece, il «no» si annuncia compatto su tutta la linea. I Repubblicani contestano la riforma in blocco, considerandola «un immenso spreco di denaro», come ha detto in aula il leader del gruppo, Mitch McConnell (Kentucky).

Per la Casa Bianca, il primo sì del Senato per quanto solo procedurale rappresenta comunque un passaggio «storico»: «Questo voto storico - ha dichiarato il portavoce, Robert Gibbs - ci porta più vicini a mettere fine agli abusi delle assicurazioni e alla spirale di costi legati alla Sanità. Il presidente auspica ora un profondo e produttivo dibattito».

Il via libera del Senato è un segnale politico rilevante per Obama per due motivi: perchè rafforza il sì alla riforma già ottenuto dalla Camera (che ha approvato un «suo» piano da 1.200 miliardi di dollari); e perchè erano necessari 60 voti per ottenerlo, mentre per l'approvazione nel merito sarà sufficiente la maggioranza semplice. L'iter però sarà ancora lungo. Il testo infatti dovrà essere poi uniformato con quello approvato dalla Camera (passato per soli 5 voti, 220-215) e sottoposto a ulteriore votazione.

L'obiettivo dei democratici è fare in modo che il presidente Obama lo abbia pronto per la firma prima del suo primo discorso sullo stato dell'Unione, previsto per fine gennaio. «Siamo in vista della fine» ha detto il leader dei senatori democratici, Harry Reid. «Questa è solo la fine dell'inizio», gli ha replicato quello dei senatori repubblicani, Mitch McConnell.

Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama

TRENT'ANNI FA L'INCIDENTE PIÙ GRAVE

Fuga radioattiva a Three Mile Island Venti contaminati negli Stati Uniti

ROMA Circa 20 persone sono state esposte a leggera contaminazione radioattiva in seguito ad una fuga verificatasi oggi nella centrale di Three Mile Island in Pennsylvania, nota perchè proprio trent'anni fa qui si registrò il più grave incidente mai avvenuto in una centrale nucleare statunitense. Stando a quanto riferisce il New York Daily News nella sua versione online, le persone coinvolte sarebbero tutti lavoratori impiegati nella centrale e sarebbero stati esposti ad un «livello basso di contaminazione».

«Non sembra esserci alcun rischio per la salute e la sicurezza pubblica», ha detto al giornale Diane Screnci, portavoce della Nuclear Regulatori Commission impegnata nella verifica di quanto accaduto.

L'incidente ha avuto luogo alle 16 locali di sabato: allo scattare dell'allarme tutti i 150 dipendenti della centrale sono stati evacuati.

L'operaio maggiormente colpito ha subito un'esposizione di 16 millirem, mentre il limite annuo non considerato pericoloso è pari a 2.000 millirem. Non si conoscono ancora le cause della fuga radioattiva.

Il 28 marzo del 1979 una valvola nel reattore-chiave della centrale atomica di Three Mile Island si guastò, dando inizio al peggior incidente nucleare nella storia Usa, da alcuni ritenuto anche il più grave disastro del nucleare civile dopo Chernobyl. Non vi furono morti dirette, ma dopo quel grave episodio negli Stati Uniti non venne più costruita alcuna centrale nucleare. L'incidente fu classificato a livello 5 (incidente con significative conseguenze all'esterno dell'impianto) della scala Ines dell'Iaea.

TRA BASESCU E GEOANA

Romania alle urne per le presidenziali Si va al ballottaggio

BUCAREST Il presidente romeno uscente Traian Basescu e il rivale socialdemocratico Mircea Geoana andranno al ballottaggio per le elezioni presidenziali. È quanto emerge dai primi exit poll.

Secondo gli exit poll dell'Istituto Curs diffusi dalla tv pubblica, Basescu avrebbe ottenuto il 33,72% dei voti seguito da Geoana con il 31,44%.

Sulla stessa linea gli exit poll dell'Istituto Insomar diffusi dalla tv privata 'Realitateà che attribuiscono al presidente uscente il 32,8% dei consensi e Geoana il 31,7%.

Il presidente romeno Traian Basescu ha detto stasera di avere conseguito «solo una vittoria di tappa» dopo la pubblicazione degli exit poll che lo danno al primo posto nel primo turno delle elezioni presidenziali tenute nella giornata di ieri.

Traian Basescu

Secondo i sondaggi effettuati da vari istituti, Basescu ha ottenuto oltre il 33 per cento dei consensi e andrà al ballottaggio del 6 dicembre contro il candidato socialdemocratico Mircea Geoana, che ha poco più del 31 per cento.

Parlando davanti a un gruppo di suoi sostenitori, Basescu ha smorzato un pò gli entusiasmi affermando che la corsa non è ancora finita ma ha detto che quello espresso oggi dall'elettorato «è un voto nettamente di destra» e che di questo si dovrà tenere conto nella formazione del nuovo governo.

Secondo gli ultimi dati resi pubblici dall'Ufficio elettorale centrale, alle 19.00 locali questa sera, due ore prima della chiusura dei seggi, l'affluenza alle urne nelle elezioni presidenziali svoltesi oggi in Romania era del 49,97%, con il 47,21% nelle circoscrizioni urbane e il 53,77% in quelle rurali.

A Bucarest, fino alle 19.00, aveva votato il 45,06% degli aventi diritto. Il ministero degli Esteri ha reso noto che le maggiori affluenze alle urne tra i romeni all'estero si sono avute in Moldova, Italia, Spagna, Belgio e Francia.

I primi risultati ufficiali saranno comunicati questa matina.

LA DONNA, ACCUSATA DI OMICIDIO VOLONTARIO, ERA DEPRESSA

Padova, il dramma della madre omicida: stretta per 4 ore al corpo del suo bimbo

PADOVA Sotto sedativi in un letto d'ospedale, chiusa in se stessa con un'espressione catatonica e piantonata dai carabinieri. È in stato di arresto per omicidio volontario, ma forse non se ne rende neppure conto Monica Cabrele, che in un raptus ha ucciso a coltellate il suo bambino di neanche tre anni e che da sabato notte è ricoverata nel reparto di Psichiatria dell'ospedale di Padova, sorvegliata a vista.

Ieri sera il marito, che era uscito di casa per andare a comprare delle pizze, l'ha trovata con lo sguardo pietrificato e con il bambino morto stretto in grembo in un lago di sangue: ci sono volute quattro ore per convincerla a farsi staccare il corpicino di Alessandro dalle braccia. Da quel momento Monica, 35 anni e un matrimonio felice, non ha proferito una parola su quello che è accaduto nella mezz'ora in cui è rimasta sola in casa con il piccolo Alessandro e l'altra figlia di appena tre mesi, addormentata nella stanza accanto. Forse non lo sa spiegare neppure a se stessa, dietro quel suo sguardo perso nel vuoto. Gli inquirenti aspettano che esca dallo stato di trance in cui è caduta per poterla interrogare e sapere cosa l'ha spinta ad avventarsi contro il piccolo Alessandro con un coltello da cucina, sferrando una decina di colpi sul suo corpicino: quanti esattamente, sarà l'autopsia a dirlo quest'oggi.

Probabilmente è stata una depressione post parto a far esplodere la tragedia, di cui Monica aveva mostrato alcuni segni dopo la nascita della piccola Erika. Lei e il marito Gianni Bellato, 40 anni, avevano accolto con gioia l'arrivo della secondogenita, come stanno a testimoniare i fiocchi rosa ancora appesi alla ringhiera della loro casa di Pieve di Curtarolo. Poi qualcosa deve essersi spezzato dentro di lei. «Negli ultimi tempi era strana, taciturna» ha raccontato il marito agli investigatori. Segni di una sofferenza, che forse è stata sottovalutata, ma che certo non poteva far presagire una tragedia così grande.

Padova, le forze dell'ordine davanti alla casa del delitto

Sposati da cinque anni, Monica e Gianni erano a detta di tutti una coppia felice. Così li descrivono i parenti, gli amici, i vicini di casa. Lui, titolare insieme al fratello di una piccola azienda di parquet, e lei, infermiera in una Casa di riposo di Carmignano di Brenta, condividevano gli amici, le feste patronali, la vita del paese.

Il piccolo Alessandro andava all'asilo e tutti lo ricordano come un bambino vispo e allegro: un vicino di casa lo ha visto sabato pomeriggio mentre giocava a pallone in giardino. Poche ore dopo il padre lo ha trovato in cucina straziato dalle coltellate sferrate dalla mamma, che dopo averlo ucciso lo ha avvolto in una coperta e si è distesa sul pavimento tenendolo stretto a sè con gli occhi sbarrati e lo sguardo fisso.

In pochi minuti la villetta costruita in mezzo alla campagna si è riempita di investigatori, medici e infermieri. In un attimo quella famiglia felice è sparita per sempre; solo Monica può spiegare perchè.

«Mia figlia è una brava mamma - dice disperato e incredulo Domenico, il padre di Monica - veniva sempre qui con i bambini, anche ieri è venuta. Non si capisce cosa sia successo». Anche lo zio di Monica non si dà pace: «Quello che è successo è orrendo. Chiediamo a tutti una preghiera per la nostra famiglia». Tutti cercano un motivo senza trovarlo, se non nel 'buco nero' di una depressione post parto dopo la nascita, tre mesi fa, della sorellina di Alessandro: «Adesso la bimba è dagli altri nonni con il papà», racconta nonno Domenico, che abita a pochi passi dalla casa dove si è consumata la tragedia. Via San Martino è una strada sterrata di campagna, con le case una vicina all'altra. Tre, una in fila all'altra, sono abitate dai Cabrele, una famiglia di contadini radicata da sempre a Pieve di Curtarolo: sabato le ri mattina stavo piantando gli ulivi, ricorda Sergio, lo zio di Monica, e l'ho vista passare assieme ad Alessandro. Era una bambino bello, vispo, che salutava sempre, anche quando prendeva il pullmino per andare all'asilo dalle suore qui vicino.

IN BREVE

PAURA ALLO ZOO

Berna, giovane scavalca recinto e viene azzannato da un orso

BERNA Un giovane di 25 anni con disturbi mentali è stato gravemente ferito da un orso in uno zoo di Berna (foto), dopo che si era introdotto nel recinto del plantigrado. Anche l'animale è rimasto ferito da un colpo di pistola sparato da un poliziotto per fargli mollare la presa. L'incidente è avvenuto nel nuovissimo parco degli orsi di Berna, inaugurato il mese scorso. I plantigradi sono tenuti in cattività dal 1513 nella città svizzera, alla quale hanno dato il nome. Il nuovo parco (6.000 metri quadrati) è stato realizzato per dare loro una sistemazione più ampia. Nella struttura sono ospitati due animali, il maschio Finn e la femmina Bjork.

Il giovane sabato ha scavalcato il muro di cinta con una scala, poi si è lanciato nella fossa degli orsi, profonda quattro metri. Il maschio Finn lo ha subito aggredito, azzannandolo al volto e alle gambe. L'animale ha bloccato a terra l'uomo e i visitatori hanno cercato inutilmente di fargli mollare la presa, lanciandogli contro oggetti. Un poliziotto gli ha sparato un colpo di pistola, ferendolo, e solo allora Finn si è allontanato dalla vittima. Il giovane è stato subito ricoverato all'ospedale.

A Natale attenti, la truffa viaggia on-line

I consigli degli esperti, dalle insidie del biglietto elettronico alle e-mail trappola

ROMA Avrà anche un «jingle» carino, ma il biglietto natalizio elettronico può nascondere dei virus informatici, quindi va maneggiato con cura. Questa è solo una delle tante truffe che impazzeranno in rete a Natale. I criminali del web approfittano di «donatori ben disposti» per scippare loro password di carte di credito e infettare i pc. A lanciare l'allarme, stilando una superclassifica delle truffe natalizie on linè più diffuse ci ha pensato McAfee, società californiana esperta in tecnologie di sicurezza, che mette in guarda anche gli utenti più cauti.

Secondo la classifica, bisogna prestare attenzione prima di tutto alle truffe legate alla beneficenza, in cui i criminali informatici inviano email che sembrano provenire da enti di beneficenza legittimi. In realtà, si tratta di siti web fasulli creati ad hoc per carpire informazioni agli utenti. Occhio anche alle false fatture da compilare on line, fornendo dettagli sulla propria carta di credito.

Il «social networking» natalizio è un altro crimine informatico insidioso secondo gli esperti. I truffatori approfittano infatti di questo periodo dell'anno per inviare sulle reti sociali messaggi di «Nuova richiesta di amicizia» che sembrano autentici. Invece se si clicca sui link contenuti nelle email, si rischia di installare sul proprio pc dei virus di tipo «worm» o «trojan». I criminali informatici guadagnano anche - spiega la McAfee - sui consumatori che si scambiano biglietti natalizi elettronici.

Nella scorsa stagione festiva, la McAfee Labs ha rintracciato un tipo di virus (worm) mascherato da bigliettino elettronico Hallmark. La società americana esperta in sicurezza ha inoltre scoperto una «strategia delle feste» che porta gli acquirenti su siti fasulli di malware che offrono regali lussuosi «scontati» di grandi firme. Il furto d'identità online è un'altra truffa stagionale diffusa. Mentre gli utenti fanno acquisti e navigano in punti di accesso pubblici, gli hacker possono spiare la loro attività per rubare loro le informazioni personali.

Anche scaricare file e immagini a tema festivo può infettare il pc. I testi dei canti natalizi, per esempio, possono essere rischiosi perchè, durante le feste, gli hacker creano siti web fraudolenti a tema natalizio per colpire chi cerca una suoneria o uno sfondo per il Pc. Nella classifica non mancano nemmeno le email truffaldine legate alla ricerca di lavoro o le occasioni sui siti di aste durante il periodo natalizio che sembrano troppo belle per essere vere, e infatti non lo sono.

Ultima truffa segnalata nella classifica, ma non per questo meno pericolosa, è quella del rapimento virtuale di file. Il truffatore trattiene in ostaggio dei documenti di testo dell'utente, costringendolo a pagare un riscatto per averli indietro.

GIOVANE CANADESE NEI GUAI

Fotografata a feste su Facebook perde il sussidio: non è esaurita

TORONTO Una dipendente canadese di 29 anni della Ibm, Nathalie Blanchard, si è vista sospendere dalla sua assicurazione il sussidio che riceveva da un anno e mezzo per un esaurimento nervoso, dopo che la compagnia ha visto sul suo profilo di Facebook le sue foto mentre si divertiva a feste e in vacanza.La Blanchard lavora alla sede della Ibm di Bromont, nello stato del Quebec. Da un anno e mezzo non lavora per un presunto grave esaurimento nervoso, e fino a questo autunno riceveva un assegno mensile per questo dalla sua assicurazione, Manulife. La compagnia qualche settimana fa le ha sospeso i pagamenti. Quando Nathalie ha chiesto spiegazioni, il suo agente ha risposto che poteva lavorare, visto il suo profilo su Facebook. L'agente le ha citato diverse foto messe dalla donna sul suo profilo, dove appariva a uno spettacolo di spogliarellisti, alla sua festa di compleanno e in vacanza al mare. Secondo Manulife, le immagini erano la prova che non era depressa.

Croazia, è record in Dalmazia per il tasso di disoccupazione

Regge bene l'Istria che tiene il passo dell'area della capitale

FIUME A parte l'area ristretta della capitale, Zagabria, dove sul numero di posti di lavoro influisce in maniera determinante l'accentramento dell'amministrazione statale, per quanto attiene alla disoccupazione l'Istria è la regione che sembra meno risentire della crisi. A prescindere dall'area urbana della capitale, trasformata in un'oasi avulsa dalla realtà del resto del Paese dal rigido centralismo introdotto già all'epoca del defunto Tudjman all'atto della nascita della Croazia indipendente, è la penisola istriana la regione dove l'indice della disoccupazione è il più basso. Secondo i più recenti dati ufficiali dell'Istituto nazionale di collocamento, in Istria il tasso di disoccupazione è del 5,5%, contro una media nazionale che ultimamente viene data al 14%, ma che in realtà ha ripreso rapidamente a inerpicarsi verso il 20%. E che – stando alle valutazioni di taluni economisti – nei primi mesi del 2010 potrebbe anche tornare a sfiorare il 30%.

Il che equivarrebbe all'incirca a più di 300 mila senza lavoro: cifra senz'altro sovrabbondante se rapportata a una popolazione complessiva di appena 4,8 milioni di anime. Secondo le previsioni più pessimistiche, anzi, nella primavera dell'anno prossimo la recessione dovrebbe toccare il suo apice, creando una massa critica di disoccupati intorno alle 320-330 mila unità.

Secondo le evidenze dell'Istituto di collocamento, nell'arco dell'ultimo anno (ma specie negli ultimi mesi) sono stati cancellati sui 50 mila posti di lavoro,mentre fra ottobre e la fine di dicembre potrebbero sparirne altri 31 mila o più. Per ciò che attiene alla geografia conteale, ad avvertire finora in misura più contenuta le sferzate della crisi sul mercato del lavoro sono le regioni – come appunto quella istriana – con un assetto economico strutturato su un modello per molti aspetti molto simile a quello del nordest italiano.

Oltre all'Istria, il discorso riguarda pure la regione di Varaždin e quella di Krapina, entrambe nel Nordovest del Paese, al confine con la Slovenia, nonché l'area di Fiume, o Contea litoraneo-montana. In realtà, dopo Zagabria (5,3%) e l'Istria, la regione fiumana si colloca al quarto posto, con un tasso di disoccupazione attestatosi in ottobre sul 9,3%, ossia appena lo 0,1% in più rispetto a quella di Varaždin. Al quinto posto tra le regioni "virtuose" la predetta Krapina, mentre tutte le altre si attestano nettamente oltre il 10 per cento. L'unica eccezione è costituita dalla fascia metropolitana esterna della capitale, dove la media dei disoccupati è comunque di uno ogni dieci abitanti.

Il fenomeno della disoccupazione che ha ripreso a galoppare subito dopo lo spegnersi della stagione turistica e la cessazione dei contratti a termine investe indistintamente anche tutte le quattro regioni amministrative in cui è suddivisa la Dalmazia, e cioè quelle che fanno capo a Zara, Sebenico, Spalato e Ragusa (Dubrovnik). A queste si aggiunge pure la regione di Segna (disoccupazione al 17%), fatta diventare "quasi continentale" con l'accorpamento all'area della Lika, dovuto esclusivamente a calcoli di ingegneria elettorale all'epoca del predetto Tudjman. Restando comunque alle quattro regioni dalmate, a stare meglio delle altre, ma esclusivamente grazie al turismo e all'indotto, è quella di Ragusa, dove il tasso di disoccupazione proprio ultimamente ha superato la soglia del 12 per cento. Nelle altre tre si va dal 16,7 di Spalato al 17,4 p.c. di Sebenico. In linea generale, fra le regioni litoranee proprio quella che ha per capoluogo la città del Tommaseo sembra messa peggio: defunti o agonizzanti i grandi complessi metallurgici che avevano dato pane, lavoro e inquinamento in era socialista, in difficoltà i complessi del turismo di massa dell'epoca stessa, adesso la "nuova" industria dell'ospitalità stenta ancora a ripensare se stessa. Mentre, data la crisi globale, gli importanti progetti pubblici restano sempre sulla carta. *(f.r.)*

Un'immagine dei cantieri di Spalato in profonda crisi

DOPO ESSERSI INCAGLIATO ALLE INCORONATE

Il "Marco Polo" è stato rimorchiato a Lussinpiccolo

LUSSINPICCOLO Rimasto incagliato per ben 26 giorni sulla piccola isola di Sit, nell'arcipelago di Sebenico, ora il traghetto fiumano Marco Polo è situato nel cantiere di riparazioni navali di Lussinpiccolo, dove resterà per un bel po'. È praticamente impossibile definire i tempi di recupero del "gigante ferito", che – a causa dei madornali errori compiuti dall' equipaggio – era finito in secca su Sit il 24 ottobre scorso, avanzando con la sua prua per una quindicina di metri sulla costa e fermandosi nel bel mezzo di un uliveto e a soli 30 metri da una casa abitata. Per affrancare il Polo (lungo 128 metri e pesante quasi 9 mila tonnellate) dal fondale e dagli scogli ci sono volute gru speciali, cuscini ad aria, dei binari posti ai fianchi della nave, tre rimorchiatori del Servizio marittimo adriatico di Fiume e soprattutto si è dovuto tagliare una sezione del bulbo prodiero, lunga una dozzina di metri e pesante circa 45 tonnellate. Il tutto ideato dagli esperti di un'azienda rinomata in campo mondiale per le operazioni di disincagliamento, l'olandese Smit Salvage (Rotterdam).

La nave della fiumana Jadrolinija è stata trainata fino a Lussinpiccolo dai rimorchiatori Lukas e David Prvi, dopo di che vi è stata la consegna all'armatrice di Palazzo Adria e successivamente il Marco Polo sarà posto in un bacino di carenaggio per dare avvio ai lavori di riparazione e ristrutturazione. Non appena il ferryboat è giunto nell'arsenale, è stato abbassato il portello e fatte uscire le 18 automobili che per ben 26 giorni sono rimaste imprigionate nel ventre della nave, non subendo però alcun danno. A prenderle in consegna, i loro proprietari, che hanno così posto fine ad ansia e preoccupazioni durate quasi un mese. Soddisfatto anche il direttore generale della Jadrolinija, Slavko Loncar, che si è tolto un brutto peso dallo stomaco: «Il Marco Polo è finalmente a Lussinpiccolo, con il disincagliamento venuto a costare un milione e 150 mila dollari, cifra coperta dall' assicurazione. Nel cantiere isolano, la nostra nave sarà accuratamente controllata per valutare l' entità del danno. A preoccuparmi non è lo scafo, bensì lo stato in cui versa l' asse principale del motore, controllo che sarà eseguito tra qualche giorno. Posso confermare che abbiamo a disposizione un totale di 3 milioni e mezzo di dollari per la riparazione del Polo, somma che sarà versata dall' assicurazione. La direzione aziendale ha deciso che il ferryboat resti nella nostra flotta e che anzi sia elevato di categoria, onde permettergli di navigare ancora per molti anni sulle tratte internazionali».

Secondo Loncar, se non vi saranno sgradite sorprese nello stimare i danni subiti, il traghetto potrebbe essere pronto alla vigilia della stagione turistica 2010. Da ricordare infine che la Capitaneria di porto di Sebenico ha sporto denuncia contro il comandante del Marco Polo, Zdenko Radic (non era al timone in quel tratto parecchio impegnativo), contro il secondo ufficiale di coperta, Sanjin Tulic e contro i timonieri Vlatko Jukic e Zeljko Barzic.

Rischiano multe da 136 a 4010 euro e il ritiro della matricola per un periodo di due anni. Non è tutto, poiché la documentazione dell' incagliamento è stata consegnata pure alla Procura di Stato e alla criminalpol della questura di Sebenico.

Andrea Marsanich

Palestra italiana, riparte la costruzione

A Pola assicurazioni del governo dopo gli ultimi intoppi. Radin: «Ce l'abbiamo fatta»

Un'immagine della costruenda palestra a Pola

POLA Stanno per riprendere i lavori di costruzione della palestra delle due scuole italiane di Pola.Lo ha confermato la direttrice amministrativa dell' Unione Italiana Orietta Marot precisando che il Ministero croato della pubblica istruzione,scienza e sport ha accettato di coprire le spese aggiuntive del progetto pari a 130 mila euro. La ditta appaltatrice Projekt Gradnja di Slavonski Brod dal canto suo si impegna a concludere i lavori entro 50 giorni dalla firma dell'annesso contrattuale che dovrebbe avvenire nei prossimi giorni. Viene così posto fino all'impasse nel cantiere che durava dalla primavera scorsa, da quando l' appaltatore aveva avanzato la richiesta che fossero pagati extra certi lavori non previsti dal contratto. A proposito aveva citato la necessità di conficcare nel terreno dei micropali data la grande profondità della roccia viva e poi erano insorti problemi per la costruzione del tetto per cui la ditta «Urbis 72» aveva dovuto modificarne la progettazione. Pertanto, come spiegato da Orietta Marot, la Projekt Gradnja aveva più volte richiesto la copertura di spese aggiuntive, il cui importo però era superiore rispetto a quelle riconosciute dal Ministero croato. Ora finalmente si è giunti a un punto di convergenza per cui non ci dovrebbero esserci ulteriori intoppi alla ripresa dei lavori. La palestra sarà ultimata, non vi è alcun dubbio, ha commentato l'on. Furio Radin, presidente dell'Unione italiana.

Però alla pari delle altre imprese compiute a favore della Cni, ha proseguito, è un traguardo che si raggiunge dopo aspre battaglie e sofferenze. Si può sicuramente affermare trattarsi di uno dei più tormentati progetti nella sfera dell'edilizia scolastica all'interno dell'Unione italiana. L'inizio dei lavori nel marzo 2007 era stato preceduto da un'odissea burocratica e stando a qualcuno, anche di natura politica. Poi con l'apertura del cantiere erano sorti mille problemi di natura tecnica che avevano fatto slittare il tabellino di marcia. Ricordiamo che il costo del progetto è di 1,8 milioni di euro sostenuto in parti uguali dal governo di Roma (per il tramite dell' Ui-UpT) e dal ministero croato della Pubblica istruzione. Poi ci sono altri 500 mila euro a carico della Municipalità e della Regione, per le strutture sportive esterne e per il parcheggio.

Gli italiani di Pola dunque dovranno pazientare un altro po' per veder riparata una gravissima ingiustizia storica. Negli anni '50 infatti, subito dopo la guerra vennero brutalmente sfrattati dalla loro bella scuola media superiore dotata di palestra, che il regime comunista senza alcuna spiegazione adibì ad altro uso. *(p.r.)*

SECONDO IL PARTITO DI JANSA IL GOVERNO AVREBBE DIMOSTRATO NELL'OCCASIONE «SCARSO CORAGGIO»

Slovenia, l'opposizione contro l'arbitrato con Zagabria

LUBIANA Non riesce a darsi pace, l'opposizione slovena, per la firma dell'Accordo di arbitrato con cui Lubiana e Zagabria hanno deciso di affidare a una corte arbitrale internazionale il compito di definire la linea del confine e chiudere così un contenzioso aperto ormai da più di 18 anni, ossia dal momento dell'indipendenza dei due Paesi.

Ieri, alla vigilia della Giornata del generale Maister, che in Slovenia si celebra in ricordo dell'ufficiale che nel novembre del 1918, con un gruppo di patrioti, disarmò una postazione militare austriaca e creo così i presupposti per fissare il nuovo confine tra i nuovi stati jugoslavo e austriaco in modo da includere nel nuovo stato jugoslavo una grossa fetta del territorio nazionale sloveno, il Partito democratico dell'ex premier Jansa ha pubblicato sul proprio sito internet un comunicato nel quale rimpiange la mancanza del coraggio e della fermezza di Maister al giorno d'oggi, quando si deve definire il confine con la Croazia. Nel comunicato, che porta la firma del deputato Jozef Jerovsek, si attacca duramente il governo di Borut Pahor, considerato colpevole di aver negoziato un pessimo accordo.

Ci sono personaggi politici, si legge nel testo, che non hanno sufficiente "autostima, coraggio e determinazione per difendere il territorio sloveno e il contatto territoriale della Slovenia con le acque internazionali". Sulla stessa falsariga anche il presidente del Partito popolare sloveno Radovan Zerjav. La Slovenia è un paese indipendente e democratico, fa parte dell'Unione europea, così Zerjav, ma "stiamo nuovamente cedendo alla pressione dei grandi". Sono prese di posizioni che riprendono sostanzialmente le reazioni dell'opposizione alla ratifica dell'Accordo di arbitrato da parte del Parlamento croato. Se Zagabria ha detto sì, questa l'idea più diffusa nei partiti del centrodestra sloveno, è perché l'Accordo è favorevole alla Croazia ed è dannoso per la Slovenia. A Lubiana, come noto, il governo ha deciso di far precedere la ratifica alla Camera da un referendum consultivo sull' intesa. Prima ancora di andare alle urne, sull'Accordo dovrà esprimersi anche la Corte costituzionale.

Il contenzioso, ricordiamo, riguarda sia il confine terrestre sia quello marittimo. I punti contesi, comunque, sono sei: la linea del cinfine nel golfo di Pirano, il contatto della Slovenia con le acque internazionali, un'area di 113 ettari a sud del Dragogna, alcune decine di ettari di superfici boschive sui pendii del Monte Nevoso (Sneznik), l'area di Sekulici nella Bela Krajina e l'area di Hotiza, sul fiume Mura. Il confine marittimo non era mai stato definito tra le ex repubbliche jugoslave, mentre per i punti contesi sulla terraferma il problema consiste nel fatto che i confini naturali, amministrativi e catastali, al momento dell'indipendenza, nel giugno del 1991, non coincidevano, per cui ognuno interpreta la situazione di quel momento come gli fa comodo.

L'accordo sull'abitrato per i confini sottoscritto dai premier Borut Pahor e Jadranka Kosor il 4 novembre a Stoccolma, sono convinti i due capi di governo, permetterà di risolvere anche tutte le altre questioni aperte tra i due Paesi, ed ha già permesso lo sblocco dei negoziati di adesione della Croazia all'Unione europea.

» IN BREVE

PROGETTO DI UNA SCUOLA DI FIUME

Imparare l'italiano giocando

FIUME Imparare la lingua italiana giocando e svolgendo varie attività. È quanto si prefigge il progetto ideato dalla scuola elementare italiana „Dolac" di Fiume presentato nella sede dell'istituto scolastico dalla direttrice della „Dolac" Nadia Poropat e da alcuni insegnanti della sezione italiana che saranno impegnati nella realizzazione del progetto rivolto ai bambini della prima classe della sezione croata. Si tratta di un programma bilingue croato-italiano che viene attuato in via sperimentale dal primo ottobre scorso. Va detto che quest'anno il programma sarà gratuito per i genitori dei bambini che frequentano il doposcuola e che una volta alla settimana attraverso laboratori e attività varie avranno modo di imparare le basi dell'italiano. Si avranno, infatti, laboratori musicali, artistici e scenici durante i quali i bambini apprenderanno la lingua italiana giocando e quindi senza stress. Il programma ha incontrato i consensi dell' amministrazione cittadina e ora si è in attesa che arrivi pure la luce verde da parte del competente ministero. *(v.b.)*

MENTRE CONTINUA LA LINEA TRANSOCEANICA IN JOINT VENTURE CON LA MARSIGLIESE CMA-CGM

I container Maersk fanno rotta su Capodistria

Una nuova linea dei danesi salta Trieste privilegiando lo scalo sloveno perché dispone di quattro maxi-gru

di SILVIO MARANZANA

TRIESTE È partito mercoledì scorso un nuovo servizio di Maersk, prima compagnia al mondo per il traffico di container: la linea tocca Capodistria e poi Ravenna saltando clamorosamente Trieste. Una notizia che alcuni operatori marittimi locali hanno già definito uno smacco per lo scalo triestino. Oltretutto segue di soli due mesi la decisione attuata della stessa Maersk di invertire l'ordine di toccata in Alto Adriatico dell'unica linea superstite diretta dal Far East. La linea transoceanica è in joint-venture con la marsigliese Cma-Cgm, terza compagnia al mondo, e se fino a settembre le superportacontainer in partenza dalla Cina toccavano prima Trieste per poi andare a Capodistria, ora fanno l'esatto contrario con il risultato che il transit time da Shanghai al nostro porto si è allungato da 24 a 29 giorni innescando il pericolo di una perdita di clienti e di volumi di traffico.

Ora Maersk ha lanciato il nuovo servizio Alex (Adriatic levant express) che collega Egitto, Israele e Cipro all'Europa centrale. La prima nave è partita il 18 novembre da Alessandria d'Egitto per effettuare le toccate nei porti di Ashdod in Israele, Capodistria, Ravenna, Pireo e Limassol (Cipro). La durata della tratta Israele-Italia si effettua nell'arco di cinque giorni. Alex rappresenta una soluzione per il mercato dei prodotti rapidamente deperibili provenienti dal Mediterraneo e il nuovo servizio che sarà quindicinale e verrà operato con due navi permetterà di ridurre i tempi di stoccaggio e distribuzione mantenendo l'integrità dei prodotti.

Il nuovo servizio è la conferma del forte affidamento che Maersk fa sul porto di Capodistria anche a seguito dell'entrata in funzione delle quattro maxigrù della generazione cosiddetta Post-panamax con una capacità di 75 tonnellate e uno sbraccio di 51 metri, in grado di operare su portacontainer da ben 9 mila teu, che oltretutto sono state assemblate nel Porto Vecchio di Trieste perché in Slovenia non c'era spazi attrezzati disponibili. Al contrario le attenzioni su Trieste sembrano intiepidite tanto da aver fatto girare la voce di un possibile abbandono anche del servizio diretto. Voci che comunque sono state seccamente smentite.

Una portacontainer della Maersk

Nelle settimane scorse Trieste si è presa una magra consolazione per la perdita dei nuovi servizi container e delle crociere con i lavori di carenaggio, restyling e sistemazione delle scialuppe fatti nell'arsenale triestino su Msc Armonia una delle grandi navi bianche che solitamente trasportano oltre 2.200 passeggeri e 700 persone d'equipaggio e che per tutta l'estate ha seguito la rotta tra Venezia e la Turchia. Dopo essere stata pulita e rimessa in sesto, Msc Armonia ha eseguito alcune prove tecniche in golfo per mettere infine la prua alcuni giorni fa verso il Brasile dove sarà impiegata in una serie di crociere nell'estate dell'emisfero australe.

Grazie all'intermediazione dell'agenzia triestina Le navi di cui è responsabile Edoardo Filipcic che è anche il presidente degli agenti marittimi regionali altre due navi di Msc eseguiranno carenaggi a Trieste nei primi mesi del 2010. La compagnia svizzera Msc di proprietà del sorrentino Gianluigi Aponte mantiene su Trieste tre servizi container mediterranei con partenze rispettivamente da Turchia, Israele e Egitto, grazie ai collegamenti intermodali che permettono alle merci di raggiungere poi rapidamente via treno Milano, l'Austria, la Germania e l'Ungheria. «Non ci sono invece ancora segnali concreti - afferma Filipcic - di una ripresa delle cociere e del collegamento diretto dal Far East, ma resta la speranza che entrambi possano ripartire fin dal 2011».

SPORTELLO PREVIDENZA

Contributi volontari in cassa integrazione: sono sempre validi

di ROCCO LAURIA*

Possono essere ritirati sia presso le direzioni provinciali Inps che negli uffici degli enti di patronato, i moduli per richiedere l'indennità di disoccupazione con i requisiti ridotti. Si consiglia, per chi ne ha la possibilità, anche l'uso del canale telematico, che attraverso il sito www.inps.it permette di scaricare i moduli direttamente dal computer. La domanda deve essere presentata, pena la decadenza dal diritto, tra il 1° di gennaio e il 31 marzo 2010. L'indennità di disoccupazione spetta ai lavoratori che non possono far valere 52 contributi settimanali negli ultimi due anni, ma che nell'anno precedente abbiano lavorato almeno 78 giornate e che risultino assicurati da almeno due anni.

Per rendere più agevole e rapida la definizione delle richieste si invitano i lavoratori a presentare la domanda già nei primi giorni di gennaio. Si raccomanda l'uso del canale telematico: per usufruirne è necessario rivolgersi agli Enti di patronato i quali, gratuitamente, forniscono la necessaria consulenza per la compilazione delle domande e provvedono al loro inoltre tramite internet.

Ho 36 anni di contributi, 55 di età e sono in cassa integrazione dal gennaio 2006. Mi è stato detto che dopo l'ultima riforma pensionistica non sono più validi i contributi volontari, ma solo quelli da lavoro dipendente, cassa integrazione e mobilità.
Gaetano R.

Le confermo innanzitutto che i contributi volontari sono sempre validi, sono parificati a quelli obbligatori. E quindi lei potrà raggiungere i 40 anni una volta terminata la cassa integrazione proprio con i volontari e sarà grazie a essi che potrà avere la pensione con il massimo dell'anzianità (sempre che voglia pagarli, sia chiaro). La riforma recente ha stabilito, a proposito della pensione calcolata con il sistema contributivo (il discorso quindi non la interessa) che i contributi volontari non sono 'buoni' per raggiungere i 40 anni di contributi, evento questo che consente di andare in pensione prima dell'età minima (60 anni le donne, 65 gli uomini). Ma detto ciò i contributi volontari saranno calcolati nella pensione una volta raggiunta l'età.

**direttore regionale Inps Friuli Venezia Giulia*

■ **Ditelo al Piccolo**
Inviate i vostri quesiti per posta a:
«Sportello pensioni»
via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste
o per e-mail: *sportellopensioni@ilpiccolo.it*

PARTE UN PROGETTO-PILOTA NELL'ISONTINO

Piccole imprese, energia solare contro la crisi

A Gorizia sette aziende si consorziano per realizzare un impianto fotovoltaico

di NICOLA COMELLI

GORIZIA Produrre energia solare, sia per coprire i propri consumi che per venderla, e acquisire un know how con il quale trovare nuove opportunità di business. È questo il ragionamento che ha spinto sette piccole aziende isontine a consorziarsi, sotto la regia dell'Associazione piccole e medie industrie (Api) della provincia di Gorizia. Si tratta di uno dei primi casi di questo genere a livello regionale che traduce in realtà una delle soluzioni anti-crisi prospettate a tutti i livelli dalle associazioni di categoria: ovvero, fare squadra e abbandonare quella scarsa propensione alla collaborazione che caratterizza il mondo delle pmi e che oggi si sta trasformando in un fattore di debolezza. Il progetto è ambizioso e si svilupperà i diverse fasi.

La prima prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico che metta in rete i sette stabilimenti (ciascuno dei quali ha coperture per una superficie compresa tra i 1500 e i 2000 metri quadrati). In seconda battuta, la quota parte di energia prodotta eccedente i consumi, che indicativamente dovrebbe attestarsi attorno al 30 – 35% verrà ceduta, con il fine primario di andare a coprire i costi di realizzazione dell'impianto. Quindi, il consorzio tenterà di fare il salto di qualità, mettendosi sul mercato e riversare a terzi l'esperienza acquisita. Un'ipotesi – quest'ultima – forse non prioritaria ma alla quale da Api Gorizia si sta guardando con un certo interesse. Anche perché, tra le sette realtà pronte a "fare squadra", ci sono aziende attive nel settore della meccanica, della carpenteria, dell'isolamento termico, nella quadristica elettrica di controllo e nell'elettronica che hanno – sommate tra loro – le competenze per poter giocare un ruolo attivo.

E poi, queste aziende contano complessivamente tra i 120 e i 150 dipendenti: in altre parole, numeri da realtà industriale vera. «Maggiore è la massa critica che si riesce a creare, maggiori sono le potenzialità che si riescono ad esprimere sul mercato – spiega Carlo Giorgio Pecora, presidente di Api Gorizia. Muoversi conservando piccole dimensioni oggi si sta rivelando penalizzante. Per questo riteniamo che sviluppare un progetto di questo genere sia di grande importanza, anche alla luce della crisi che stiamo vivendo». A fare parte della "squadra" c'è, tra gli altri, anche Intelergy, una società di consulenza specializzata nel campo della pianificazione e del risparmio energetico che avrà il compito di gestire sotto il profilo economico e finanziario l'intero progetto. L'investimento iniziale è stato quantificato in circa 1 milione di euro. Entro dicembre tutta la fase di pianificazione verrà conclusa, mentre tra marzo e aprile comincerà l'installazione degli impianti.

A regime produrranno tra i 3 e i 4 milioni di kilowatt: tra il 35 e il 40% di questa energia, ovvero la parte eccedente alla copertura dei consumi dei singoli attori del consorzio, sarà ceduta alla rete e nel giro di qualche anno dovrebbe permettere il recupero di una parte delle spese (un'altra parte, invece, è coperta dai contributi pubblici e dagli sgravi fiscali). E poi, c'è la partita delle installazioni a terzi. «Il portafoglio ordini che si sta prospettando all'orizzonte è stimabile tra i 2 e i 2,5 milioni di euro – anticipano dall'ente consortile. E sono già in corso dei contatti con diverse realtà industriali pronte a chiederci di installare e gestire per loro conto impianti di questo genere».

LA PAROLA IN CHIARO

Consorzio fra società

Il consorzio è oggi uno schema associativo tra imprenditori, con lo scopo prevalente di disciplinare la reciproca concorrenza sul mercato fra imprenditori per impedire che si instaurino tra loro rapporti di elevata concorrenza e monopoli. Le imprese si consorziano anche per ridurre i costi di gestione e produzione.

Piccola industria

Bonanni: lo sciopero è solo l'arma finale

Il leader della Cisl critica Cgil e Uil sul contratto statali

ROMA Lo sciopero generale a sostegno del contratto degli statali è l'arma finale da utilizzare dopo aver espletato ogni altro tentativo: per ora pensiamo ad una mobilitazione sia nei confronti del governo che delle regioni. Così il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, dopo le minacce di sciopero generale avanzate dal leader della Uil, Luigi Angeletti. Bonanni ieri non ha risparmiato critiche a governo e regioni, ma non sembra disposto a proporre ora uno sciopero generale. «Dovremo gestire meglio la partita: oggi servono mobilitazioni regionali perché c'è da protestare nei confronti del governo nazionale ma anche nei confronti delle regioni che non firmano il contratto degli ospedalieri e degli enti locali, contratti la cui chiusura dipende da loro e che finora non hanno voluto siglare».

Raffaele Bonanni

Quindi, ha proseguito, «da una parte ci mobiliteremo per chiedere al governo centrale di redistribuire le risorse necessarie a finanziare i contratti e dall'altra parte ci mobiliteremo nei confronti dei governi regionali per la firma dei contratti degli ospedalieri e degli enti locali e concordare con noi ulteriori linee di finanziamento. Per ora - ha sottolineato - proponiamo una mobilitazione e poi vedremo, a fronte del comportamento del governo centrale e delle regioni se è il caso di arrivare ad uno sciopero generale». Insomma, ha sintetizzato Bonanni, «quello dello sciopero generale è un colpo che si dovrà sparare quando ogni altro tentativo non avrà avuto successo o di fronte ad una chiusura completa. Quello che serve oggi - ha concluso - è solo la mobilitazione».

Per Bonanni serve «un cambiamento radicale» nella politica economica del governo come anche degli altri poteri, come regioni e comuni: «Quando sento dire che stiamo uscendo dalla crisi - osserva Bonanni - io dico di essere molto cauti e che occorre fare uno sforzo per investire di più all'insegna dello sviluppo sostenendo la nostra economia che è molto debole. Uno sforzo che deve passare attraverso un taglio delle tasse a carico di lavoratori e imprese».

IN AGENDA LA FUSIONE DI BSI ITALIA

Banca Generali in assemblea

TRIESTE L'assemblea degli azionisti di Banca Generali in sede ordinaria e straordinaria si riunisce oggi Trieste alle ore 9.30 presieduta da Giovanni Perissinotto. All'ordine del giorno la fusione per incorporazione di Banca Bsi Italia, approvata dal cda a inizio ottobre, a cui seguirà la costituzione di una società dedicata, Generali Private Banking. La raccolta netta totale del gruppo Banca Generali guidato da Giorgio Girelli in ottobre è stata di 161 milioni di euro (53 realizzati da Banca Generali e 108 da Banca Bsi Italia). Dall'inizio dell'anno la raccolta netta totale ha raggiunto i 490 milioni, di cui 374 milioni realizzati da Banca Generali e 116 milioni da Banca Bsi Italia.

IL MEMBRO ITALIANO DEL COMITATO ESECUTIVO DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA

Bini Smaghi (Bce): mercati troppo ottimisti sulla ripresa

«I timori di una nuova Grande depressione sono rientrati, tuttavia le prospettive dell'economia restano incerte»

ROMA La parte più difficile della exit strategy sarà la gestione delle aspettative dei mercati: si rischia infatti che questi interpretino il ritiro delle misure non-standard come il segnale che anche i tassi dovranno salire. A dirlo è Lorenzo Bini Smaghi, membro del comitato esecutivo della Banca centrale europea, nel corso di un intervento a Parigi che affronta, con riferimento alla generalità delle banche centrali, la messa in pratica della 'exit strategy', cioè del processo con cui le istituzioni finanziarie dovranno riassorbire le misure di sostegno all'economia adottate in questi ultimi due anni in chiave anti-crisi. «La parte difficile - ha detto Bini Smaghi in base a una trascrizione del suo discorso disponibile sul sito web della Bce - è forse non tanto la messa in pratica della exit strategy, quando la gestione delle aspettative su come questa si svolgerà».

La sede della Bce a Francoforte

Lorenzo Bini-Smaghi

Bini Smaghi premette che la exit strategy avverrà su due dimensioni, quella delle misure straordinarie adottate dalle banche centrali (iniettando liquidità) e quella relativa ai tassi d'interesse, a minimi record in Eurolandia e negli Usa. «C'è il rischio - ha detto Bini Smaghi - che i mercati interpretino la decisione su una delle due dimensioni come anticipatrice del resto». Il risultato sarebbe una reazione significativa de mercati, che «a sua volta potrebbe spingere le banche centrali a ritardare una decisione specifica che deve essere presa in un dato momento». Secondo Bini Smaghi i mercati finanziari rischiano di essere «in qualche modo troppo ottimisti» sulla forza della ripresa economica. Ci sono segnali crescenti che le economie avanzate hanno iniziato una graduale ripresa», e «i timori di un risultato molto negativo, come la Grande Depressione che paralizzò l'economia mondiale negli anni '30, sono rientrati». Tuttavia - ha avvertito «le prospettive economiche sono ancora incerte».

Precisando di non voler anticipare le prossime stime macroeconomiche degli economisti Bce, in arrivo fra due settimane, Bini Smaghi ha comunque spiegato che «la situazione ha continuato a migliorare anche nel quarto trimestre» per l'economia di Eurolandia. Restano tuttavia alcuni rischi, e la sfida - si legge nel testo del suo intervento - per le banche centrali sarà come modulare la exit strategy, nelle sue due dimensioni delle misure straordinarie e dei tassi d'interesse a minimi record.

Bini Smaghi, che come membro dell'executive committee partecipa anche alle riunioni del consiglio direttivo che decide sui tassi, spiega che «il ritiro delle misure non standard non deve necessariamente avere un impatto sulla posizione di politica monetaria». La Bce dovrà essere tempestiva nel ritirare le misure straordinarie che pongo rischi inflazionistici, senza indugiare ma allo stesso tempo senza anticipare troppo perchè ciò rischierebbe di «minacciare la nascente ripresa». Nel complesso - spiega Bini Smaghi - occorre «discutere la exit strategy» per tempo, in modo da essere preparati e preparare i mercati adeguatamente. Ma - avverte - «discutere e spiegare le exit strategy non è la stessa cosa che metterle in pratica».

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

SIDER MARLEEN	da Piombino ad Af Servola	ore 08.00
ULUSOY-7	da Cesme a orm. 47	ore 08.00
UN TRIESTE	da Istanbul a orm. 31	ore 09.30
LENI P.	da Bonga a rada	ore 16.00
VENEZIA	da Durres a orm. 22	ore 18.00
KING EDWIN	da Ashkelon a Silone	ore 18.00
SCL MAGRIT	da Ravenna ad Af Servola	ore 21.00

IN PARTENZA

PEONIA	per Venezia da S. Sabba 1	ore 12.00
UN TRIESTE	per Istanbul da orm. 31	ore 18.30

MOVIMENTI

RASHA STAR	da rada a Med.Con.	ore 06.00

ENERGIA
ALLARME PER IL CARO-BOLLETTA

La proposta: imitare il modello Gorizia
Gestione e controllo pubblici, costi bassi

A Trieste il record del caro-acqua in regione

Mediamente una famiglia composta da tre persone spende 268 euro all'anno

di MARCO BALLICO

TRIESTE L'acqua più economica in Friuli Venezia Giulia? Nella montagna friulana, nei 40 comuni gestiti dal Consorzio Carnia Acque: il prezzo di mezzo caffè al giorno. Quella più cara? Secondo i dati di Altroconsumo aggiornati a quest'anno la bolletta più alta è quella di Trieste: 268 euro all'anno. E' il costo medio di una famiglia di tre persone: padre, madre e un figlio. Ma di quanto potrebbe aumentare la bolletta adesso che il decreto legge che privatizza l'acqua, dopo aver incassato la fiducia al Senato, è passato anche alla Camera? Secondo il CeVi, con l'eccezione di Gorizia, "modello virtuoso", in un quinquennio si potrebbe toccare il +200%.

IL VIA LIBERA DELLA CAMERA La privatizzazione dell'acqua: è il caso degli ultimi mesi dell' anno. In settimana, nonostante i distinguo della Lega Nord, il servizio idrico è diventato sempre più affare delle società private. Il decreto emanato dal governo a settembre, quello che accelera la disciplina prevista dall'articolo 23 bis della legge 133 del 2008 e chiude il cerchio sulla privatizzazione imponendo agli enti locali di mettere a gara il servizio idrico, ha avuto l'ok pure alla Camera.

GLI AUMENTI E adesso? Le tariffe aumenteranno come a Latina (del 300%) e in altre città del centro Italia, lì dove il percorso della gestione privata dell'acqua è già avanzato da tempo? Il CeVi, che da settimane ha sollevato la questione, segnala Gorizia come caso da imitare e mette in allarme il resto della regione: i prezzi aumenteranno almeno del doppio e il servizio non sarà migliore.

L'acquedotto del Randaccio, a S. Giovanni di Duino (Trieste)

LE BOLLETTE I prezzi, appunto. Secondo una recente inchiesta di Altroconsumo su 35 città italiane, la bolletta di Trieste (268 euro annui per tre persone) si piazza a metà classifica tra i 110 euro di Milano e i 448 di Firenze, a fronte di una media italiana di 261 euro. In sostanza il capoluogo nazionale sta di 7 euro sopra il resto d'Italia, mentre le altre tre province del Friuli Venezia Giulia stanno sotto di qualche decina di euro. Nell'Udinese, l'area più estesa, i costi variano per una questione geografica: in montagna l'acqua a caduta costa meno, mentre nell'area collinare, dove l'acqua va pompata, i costi sono più elevati.

QUOTE E TARIFFE La tariffa applicata alle utenze per il consumo di acqua potabile è composta da una quota fissa (indipendente dai consumi) e da una quota variabile (proporzionale al consumo), che prevede diversi scaglioni, il primo dei quali è a tariffa agevolata, in modo da tutelare i consumi di base. Gli scaglioni successivi hanno tariffe sempre più elevate, per scoraggiare gli sprechi. Generalmente per i servizi di depurazione e fognatura non è applicata una tariffazione a scaglioni, quindi più cresce il consumo d'acqua meno queste due voci incidono sulla bolletta. In Friuli Venezia Giulia, per una spesa annua di 200 metri cubi, la quota fissa incide per il 12%, il consumo per il 38%, i servizi di fognatura per il 13%, le depurazione per il 37%.

■ I COSTI DELL'ACQUA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Spesa annua in euro per famiglia (3 persone) per 200 metri cubi (200mila litri)

TRIESTE	268
GORIZIA	200
UDINE	da 150 a 220
PORDENONE	200

CONFRONTO TRA CITTÀ ITALIANE

Spesa annua in euro per famiglia (3 persone) per 200 metri cubi (200mila litri)

Città	Euro
FIRENZE	448
AREZZO	440
FERRARA	388
RAVENNA	385
PERUGIA	365
GENOVA	334
LECCE	330
BARI	330
FROSINONE	299
PADOVA	289
ANCONA	288
BOLOGNA	280
POTENZA	279
LATINA	272
TRIESTE	**268**
CAGLIARI	265
SALERNO	246
TORINO	246
PALERMO	246
BRESCIA	238
SAVONA	233
CREMONA	226
NAPOLI	219
TRENTO	214
VERONA	210
BOLZANO	207
PESCARA	205
CATANIA	198
ROMA	196
CATANZARO	192
REGGIO CALABRIA	180
AOSTA	176
CAMPOBASSO	175
VENEZIA	154
MILANO	110

Fonte: Altroconsumo

IL MODELLO GORIZIA Nei giorni in cui viene istituto per legge l'obbligo per gli enti locali di privatizzare l'acqua il CeVi rilancia la proposta di un tavolo regionale "che individui attraverso un percorso partecipato, le modalità di gestione dell' acqua potabile più adatte alle specificità del territorio regionale, orientate a un efficiente controllo e gestione pubblica del servizio" ed esalta il modello della Provincia di Gorizia: controllo e gestione totalmente pubblici, tariffe contenute, piano di investimenti per il miglioramento delle reti già operativo e con copertura finanziaria per i prossimi vent' anni.

L'APPELLO ALLA REGIONE "Modello da salvare dal decreto nazionale che lo vorrebbe invece mettere a gara", affermano Massimo Moretuzzo e Marco Iob rilanciando l'appello alla Regione "a dichiarare il servizio idrico privo di rilevanza economica e a impugnare il decreto in modo da poter esercitare il diritto di decidere sulla gestione dell' acqua ed esercitare la specificità regionale come previsto dal Titolo V della Costituzione in materia di federalismo".

IN SETTIMANA UFFICIALIZZATO IL CDA

Guerra nella Lega Nord: no di Grado a Beretta in Git

Chiesto un ripensamento ai vertici del Carroccio: «Non conosce la realtà locale»

di ANTONIO BOEMO

GRADO Lega Nord di Grado scatenata contro la nomina, perché né gradese né operatore locale, di Andrea Beretta a componente del consiglio di amministrazione della Git. Il referente locale Francesco Monferà "Burela" sottolinea come tutti i leghisti gradesi siano dell'avviso che qualsiasi esponente della Git deve essere di Grado. Andrea Beretta è invece di Monfalcone. Nulla da dire sulla professionalità e sulle capacità di Beretta, ma non è di Grado e non può conoscere bene la realtà locale. «Qui sull'Isola – sottolinea Monferà – ci sono alte professionalità e sono queste che debbono far parte di una realtà importante come è la società che gestisce la spiaggia e le terme». Francesco Monferà ricorda a questo punto cosa sia il turismo e la Git, che in tanta parte lo rappresenta per l'Isola del Sole: è la storia, la cultura, l'economia e rappresenta pure le tradizioni, quelle vere. «Ho parlato con la gente - sottolinea Monferà -, a Grado sono tutti arrabbiati per la nomina di Beretta: è ora di finirla che ci impongano dall'alto le persone. Qui si tratta di una cosa gradese e dobbiamo decidere noi. È impensabile che si facciano queste cose, anche e soprattutto in un momento economico difficile come quello attuale. Ognuno deve comandare a casa propria. È questo che insegna propria la Lega Nord. E allora non possiamo accettare ingerenze dall'alto, non è un sistema corretto. Non è corretto il rapporto tra consiglieri comunali, provinciali e regionali».

Andrea Beretta

Il riferimento, in questo specifico caso, è per il consigliere regionale Federico Razzini che a quanto pare è stato quello che ha indicato come Lega Nord il nome di Andrea Beretta a far parte del Cda della Git, guidato dal nuovo presidente, Marino de Grassi. Tutte le nomine regionali saranno fatte nel corso di una delle riunioni della giunta di questa settimana. I leghisti gradesi chiedono che si sostituisca il nome di Beretta. Ci sono già almeno tre persone (una è una donna) che a detta della Lega Nord di Grado sono all'altezza per ricoprire quell'incarico in seno alla Git.Ricordiamo che gli altri che faranno parte del Cda sono Alberto Guazzetti (nomina regionale) e Riccardo Gordini e Mario Gallizia (nomina comunale. Monferà sottolinea ancora l'importanza della presenza di gradesi in seno al Cda in quanto la Git è chiamata a collaborare con il Comune e le realtà locali. «Ogni territorio – afferma il referente del Carroccio – deve avere i propri amministratori e non gente da fuori che viene solamente per le riunioni e che non ha la possibilità di vivere la realtà locale».

IL PIANO PREVEDE LA RIDUZIONE DELLE POMPE DI BENZINA DA 559 A 400

Distributori, un flop i contributi per le chiusure

Solo 19 domande in tutta la regione per accedere alle agevolazioni nonostante gli aiuti fino a 70mila euro

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE L'obiettivo era di ristrutturare la rete di distributori portandola da 559 a circa 400 pompe di benzina ma i contributi per l'uscita dal mercato si è dimostrato un flop. Sono state soltanto 19 le domande presentate alle Camere di Commercio alla scadenza del 15 ottobre: 6 a Gorizia, 5 a Pordenone e Udine, 3 a Trieste. Eppure il piatto si presentava ricco visto che il massimo del contributo possibile ammonta a circa 70 mila euro, in ottemperanza del regime "de minimis" previsto dalle regole comunitarie che non permettono di superare i 200 mila euro di contributo per tre esercizi finanziari.

Beneficiari del contributo sono le imprese che hanno subito una riduzione delle vendite e degli incassi rispetto al 2007 con una contestuale crescita degli oneri finanziari, con una precedenza per chi è costretto a chiudere per rispetto delle regole sull'ubicazione dei distributori di carburante; più alta è stata la perdita di litri venduti e di incassi maggiore è il contributo previsto. Ma evidentemente non in molti hanno tutta questa intenzione di chiudere, nonostante il momento difficile che dura dalla rinuncia alla zona franca. Eppure le risorse stanziate per questa misura non sono poche: 800 mila euro per il 2009, 2 milioni per il 2010 e altrettanti per il 2011 per un totale di 4,8 milioni di euro che però non hanno ingolosito più di tanto i benzinai della regione. «Considerato che le domande vanno ancora valutate e che quindi non tutti necessariamente otterranno il contributo, verranno utilizzati si e no 200 mila euro» afferma il consigliere regionale del Pd, Franco Brussa che ironizza su «un'esigenza che non era poi così impellente: evidentemente non sempre chi batte più forte sul tamburo ha ragione», sottolineando inoltre come le compagnie petrolifere, in particolare a Gorizia, «sono riuscite ad evitare di far chiudere i distributori che non rispondono alle caratteristiche urbanistiche previste dalla legge».

Un distributore in abbandono

Ma c'è delusione anche nel centro-destra con il presidente della Commissione bilancio del Consiglio regionale, Gaetano Valenti, che dopo avere in prima persona lavorato con la Giunta per approntare il regolamento, avverte i benzinai: «I fondi sicuramente non resteranno lì inutilizzati. Se qualcuno non sta così male c'è chi sta peggio e ha bisogno di quelle risorse». La seconda tranche di domande potrà essere inoltrata tra gennaio e marzo prossimi e potrebbe essere l'ultima occasione per i benzinai di usare i fondi a disposizione.

«Quello che è stato possibile fare lo abbiamo fatto, garantendo 4,8 milioni di euro dopo un difficile lavoro – afferma Valenti – ma prendiamo atto che lo strumento non ha avuto il successo che ci aspettavamo. Viviamo un momento difficile nel quale c'è bisogno di risorse per le persone espulse dal mondo del lavoro che necessitano di ammortizzatori sociali». Un concetto che lo stesso Valenti ha fatto presente ai rappresentanti isontini dei benzinai, al quale era prioritariamente rivolto il contributo visto che a Trieste la ristrutturazione della rete era già stata attuata e nelle altre province la crisi del settore è meno accentuata. Ma se verrà confermato il disinteresse, i fondi potrebbero essere usati per altri scopi. «Magari per dare una mano ai tabaccai – ipotizza Brussa – prevedendo già in Finanziaria delle forme di sostegno a queste aziende familiari con persone che avrebbero difficoltà di essere ricollocati».

Un'emergenza forse meno rumorosa ma non per questo meno importante per l'esponente del Pd: «Le minori entrate fiscali per la Regione dovute alle minori vendite di carburanti ammontano a 26 milioni di euro – rivela Brussa – ma quelle per i tabacchi sono inferiori di 10 milioni. Una differenza tutto sommato ridotta che non giustifica la diversa attenzione dimostrata».

IL PIANO SOCIOSANITARIO FVG

«Il Cro di Aviano va garantito» Appello di Moretton a Kosic

TRIESTE «Se Kosic vuole davvero mettere al centro di tutto i pazienti e le loro famiglie, modifichi il Piano sociosanitario, per garantire al Cro di Aviano (Pordenone) le prospettive che si merita quale istituto di ricerca nazionale»: lo rileva il capogruppo del Pd nel Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Gianfranco Moretton. Secondo Moretton, l'assessore regionale Vladimir Kosic sta «cercando di scongiurare le giuste proteste» sul futuro del Centro oncologico di Aviano, sorte dopo la presentazione del piano sociosanitario approvato dalla Giunta. «Ci ricordiamo bene come siano labili le sue promesse - osserva Moretton in una nota - del valore pari a quello di una firma sulla sabbia. Non dimentichiamo quanto accaduto l'anno scorso, quando a Trieste promise pubblicamente durante i lavori di Commissione che la legge sul reddito di base e di cittadinanza sarebbe stata sperimentata per un anno, salvo, subito dopo, presentare un emendamento che consentiva al Consiglio di cancellarla. E ora non vorremmo trovarci - conclude Moretton - in una situazione analoga».

Gianfranco Moretton

Denunciati

Tre imprenditori vendevano on-line

LA FINANZA SCOPRE UNA FRODE DA 6 MILIONI DI EURO

Gorizia, evasione fiscale via Internet

di FRANCO FEMIA

GORIZIA Vendevano merci attraverso Internet e non registravano sulle scritture contabili gli incassi e in tal modo evitavano di pagare le dovute imposte al fisco. Gli operatori speravano di farla franca confidando nell'apparente minore tracciabilità delle vendite attraverso i mezzi informatici, ma i minuziosi controlli effettuati dalla Guardia di finanza hanno permesso, però, di ricostruire l'esatto volume di traffico e e quindi di accertare l'evasione fiscale. Tre imprenditori dell'Isontino che operano in provincia di Gorizia nei settori del commercio all'ingrosso di macchine e attrezzature per l'industria, della manutenzione di apparati informatici e del commercio all'ingrosso di prodotti cosmetici sono finiti così nei guai e segnalati agli organi competenti che dovranno ora sanzionarli e recuperare l'imposta evasa.

Un finanziere al lavoro davanti al suo computer

Le Fiamme gialle sono riuscite a scoprire dopo una lunga indagine un' evasione fiscale per circa sei milioni di euro e l'illecita riscossione di contributi pubblici per 350mila. L'evasione riguarda quattro 4 milioni di base imponibile sottratta a tassazione ai fini delle imposte dirette, 1,4 milioni ai fini dell'Irap e 300mila euro di recupero dell'Iva evasa.

Comunque una sola parte dell'evasione fiscale riguarda vendite effettuate attraverso Internet. L'altra è emersa durante verifiche contabili sull'intera attività delle aziende.

La Guardia di finanza, inoltre, ha scoperto attraverso verifiche fiscali l'irregolare inserimento di fatture di vendita nelle documentazioni presentate da 16 operatori economici per ottenere contributi agevolati o in conto interessi nelle regioni Campania, Veneto e Lazio. I 16 sono stati segnalati alle varie autorità competenti per i provvedimenti del caso.

Le evasioni fiscali dei tre imprenditori goriziani sono state scoperte al termine di complesse indagini finanziarie, durate alcuni mesi e conclusesi nei giorni scorsi, durante le quali sono state incrociate copiose informazioni bancarie e patrimoniali rilevate in varie banche e dati a disposizione della Guardia di finanza che hanno consentono una rideterminazione attendibile e completa delle reali capacità reddituali delle aziende.

XVI ANNIVERSARIO

Argia Giraldi ved. Tiene

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con tanta gratitudine la sua benefattrice.

Trieste, 23 novembre 2009

23.11.1997 23.11.2009

Lisa

Il cuore colmo di gratitudine per aver trascorso una parte della nostra vita con una persona speciale.

Mamma e papà

Trieste, 23 novembre 2009

II ANNIVERSARIO

Marna Giusti in Piccinini

I tuoi cari ti ricordano con amore e tenerezza.

Trieste, 23 novembre 2009

PROMEMORIA

Oggi alle 15 nell'aula magna dell'ateneo (piazzale Europa) alla presenza del presidente della Camera Gianfranco Fini si terrà la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico, che prevede tra l'altro la relazione del rettore Francesco Peroni, i saluti delle autorità e una prolusione di Giuliano Panza, ordinario di Sismologia.

Il consiglio comunale si riunirà questo pomeriggio con inizio alle 18.30 nell'aula municipale di piazza Unità d'Italia. Dopo la fase dedicata a interrogazioni e domande di attualità verrà trattato il tema "Attività e prospettive di sviluppo di Acegas-Aps".

Un convoglio fermo sui binari in zona Ezit e, a destra, come si presenta oggi la piccola stazione ferroviaria delle Noghere (foto Lasorte)

DOVEVA ESSERE UNO SBOCCO PER LA ZONA INDUSTRIALE, MA LE TARIFFE DI TRENITALIA SONO ALTE

La stazione di Noghere su un binario morto

Lo scalo ferroviario, costato circa 50 miliardi di lire, non viene sfruttato

di RICCARDO TOSQUES

Un volume di traffico merci pressoché nullo al quale fanno ancora da eco investimenti di denaro pubblico per una cinquantina di miliardi di vecchie lire. Questa la situazione della rete ferroviaria presente nella zona industriale di Trieste, rete composta perlopiù da binari inutilizzati, rete sempre più fagocitata dallo spostamento su gomma, più impattante da un punto di vista ambientale, ma allo stesso tempo meno dispendioso da quello economico.

STAZIONE DELLE NOGHERE. A pochi metri dal torrente Ospo un cancello verde sbarra l'ingresso ad un edificio in mattoni rossi le cui tapparelle sono tutte abbassate. Intorno il silenzio regna sovrano e la foschia di queste giornate d'autunno rendono l'atmosfera ancora più spettrale. Sono trascorsi poco più di 10 anni da quando venne inaugurata in pompa magna la stazione delle Noghere, l'ultimo dei tasselli di un mosaico mai realmente composto, un "gioiellino" inserito in un più ampio lotto costato oltre 6 miliardi delle vecchie lire. Era esattamente il giugno del 1999 quando da Campo Marzio un treno partì alla volta di Muggia percorrendo la parte Est della provincia di Trieste.

All'epoca la stazioncina - che qualcuno aveva già catalogato come una cattedrale nel deserto - era vista come un possibile punto di riferimento per il trasporto delle merci all'interno della zona industriale. Ma non solo. Il progetto della metropolitana leggera avrebbe potuto sicuramente contare su questa struttura anche per un eventuale trasporto persone. A 10 anni di distanza però la stazione giace chiusa ed inutilizzata. Eppure qualche mese fa, a pochi metri di distanza dall'edificio in questione, è stata realizzata una pensilina con banchina per carico e trasbordo merci gommarotaia. Costo dell'operazione? Quasi 100 mila euro.

INFRASTRUTTURE. Il collegamento ferroviario fra la stazione di Aquilinia e la Valle delle Noghere, la travata metallica sovrastante la via Flavia, lo scavo con la galleria suddivisa in due tronchi posta sotto Aquilinia, tutto l'armamento ferroviario che costituisce la linea a cielo aperto che percorre la valle delle Noghere e poi, dulcis in fundo, la stazioncina. Tra l'inizio degli anni '70 e la fine degli anni '90 l'area è stata al centro di uno sviluppo infrastrutturale decisamente imponente con l'obiettivo di creare un collegamento ferroviario in tutta la valle delle Noghere. Una vera e propria visione strategica portata avanti dall'Ezit a suon di denaro. «Credo che complessivamente siano state investite alcune decine di miliardi di lire», spiega l'attuale direttore generale dell'Ezit Paolo De Alti, «investimenti che facevano parte di un progetto ad ampio raggio che sicuramente non si è sviluppato come avrebbe dovuto, ma non certo per colpa nostra».

Attualmente però - come spiega De Alti - ad utilizzare la rete ferroviaria sono soltanto "Pasta Zara" che ha qualche collegamento con l'Europa dell'Est, ed "Italcementi" che proprio qualche mese fa, in aprile, ha fatto una sperimentazione per mandare del cemento in Romania. Insomma: decisamente troppo poco.

GOMMA BATTE BINARI. Il dg De Alti non ha dubbi: per quanto concerne il trasporto merci «la strategia dell'Ezit si è scontrata fortemente con la strategia di Trenitalia che ha deciso di mandare fuori mercato i raccordi ferroviari di questo tipo. Basti pensare - aggiunge De Alti - che proprio poco tempo fa Rfi ha chiesto alle singole ditte di adottare un canone medio annuo di 50 mila euro per le strutture ferroviarie esistenti, a ulteriore riprova di come non si voglia essere concorrenziali con il trasporto su gomma che di fatto ha oramai surclassato le ferrovie».

Quale il futuro di quest'area? De Alti si è congedato con una provocazione: «Se la stazione delle Noghere e tutti gli altri raccordi rimarranno ancora coperti di erbe, magari tra qualche anno nel piazzale davanti alla stazione faremo un nuovo stabilimento industriale».

LO SPRECO

A dieci anni dalla inaugurazione, pochi mesi fa spesi quasi 100mila euro per una pensilina

Mauro Azzarita

LE STRATEGIE

De Alti: «Investimenti che facevano parte di un progetto a più ampio raggio poi mai realizzato»

Influenza A, da oggi vaccino per chi lavora nei servizi pubblici

Si amplia da oggi la campagna di vaccinazione contro l'influenza A. Il vaccino viene offerto, sempre su base volontaria, anche agli addetti dei servizi pubblici essenziali.

COME FARE. Per queste categorie però è stata istituita un'organizzazione particolare, simile a quella che ha consentito la vaccinazione del personale sanitario. L'accesso sarà infatti programmato e gestito direttamente tra il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria e gli enti a cui appartengono i lavoratori che desiderano vaccinarsi. La vaccinazione comunque rimane facoltativa.

GLI ALTRI. Intanto proseguono le vaccinazioni per le donne nel secondo e terzo trimestre di gravidanza, per i bambini da zero a 17 anni che soffrono di patologie croniche certificate dal pediatra o da un medico di fiducia, e per gli adulti fino ai 65 anni, altrettanto portatori di patologie croniche. Anche per questa categoria di cittadini il medico di famiglia deve produrre un certificato.

La sede dell'Azienda sanitaria

DOVE. Le persone interessate possono vaccinarsi negli ambulatori del Dipartimento di prevenzione, stanze 241 e 242, all'interno del distretto 4 nel parco di San Giovanni, in via Sai 7. L'orario va da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 15.

BIMBI. I bambini a rischio da zero a sei anni devono invece fare riferimento, sempre con la richiesta del medico curante, alle strutture dei distretti sanitari di appartenenza, con appuntamento telefonico. Gli orari sono consultabili sul sito www.ass.sanita.fvg.it.

OVER-65. E per chi ha più di 65 anni? La vaccinazione contro l'influenza cosiddetta «pandemica», cioé la A, non è prevista. Si tratta di una categoria non prevista dai piani allestiti dal ministero, e poi recepiti e perfezionati dalla Regione. Il motivo sta nella necessità di vaccinare in via prioritaria chi ha intensi contatti pubblici e può dunque diventare propagatore del virus.

Una bambina mentre viene vaccinata

SCUOLE. Mentre l'influenza sta toccando il suo picco, e molte aule scolastiche sono dimezzate dalle assenze (ma senza alcun caso di complicazione segnalato dalle autorità sanitarie), l'Ufficio scolastico comunicherà mercoledì i dati ufficiali così come desunti dalle singole scuole, per avere un dato certo sul numero di bambini e ragazzini colpiti dal virus.

INFORMAZIONI. Per informazioni sull'influenza A/h1n1 ci si può rivolgere al numero verde 800 007 800 attivato dalla Regione. Il centro di contatto è operativo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 19 e fornisce indicazioni su come prevenire l'influenza A, su come comportarsi in caso di contagio, su quali sono le categorie a rischio, i destinatari e le sedi delle vaccinazioni e i riferimenti per le problematiche sanitarie.

MEDICO. Il servizio non è invece abilitato a fornire indicazioni di tipo sanitario, compito che spetta ai medici di famiglia, cui ci si deve sempre rivolgere in caso di necessità.

VISTO DA MARANI

SI SCATENA LA POLEMICA SULLE INFRASTRUTTURE INUTILI

Dipiazza: colpa dell'Ezit. È da chiudere Azzarita: responsabilità anche sue

«L'Ezit è un ente inutile costituito nel 1949 dagli americani ma oggi non ha più senso di esistere e dovrebbe essere chiuso». La bordata arriva dal sindaco Roberto Dipiazza, il quale non usa non usa mezzi termini. L'Ezit, secondo il suo pensiero, deve cessare la propria attività.

«L'esempio più lampante dell'inutilità di questo ente è la stazione ferroviaria di Muggia - prosegue Dipiazza- un monumento dedicato al nulla costato decine di miliardi delle vecchie lire, che quando ero sindaco di Muggia avevo criticato da subito tanto è vero che tale progetto in dieci anni di vita non ha mai visto arrivare un treno o un cliente».

Alle accuse mosse da Dipiazza la replica dell'Ente zona industriale di Trieste è arrivata da parte del presidente Mauro Azzarita: «Se l'Ezit è un ente inutile come sostiene il sindaco Dipiazza lo si deve anche a lui poiché quando era sindaco di Muggia non aveva sostenuto l'accordo di programma per la bonifica e la riqualificazione del Sito d'interesse nazionale che avrebbe consentito la crescita delle aziende con un conseguente ampliamento delle potenzialità dell'ente».

Azzarita ha poi aggiunto che «quando era primo cittadino di Muggia Dipiazza voleva che a pagare per la bonifica fossero le singole aziende e non un ente pubblico, un fatto che ha bloccato poi lo sviluppo di tutta l'area in questione».

Per quanto concerne la stazione ferroviaria di Noghere, invece, Azzarita ha sottolineato come essa «in futuro potrebbe essere seriamente impiegata, anche se in effetti l'utilizzo attuale della rete ferroviaria presente nella zona industriale non si può definire soddisfacente, anche se non è del tutto assente».

Come evidenziato anche dal direttore generale De Alti, il presidente Azzarita ha rimarcato che il problema «potrebbe essere risolto se la politica tariffaria imposta dalle Ferrovie italiane non fosse così proibitiva e poco concorrenziale come quella attuale che di fatto condanna il trasporto delle merci su binari favorendo quello su gomma». (r.t.)

Fedriga: vigili a punti? Il Comune pensi ai parcheggi

No della Lega all'iniziativa del Municipio. Cisl: tra agenti e cittadini serve fiducia, non negatività

Vigili "a punti" contro il traffico indisciplinato, e più multe a chi non rispetta le regole? Se la Cisl Funzione pubblica si accinge a chiedere un «confronto» immediato con l'assessore alla vigilanza Enrico Sbriglia, il deputato e segretario provinciale della Lega Massimiliano Fedriga addita la necessità di affrontare «il problema del traffico che necessita invece di un serio piano parcheggi». Il Comune ha dichiarato guerra a "parcheggio selvaggio" e i vigili urbani sono sottoposti a un monitoraggio della propria attività con report dettagliati: a ogni verbale compilato corrisponde un "punto" in più. Anche se di premi-produttività - al momento - non ne sono previsti.

La Cisl Fp col segretario Walter Giani si dice «contraria» e a Sbriglia chiederà «rassicurazioni ufficiali» sull'insistenza di una «connessione con la futura erogazione della produttività ai dipendenti. Ciò sarebbe grave e nuocerebbe a un clima già esacerbato dalla enorme mole di lavoro cui deve fare fronte la Polizia municipale, che ha l'organico ridotto all'osso e da anni non assume neanche per riequilibrare il numero con coloro che sono andati in pensione».

Il sindacato giudica il messaggio lanciato dal Comune «negativo e pericoloso»: i cittadini «mal sopporterebbero la sanzione dell'agente qualora pensassero che ciò andasse a incidere sulla sua busta paga», proprio mentre la Municipale da anni ha adottato «politiche volte ad avvicinare» gli agenti «alla cittadinanza e a creare un clima di fiducia e di collaborazione». Insomma, «non vorremmo che il Decreto Brunetta» sulla produttività «venisse a Trieste applicato in modo ancora più restrittivo o discriminatorio rispetto a quello voluto dalla legge».

Pollice verso anche da Fedriga. «Spero non si traduca il realtà l'iniziativa perché il risultato sarebbe solamente quello di far cassa senza affrontare il problema del traffico, che invece necessita di un serio piano parcheggi» da rendere «operativo nel più breve tempo possibile», attacca Fedriga citando i parcheggi a pagamento che «sono sempre pieni: non è vero che i triestini per risparmiare qualche euro lasciano l'auto in posti non regolari. Mancano spazi, anche per i ciclomotori. Serve un piano complessivo, non si può liquidare la questione affermando che i triestini "non hanno un comportamento asburgico" quando l'amministrazione comunale è manchevole nel suo operato non riuscendo a garantire un adeguato numero di posti auto e un servizio pubblico efficace».

Una pattuglia di vigili urbani durante un controllo

LA POLEMICA

"Pagelle" migliori a chi stila più verbali

L'Italia dei Valori infine fa notare come nel bilancio preventivo del Comune siano iscritti «cinque milioni di euro» per le multe, «non noccioline»: «L'amministrazione Dipiazza - si legge nella nota dell'IdV - se ne frega delle esigenze degli automobilisti» e «li considera un gregge da tosare senza pietà».

IL RADIOLOGO CHE HA PATTEGGIATO LA PENA PER AVER UTILIZZATO LE APPARECCHIATURE OSPEDALIERE PER SCOPI PERSONALI

Pacchiele scagiona i tecnici: «Mai preso soldi»

I suoi assistenti pensavano che fossero esami urgenti come gli altri. Zigrino: «Danno da 39mila euro»

di CLAUDIO ERNÈ

Una percentuale irrisoria di medici ha scelto di lavorare anche privatamente usufruendo della strutture dell'Azienda ospedaliero - universitaria di Trieste.

«Tra l'uno e il due per cento» ha precisato Franco Zigrino nella sua audizione come testimone del processo a sei tecnici radiologi dell'Ospedale Maggiore. Fabio Chicco, Pierpaolo Pipan, Paolo Rigo, Francesco Granà, Tullio Montenesi e Bruno Marin, sono accusati di concorso in peculato nell'ambito di quello che era stato definito il «caso Pacchiele», il medico arrestato nel febbraio del 2006 con l'accusa di aver usato per fini personali le apparecchiature di radiologia, intascando il prezzo delle Tac, delle Risonanze magnetiche e delle ecografie. Pacchiele ha già patteggiato la pena, ha versato all'Azienda un acconto di cinquemila euro sull'intero risarcimento e ha dato le dimissioni.

«Il danno provocato è di difficile quantificazione. Secondo i nostri calcoli potrebbe raggiungere i 39 mila euro» ha spiegato ai giudici del Tribunale Franco Zigrino. Il direttore generale dell'Azienda sanitaria ha aggiunto che questa vicenda «è unica e nulla di simile era accaduto prima anche in altri ospedali italiani. Per questo abbiamo dovuto mettere a punto un sistema di valutazione del danno subito. Non c'erano precedenti. La somma di 39 mila euro è emersa dopo aver valutato il costo dei materiali impiegati, all'orario di lavoro in cui si sono svolti gli esami radiologici, l'utilizzazione impropria del personale tecnico del reparto, i mancati incassi dei ticket».

Il giardino interno dell'ospedale Maggiore dove lavoravano i sei radiologi accusati di concorso in peculato. A destra il direttore dell'Azienda ospedaliero universitaria Franco Zigrino

Per fare chiarezza sui danni subiti dal Servizio sanitario, ma soprattutto dai pazienti triestini, Franco Zigrino ha dovuto rispondere a una serie di domande a raffica rivoltegli dal pm Federico Frezza e dal presidente del Tribunale Giorgio Nicoli.

Quest'ultimo ha cercato di fare chiarezza sugli orari e sulle modalità in cui si svolgevano all'Ospedale Maggiore gli esami radiologici contestati. In primo luogo se i «normali» pazienti sono stati penalizzati con attese chilometriche o con rinvii ad altra data dell'appuntamento già stabilito da tempo. Ed ancora se l'apparente «sorpasso» nelle liste d'attesa effettuati da numerosi calciatori della Triestina tra cui Denis Godeas, da ex guardalinee internazionali come Dino Lodolo e da uno dei figli dell'ex presidente Flaviano Tonellotto, potessero in qualche modo aver compresso i diritti dei cittadini. Sia Franco Zigrino, sia l'ingegner Cinzia Spagno, dirigente della Struttura complessa di informatica e telefonia, hanno negato che queste penalizzazioni siano avvenute perché le «macchine del reparto coinvolto nella vicenda sono impiegate per una dozzina di ore al giorno». Inoltre l'inchiesta ha detto che il dottor Pacchiele convocava i propri pazienti in orari «inusuali». Di primissimo mattino, di domenica pomeriggio o sera e nei giorni di festa. In sintesi nessuno cittadino secondo le testimonianze in aula è stato penalizzato.

Ha deposto in aula anche il dottor Leonardo Pacchiele, assistito dal suo legale, avvocato Tiziana Benussi. Ha fatto i nomi di alcuni tecnici che lo avevano aiutato negli esami, ma ha negato di aver mai versato loro denaro. «Non sapevano: per loro erano esami normali per quanto urgenti. Nessuno mi ha mai chiesto soldi. Allo sportello gli esiti degli esami li ritiravo io».

Questa testimonianza ha di fatto azzoppato la tesi d'accusa, frutto di mesi di indagine condotte dalla Guardia di Finanza su precisa indicazione dell'allora pm Maurizio De Marco. Prossima udienza e probabile sentenza il 30 marzo. Resta da capire chi risarcirà la parte restante del danno di 39 mila euro, subito dall'Azienda e quantificato in aula dal suo direttore generale.

IL PERSONAGGIO

Si è spenta Pia Stock, "anima" del San Marco

Con la sorella Daria gestì lo storico caffè per quasi 50 anni

Con la sorella Daria aveva gestito il caffè San Marco per 49 anni, dal 1938 quando il padre aveva acquistato lo storico locale di via Battisti fino al 1987. E ora Pia Stock, che con le amiche continuava ogni sabato a sedersi in quelle ovattate atmosfere, quasi la sua seconda casa (l'abitazione peraltro non era distante), è morta lasciando un vuoto grande anche fra quelle pareti.

Proprio nel novembre 1938 il padre delle due «signorine», Antonio Stock, acquistò il San Marco. Nel 1960, anno della sua scomparsa, le figlie entrarono al suo posto aprendo per il «caffè degli artisti» una nuova stagione. Inserirono il biliardo, che vide attorno ai tavoli verdi innumerevoli personaggi della città, tutti ricordati nel bel libro di Stelio Vinci «Al caffè San Marco. Storia, arte e lettere di un caffè triestino» (Lint, 1995), dove la testimonianza di Daria e Pia Stock era stata fondamentale.

La sala del San Marco

Passati i tempi durissimi delle guerre e delle occupazioni, durante le quali il signor Stock esponeva e successivamente levava foto di Mussolini e del re dietro il bancone fino ad archiviarle definitivamente, le sorelle diventate padrone fecero proprio nel '60 una ristrutturazione del caffè, e l'anno dopo assistettero all'arrivo delle cineprese: il San Marco set per «Senilità» di Mauro Bolognini. L'antico e decorato caffè si avviò così con Daria e Pia a ospitare nuovi affezionati e famosi clienti, dallo scrittore Giorgio Voghera a Claudio Magris soprattutto, che del San Marco come luogo letterario dell'«abitata solitudine» ha fatto un simbolo di Trieste.

Ma dall'epoca del «mistrà», con quel profumo di anice così caro alle sorelle, molte cose erano cambiate. Per il San Marco sempre più lustro e fama, ma consumazioni lente e dunque poche. Nel 1987 le «signorine» cedettero il locale, che si avviò verso nuove avventure, cambiando senza cambiare mai. E ora Pia ha raggiunto Daria. Dice Franco Filippi, proprietario del San Marco: «Ancora pochi giorni fa era qui con le sue amiche, amica nostra anche lei». *(g. z.)*

UNIVERSITÀ

L'inaugurazione nell'aula magna

L'anno accademico al via con Fini

Il presidente della Camera alla cerimonia. Coordinamento 133, "asta" di protesta

Il rettore dell'Università di Trieste Francesco Peroni durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2008-2009

Inaugurazione dell'anno accademico di alto profilo, oggi alle 15 nell'aula magna al terzo piano di piazzale Europa. Oltre a tutti gli ospiti istituzionali, dal presidente della Regione, Renzo Tondo, alla presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat, al sindaco Roberto Dipiazza, il rettore Francesco Peroni terrà il suo discorso d'apertura davanti al presidente della Camera, Gianfranco Fini. La prolusione sarà quest'anno di Giuliano Panza, docente ordinario di Sismologia, sul tema «Verso una società preparata alle calamità ambientali: il terremoto».

Peroni parlerà della situazione locale e dei grandi sforzi compiuti a Trieste per una trasformazione dell'ateneo che si è resa necessaria sotto la spinta dei minori finanziamenti e delle leggi di riforma del settore, illustrerà i nuovi progetti di valutazione e trasparenza, spiegherà le azioni messe in atto per il contenimento della situazione economica, la riorganizzazione dei dipartimenti e dei corsi, la nuova collaborazione con Udine per le lauree magistrali, la progressiva internazionalizzazione dei corsi di studio, i brevetti prodotti, invocando però più attenzione per gli studenti, per il ricambio generazionale della classe dirigente.

Ma un messaggio molto chiaro e forte sarà indirizzato espressamente al governo, non per cassare le riforme in corso, giudicate in più punti ineludibili in riferimento alla qualità dell'insegnamento, ma per pretendere i modi e i mezzi affinché siano attuabili in modo davvero proficuo.

Il rettore dirà che per avviare un nuovo corso «virtuoso» negli atenei è necessario fare investimenti iniziali, e perorerà la modifica del meccanismo per cui gli aumenti automatici di stipendio dei dipendenti, decisi da leggi o contratti nazionali, pesano esclusivamente sui bilanci delle università senza ricevere copertura dallo Stato.

Intanto si muovono anche gli studenti. Esattamente per le 15, ora d'inizio della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico, il Coordinamento 133 indice una singolare iniziativa: «Un'asta pubblica con lo scopo di trovare i fondi mancanti tramite offerte di cittadini e studenti».

Che cosa va all'asta? «Parti fondamentali dell'università pubblica - afferma polemico il Coordinamento - le quali secondo il nuovo disegno di legge non troveranno finanziamenti nel prossimo futuro. L'asta offre una vasta gamma di possibili acquisti: a partire dai ricercatori, passando attraverso interi corsi di laurea, finendo con oggetti simbolo dell'Università degli studi di Trieste».

Una originale provocazione con la quale gli studenti che aderiscono al Coordinamento 133 affermano di voler «aprire il dibattito pubblico attorno a questo nuovo disegno di legge inerente l'università. L'iniziativa - aggiunge il comunicato - ha l'obiettivo di dimostrare, anche in maniera teatrale, la gravità della situazione». *(g. z.)*

«Noi, piccoli librai stritolati»

Affitti alle stelle, strade brutte, grandi catene super-aggressive

COMMERCIO

Dopo lo sbarco di alcuni "grandi"

di GABRIELLA ZIANI

«Da 15 giorni con le vendite qui è un suicidio». «Se devo guadagnare come con un part-time lavorando così tanto chiudo e ciao». «Quanto resisteremo prima di venir sostituiti da un altro supermercato?». Tre voci, tre librai non "di catena" in tre diversi punti della città. Ed ecco la guerra di libreriebis, una storia particolare. I librai "puri" se la prendono sì con gli sconti estremi dei market, possibili per l'assenza di una legge che regolamenti il settore, ma anche con il Comune: urbanistica, strade. Strade brutte non portano passo di cliente.

Elena Storti, titolare della "Transalpina" in via Torrebianca, che ha frequentato la Scuola per librai Umberto ed Elisabetta Mauri, ce l'ha proprio con la sua sede: «In via Torrebianca se entrerà anche il traffico automobilistico saremo davvero finiti, già ora hanno chiuso negozi di abbigliamento e gioiellerie e tutto è passato in mano ai cinesi, perfino il garage, molti professionisti che avevano studio o abitazione qui sono andati altrove, ho perso molti clienti».

Specializzata in libri di viaggio, geografia e affini, e anche editrice, la "Transalpina" denuncia gli affitti da capogiro («in corso Italia mi avevano chiesto 10 mila euro al mese, ho dovuto scegliere una zona meno centrale, coi libri non si ha un guadagno così grande»). Ma anche le politiche delle supercatene: «Da me il cliente pretende la guida turistica più aggiornata, poi se la trova a un euro, gli va bene anche se è vecchia di tre anni... Le catene impoveriscono mercato a cultura».

Paolo Deganutti della libreria Einaudi, che siede nelle associazioni nazionali di categoria, diffonde un manifesto dell'Associazione librai italiani per una legge contro gli sconti selvaggi, a difesa del libraio indipendente (per adesioni: aliass@tin.it). E Alberto Volpi della "In der tat" di via Diaz più che parlar di romanzi e saggi se la prende con lo stato della zona, solo ieri il Comune ha annunciato il rifacimento della via e di via Torino, «ma intanto la pavimentazione di piazza Venezia è stata fatta così male - dice - che il capolinea dell'autobus è stato spostato per salvare le pietre, e io ho perso la mia clientela, perché devo pagare tasse per opere che mi danneggiano?».

La "In der tat", creata da una cooperativa 15 anni fa, vive molto con gli studenti del polo umanistico di Campo Marzio, e con l'editoria scolastica «con cui si guadagna poco». Best-seller, grazie alle catene, più nessuno. Molti i tascabili. Economicamente un massacro. Dice Volpi: «Tutte le nuove librerie e catene si sono piazzate in centro, librerie mancano a Roiano, Borgo San Sergio, Servola, San Giovanni e Barcola, e dopo di noi la prima si trova a Muggia».

Il più indignato è Sergio Micoli della "Nero su bianco", via Oriani: «Barriera vecchia riqualificata? Coi nuovi semafori si aspetta il verde per tre quarti d'ora, non è stato realizzato il parcheggio, qui passa gente d'ogni lingua, che non legge l'italiano... E noi diamo un servizio che costa infinita fatica, consigli, cambio-libro, gli scolastici, banca-dati, ordinazioni, i volumi ce li andiamo a prendere da soli per non spendere di posta. E poi gli altri fanno sconti impossibili. C'è da piangere. Fare il libraio è un mestiere serio: dateci anche a noi gli ammortizzatori sociali, oppure lasciateci qui a morire, io ho aperto 14 anni fa e non sono ancora rientrato delle spese iniziali... Trieste - conclude Micoli - è città cinica, mi sento in un marasma».

I titolari della libreria Transalpina in via Torrebianca, specializzata in guide, libri di viaggio e opere di geografia

ABOLITA ANCHE LA MOSTRA MERCATO

Iper chiuso alle Torri, rientra la protesta Coop

Serrande abbassate, luci spente e grandi cartelli dal contenuto inequivocabile: «oggi questo negozio rimarrà chiuso in ottemperanza agli articoli 29 e 30 della legge regionale 29 del 2005 così come modificati dalla legge 13 del 2008». Le Cooperative operaie hanno issato bandiera bianca e, decretando la fine della stagione del braccio di ferro con la Regione. si sono definitivamente allineate ai dettami della riforma Ciriani.

Ieri quindi chi sperava di poter fare la spesa alle Coop delle Torri d'Europa è rimasto deluso. Doppiamente deluso. Perché non solo ha trovato sbarrato l'ingresso dell'ipermercato, ma è rimasto orfano anche delle «Torri di freschezza e convenienza», la mostra mercato allestita in passato nei corridoi del centro commerciale e ieri, invece, abolita del tutto.

Due scelte che dimostrano quanto le Coop siano rimaste "scottate" dagli ultimi sviluppi della querelle con l'amministrazione regionale sul terreno delle aperture domenicali. La maxi multa da 13.200 euro inflitta dopo i due strappi consumati a fine ottobre e inizio novembre da un lato, e l'orientamento espresso dal Consiglio di Stato sul ricorso presentato dal Comune dall'altro, hanno evidentemente convinto i vertici delle Cooperative a sposare, almeno per ora, la linea dell'obbedienza. *(m.r.)*

I TANTI ANEDDOTI RACCOLTI DA CHI PER MESTIERE PASSA LA GIORNATA TRA GLI SCAFFALI

«Ho dieci euro e sette regali da fare»: le mille richieste dei funambolici clienti

Lo staff della "In der tat" in via Diaz

Anche se il mercato del libro attraversa come tutti una seria crisi, migliaia e migliaia di persone frequentano a Trieste tutte le librerie. E i librai collezionano amici, ma anche aneddoti. Le richieste sono le più strane, e la pazienza non manca mai. Alla Transalpina di via Torrebianca (guide turistiche), esempio di cliente esigentissimo, amante dell'ultimo modello: «Questa guida è del 2009, non ne avrebbe una più recente?». C'è poi chi si meraviglia di non trovare una cartina della Slovenia con l'indicazione colorata delle superstrade dove si deve pagare la «vignetta».

Alla «In der tat» di via Diaz, che lavora molto con gli studenti, una ragazza: «Ho dieci euro, devo fare sette regali, è possibile?». Il libraio paziente ha fatto sette pacchetti scovando fra gli scaffali buoni libri da un solo euro. Perché il libro è prodotto tale che il prezzo non determina la qualità essenziale, ma solo la confezione. Altri hanno già prenotato pacchetti-regalo per Natale: «Sa, quest'anno non mando il cestino alimentare, perché costa troppo».

Alla «Nero su bianco» si registra anche il cliente dai modi spicci, triestinissimo: «A quanto la me fa 'sto libro?». Della serie: sconto selvaggio. Oppure: «Lo compro, ma tra un mese posso cambiarlo?». Al capitolo: meglio la biblioteca. *(g. z.)*

ESPERIMENTO ALL'AUSONIA PROMOSSO DALL'AZIENDA SANITARIA E DA ETNOBLOG

Il simulatore di guida in stato alterato evidenzia infrazioni e svarioni al volante

Prova virtuale sotto effetto di droghe e alcol: spariscono i punti-patente

di ANDREA DOTTESCHINI

Alcol, cannabis, cocaina e Lsd, sono solo alcune delle impostazioni che possono essere scelte prima di iniziare a provare il “simulatore di guida in stato alterato” presentato lo scorso sabato notte all'Ausonia, durate la serata elettronica organizzata da “Different Grooves”.

Dotato di volante, marce e pedali posizionati su un tavolo e collegati ad un portatile, consente di sperimentare in modo interattivo gli effetti di diverse tipologie di stupefacenti.

«È un modo accattivante per far riflettere i ragazzi e permette a noi operatori di “agganciarli” al banchetto allestito all'interno dei luoghi di intrattenimento e che utilizziamo per dare informazioni sulla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili e dei rischi derivanti dall'abuso di sostanze stupefacenti e alcol». Questo il commento di Silvia Pallaver della “On stage”, una delle tre cooperative sociali che partecipano al progetto insieme All'Ass triestina 1, la Provincia di Trieste, la protezione civile e le associazioni Etnoblog, Alt e Astra.

> All'inizio del test si può scegliere l'impostazione: cannabis, cocaina, e Lsd e un cocktail di queste sostanze e così aumentano le difficoltà

L'esperienza di guida si presenta in questo modo: una volta che si è seduti davanti al computer “il giocatore” seleziona un'auto per poi passare alla scelta delle sostanze sotto cui si vuole provare a guidare, decidendone anche il quantitativo. Si può, per esempio, scegliere di guidare sotto l'effetto di uno spinello o tre, una anfetamina o più, fino ai vari tipi di cocktail spesso risultato di molti incidenti.

L'ultima opzione disponibile riguarda il tipo di percorso, che può essere “libero”o “segnato”, come spiega l'operatrice della cooperativa “La Quercia” Alessandra Canziani: «Libero è consigliato a chi non ha bevuto e permette di percorrere una strada cittadina sotto l'effetto delle sostanze scelte precedentemente. Il percorso segnato – continua la Canziani - è destinato a chi prova il simulatore già in stato di alterazione; in questo caso bisogna seguire un tragitto prestabilito e provare ad arrivare alla fine incolumi»

Finita la selezione delle opzioni compare sullo schermo l'abitacolo dell'auto e si comincia a guidare. In basso a destra è visualizzata una patente con 20 punti che diminuiscono all'aumentare delle infrazioni commesse. Il gioco, in questo modo, finisce in due modi: fine dei punti e ritiro della patente o, come spesso capita, con un incidente stradale.

Alla fine della simulazione vengono visualizzati il tipo di incidente, l'ammontare dei danni all'auto, al conducente e le conseguenze legali relative alla propria guida.

L'iniziativa rientra in “Overnight” un progetto nato nel 2006 e dedicato ai giovani che frequentano locali di ritrovo, discoteche, festival. Chiunque volesse provare il simulatore potrà farlo il 7 dicembre alla Stazione Marittima di Trieste in occasione dell'evento “Pure pleasure” promosso da “Etnoblog” in collaborazione con “Help”.

Giovani incuriositi davanti al simulatore di guida in stato alterato durante l'Open day dell'Ass

TESTIMONIANZA. DENTRO IL TUNNEL

«Io, alcolista a 18 anni senza accorgermene»

«Ho iniziato a bere a 14 anni per un motivo piuttosto banale: mi serviva un bicchiere per prendere coraggio, per invitare una ragazzina a ballare». A parlare è Marino, ex alcolista che dimostra con la sua testimonianza come una dipendenza dall'alcol possa cominciare molto, molto presto e trascinarsi fino all'atà adulta. «Mi sono avvicinato all'alcol - spiega - illudendomi che mi avrebbe reso la vita più facile, invece me l'ha complicata. E con l'alcol ho tamponato, zittendole, tutte le emozioni più profonde che si possano avere: amore, gioia, tristezza. A 18 anni ero già bicchiere-dipendente, senza neppure accorgermene. Sono andato avanti così, perdendo prima di tutto l'autocontrollo, poi amicizie e occasioni. Incapace di risolvere i miei problemi in modo diverso: per me - continua Marino - l'unico sistema era affogarli in bevute colossali». Solo a 40 anni Marino, su consiglio e con il pieno appoggio della famiglia, si è rivolto al centro di Alcologia. «Là sono stato seguito dal dottor Ticali, mi sono fatto tre mesi di comunità e per cinque anni ho seguito settimanalmente i gruppi di sostegno per le alcoldipendenze».

Quella di Marino è una storia a lieto fine: da 11 anni, racconta, non tocca alcol. «Come è successo a me - dice Marino - succede anche a tanti altri ragazzi. Soprattutto a quelli le cui famiglie sono poco presenti o a quelli che vivono una vita molto stressante. Tra i ragazzi l'alcol viene usato per cementare le relazioni interpersonali, soprattutto in una regione come la nostra in cui le discussioni si fanno spesso davanti a un bicchiere. Ma fortunatamente a Trieste ci sono tutti gli strumenti e le strutture per uscirne. Io stesso - conclude Marino - collaboro oggi con Astra alla prevenzione nelle scuole». *(g.b.)*

CONVEGNO ORGANIZZATO DALL'ASTRA, CENTINAIA I GIOVANI COINVOLTI

Ragazzi che bevono: «Qui non c'è altro da fare»

La bottiglia per diventare più loquaci o per dimenticare i problemi: cause e rimedi discussi tra studenti

«Io non bevo, ma i miei amici sì». È questa la risposta più frequente dei ragazzi alla scomoda domanda sul loro rapporto con l'alcol. Viene da chiedersi allora dove siano questi irrintracciabili amici. Quando si tratta di motivare l'uso di alcolici, invece, tutti hanno le idee chiare. Per rilassarsi, dice la maggior parte di loro. Ma anche per diventare più loquaci; per dimenticare i problemi; per essere in sintonia con gli altri. I più audaci raccontano di farlo per il piacere dello sballo, i più modaioli perché è di tendenza, i timidi per essere meglio accettati dal gruppo.

Per rendersi conto che il problema esiste basta passare un sabato sera per le strade del centro, dove ai giovanissimi che fanno capannello davanti ai locali difficilmente manca un bicchiere in mano. «Bevo solo il sabato sera», è la giustificazione più frequente degli studenti tra i 14 e i 18 anni che ammettono di ingurgitare sostanze alcoliche. La bevuta infrasettimanale arriva solo dopo, con il passaggio all'Università. Ma i primi bicchieri si provano in media a 13, 14 anni.

Spesso l'alcol va di pari passo con la noia. «Se vado a vedere un concerto mica mi alcolizzo», racconta Simone, 16 anni, «è che a volte non c'è niente da fare. Così con gli amici si va al bar per l'aperitivo e poi ci si resta fino a notte».

Per parlare con gli studenti delle scuole superiori dei pericoli connessi all'abuso di alcol l'Astra (Associazione per il trattamento delle alcoldipendenze) ha organizzato un convegno, dal titolo «Alcol - Non ho la più pallida idea», con dei relatori un po' speciali. Non i medici e gli psicologi che solitamente danno un parere da esperti sull'argomento, ma i ragazzi stessi, chiamati a presentare un progetto creativo sul tema dello sballo alcolico. All'invito hanno risposto in tanti e alla Stazione Marittima, davanti a una sala gremita di giovane pubblico, le scuole partecipanti all'iniziativa hanno presentato ciascuna il proprio progetto.

Un momento del convegno sull'alcol tenuto alla Stazione marittima su iniziativa dell'Astra (foto Bruni)

Coordinati dalla psicoterapeuta Francesca Perini, a descrivere i danni causati dall'alcol sono saliti in cattedra gli studenti del Petrarca, del Galvani, del Deledda, del Carli, del Volta e del Carducci. Chi con una presentazione in power point, chi con un video, chi con una testimonianza personale, i ragazzi hanno descritto ai loro coetanei le mille sfaccettature del problema. Lo sballo alcolico è stato raccontato utilizzando miti e linguaggi della generazione degli anni '90, alternando momenti di riflessione a divertenti intermezzi. Per rappresentare il bevitore accanito è stato chiamato in causa il più simpatico ubriacone dei cartoni animati, Omer Simpson, notorio amante della birra. E per raffigurare le dipendenze da droga e alcol sono state scelte le celebrità in carne e ossa, da Britney Spears a Amy Winehouse, da Johnny Depp a Colin Farrell.

Prima di passare la parola ai ragazzi è intervenuto il presidente di Astra, Claudio Zaratin, che ha sottolineato gli scopi del convegno: non demonizzare l'alcol, ma farne conoscere i rischi connessi all'abuso.

Oltre ai saluti istituzionali, per iscritto sono arrivati anche quelli di Pino Roveredo, scrittore dal passato tormentato, che ha regalato ai presenti una breve riflessione personale. «Per 20 anni - ha scritto ai ragazzi - ho preso la vita in maniera sbagliata. Ora posso dirvi che più che bravo a uscire dal circolo vizioso, sono stato stupido ad entrarci».

Giulia Basso

POLITICA

L'associazione dell'ex assessore

Bandelli, prime adesioni tra i "big"

Da Mazzaroli a Laboranti. Oggi incontro pubblico sul rigassificatore

di FURIO BALDASSI

Fa, disfa, propone, dispone. Si diverte. Bella la politica senza lacci e lacciuoli. Per se stessi se non proprio per gli altri. Franco Bandelli ne è interprete efficace. L'ex assessore silurato della giunta Dipiazza può adesso dare la stura a tutti i desideri più pazzi. Nella sua nuova sede di piazza Benco, l'ex responsabile dei Lavori pubblici - che oggi sarà protagonista di un incontro pubblico alle 18 all'hotel Savoia - può anche concedersi di osservare che «Bandelli e i suoi sostenitori non sono un problema ma il risultato di una gestione non proprio ottimale che è sotto gli occhi di tutti». Assicura che può permetterselo, forte di 248 tessere staccate per "Un'altra Trieste" in 4 giorni, e di presenze importanti tra il pubblico delle prime uscite (i Cervesi, il generale Mazzaroli, l'industriale Laboranti, già primo presidente provinciale di Forza Italia) alcune già tradotte in adesioni "pesanti". «Sì, mi sono associato – conferma Mazzaroli – perché sono amico di Alessia (Rosolen ndr) e conosco Franco. Il programma del movimento non è ancora esplicitato, è vero, ma se c'è qualcosa di nuovo nella politica triestina, e lo dico da triestino vissuto fuori città per 40 anni, ben venga.

A destra, manifestazione inaugurale di "Un'altra Trieste"; a sin. la sede e alcuni componenti del sodalizio (Bandelli è il primo a destra)

L'immobilismo del "no se pol" va sconfitto. Per il momento è una scelta di simpatia per le persone, poi aspetto di conoscere programma e obiettivi». «Essendo un libero cittadino – dice Laboranti – sono andato a vedere la nascita del gruppo. Trieste la guardo in prospettiva futura, legata ai miei figli. Non ho mai nascosto la mia fede politica anche se sono lontano dalla politica attiva da almeno dieci anni... Posso dire però che Bandelli mi è sempre piaciuto...».

Bandelli pesca anche a destra, con l'ex consigliere provinciale di An, Nicola De Cata, scontento per certe scelte verticistiche del partito: «Diciamo che il modo ancor m'offende, per dirla con il Poeta. Non si fa come ha fatto Menia, prendendo uno da parte e dicendogli che non gioca più, come i bambini... Bandelli lo stimo molto, magari gli darò una mano, ma a settant'anni suonati è meglio lasciar spazio ai giovani...».

Chiude Francesco Cervesi: «Ci sono alcuni temi sui quali sono sensibile. E credo sia un dovere civico partecipare quando, ad esempio, si ventila un referendum sul rigassificatore. Non può non interessarmi. Se aderisco? Per ora è un movimento d'opinione, che conferma di aderire al Pdl. Ma l'attività che fanno non è in funzione di qualcun altro. Eppoi quello della corsa al Comune è un discorso quantomeno prematuro. Dalle prime uscite, comunque, ho rilevato molti aspetti condivisibili».

«Faremo – racconta Bandelli – nove incontri pubblici sui temi che reputiamo di maggiore attualità». Oggi al Savoia verranno annunciate le iniziative che "Un'altra Trieste" prenderà sul rigassificatore, e comunicate le posizioni su energia, bonifiche e Acegas-Aps.

BARBO (PD): LA COALIZIONE CHE SOSTIENE DIPIAZZA È ORMAI RIDOTTA A UN COLABRODO

«Scontro in maggioranza sul menu etnico, dietro c'è il solito problema di poteri»

«La maggioranza che aveva sostenuto il sindaco Dipiazza è ormai un colabrodo: prima la Lega, poi i quattro ribelli legati a Bandelli riducono il centrodestra a un continuo stato di allerta». E la litigiosità sorta da ultimo sul menu etnico nelle scuole comunali ne è la riconferma. Lo sostiene in una nota il consigliere comunale del Pd Tarcisio Barbo, che commenta così il menu etnico proposto dall'assessorato retto da Giorgio Rossi come sperimentazione, poi bloccata per le proteste vigorose della Lega. «Ora che il centrodestra il potere ce l'ha, rischia di delegittimare la posizione di un suo assessore di fronte al riso alla cantonese? Forse il consigliere Lippolis e i suoi camerati vecchi e nuovi - scrive Barbo - pensano ancora si tratti di un risotto comunista. O forse Dipiazza - che vuole solo l'italianissima pasta al pomodoro - ritiene che i cevapcici (balcanici) e il goulasch (ungherese), nonostante siano piatti ghiotti e apprezzati dei suoi concittadini, siano diseducativi per i futuri triestini adulti».

Ma «si tranquillizzino gli elettori - aggiunge Barbo - la qualità dello scontro è ben altra cosa: lo chiarisce l'intervento del capogruppo di Forza Italia-Pdl Piero Camber, secondo cui l'assessorato di Rossi sarebbe "l'anello debole" della giunta. Che, messo assieme al fatto che Rossi è subentrato alla capogruppo di An Angela Brandi alla guida di quell'assessorato, rende bene il fatto che sotto c'è un problema di equilibri. E spiega bene pure il comportamento della Lega sia di fronte al menu etnico che al punteggio per l'accesso alla scuola materna: è solo e sempre un problema di poteri».

IL CORTO DI ŽIGA VIRC

"Trst je naš!", venerdì la proiezione in città

Il cortometraggio "Trst je Naš" arriva in Italia. La pellicola (*nella foto la locandina*), emersa alle cronache nazionali per la contrarietà espressa dal ministro degli Esteri Franco Frattini - dopo la prima protesta dell'Unione degli istriani - verrà proiettata con ingresso libero venerdì prossimo alle 17.30 nell'aula magna dell'ex Narodni Dom di via Filzi, attuale sede della Scuola superiore di lingue moderne.

Finanziato dall'Accademia slovena per la cinematografia e prodotto dalla Rtv slovena, il cortometraggio del giovane regista Žiga Virc sarà trasmesso in lingua originale con i sottotitoli in italiano e sarà seguito da un incontro con Virc stesso, nonché dalla proiezione di un breve documentario di 15 minuti sui retroscena delle riprese.

In merito a "Trst je Naš" - come il motto utilizzato dalle truppe titine per rivendicare l'appartenenza della città di Trieste durante l'occupazione avvenuta al termine del secondo conflitto mondiale - Frattini ha ricordato che «il film versa nuovo sale sulle ferite che dovremo tutti contribuire a far chiudere piuttosto che riaprire».

Dal canto suo il regista Žiga Virc ha sempre espresso la propria intenzione di realizzare una "parodia sui nazionalismi" prendendo di mira proprio l'ideologia portata avanti dai fedelissimi del maresciallo Tito. Il carattere di opera buffa, sorta di autoironico "wargames all'amatriciana", è emerso del resto alla prima proiezione del corto, a inizio novembre a Sesana. La proiezione che si terrà venerdì è stata supportata da sei realtà culturali triestine: lo Slovenski klub, il Circolo del cinema Metropolis, la Biblioteca nazionale slovena e degli studi, il Knulp, l'associazione Valentin Vodnik ed il Comitato territoriale Arci di Trieste.

INTERVISTA
IL PERSONAGGIO

A destra Merkù imita Dipiazza... e viceversa

L'imitatore e presentatore radiotelevisivo

«Penso a una Trieste che sia antropomorfizzata da riproporre: un po' timida e aggressiva all'inizio, ma con un cuore da scoprire»

Merkù: «Vivo per la licenza di battuta»

«Tondo ha la sindrome della foca monaca, Dipiazza un guascone»

di MATTEO UNTERWEGER

Che il presidente della Regione Renzo Tondo soffrisse della “sindrome della foca monaca”, nessuno l'avrebbe mai immaginato. E che il sindaco di Udine Furio Honsell, al contrario dell'omologo triestino Roberto Dipiazza, fosse l'uomo più difficile da imitare in regione, nemmeno. Nel mondo parallelo del cabaret, c'è una realtà sorprendente. Parola di Andro Merkù.

Merkù, scusi ma...perché Andro, visto che sulla carta d'identità c'è scritto Andrea?

Vi dò il numero di telefono di mio padre e lo chiedete a lui. Nessuno mi ha mai chiamato Andrea anche se ufficialmente lo sono. Non lo so come mai...

Giornalista, imitatore, show-man radiofonico e televisivo, presentatore: qual è il ruolo che predilige?

Quello dell'imitatore. Mi dà una soddisfazione incredibile, mi diverto osservando le persone: quando mi trovo davanti qualcuno, gli faccio una sorta di Tac da cui emergono tutti i difetti possibili. Mi diverte riprodurli, soprattutto a voce: è bello, ti dà un senso di superiorità, senti di avere in pugno una persona. E mi sento a mio agio nelle cose che posso fare liberamente: imitare, presentare, tutto ciò in cui c'è, per così dire, licenza di battuta.

Una delle sue vittime preferite è il sindaco Dipiazza: meglio il suo o quello vero?

Sono entrambi due guasconi nel senso migliore del termine. Tutti e due personaggi goderecci, a cui piace divertirsi: chi sta in un posto di responsabilità, deve avere un caratetere così altrimenti è dura andare avanti. Il mio Dipiazza vive di frasi storiche, come: “*Proprio adesso che non lo sto cercando, ce l'ho più grande che mai! Come cosa? Il consenso, ah!*” (recitata con la voce del sindaco, *ndr*)

Sulle orme del padre: «Qualcuno che mi fa il verso? Mio figlio»

Il suo personaggio preferito?

A livello locale, in politica, mi diverto molto a imitare Renzo Tondo. So a memoria la campagna elettorale fra lui e Illy nel 2008. Ricordo una metafora usata dallo stesso Tondo parlando di industria ecocompatibile: “*È come se nel mio ristorante usassi il filetto per fare il ragù: certo la pastasciutta viene buona, ma il filetto si usa per qualcosa di più raffinato*”. E poi, Tondo ha, per ccosì dire, la sindrome della foca monaca. Gli piace sottolineare per esempio: “*Noi siamo quelli del terremoto, abbiamo tirato su il Friuli, oh oh oh*”. Questa interiezione finale, dà il senso del verso della foca monaca.

Chi è il soggetto che non le riesce di imitare?

Forse Furio Honsell, il sindaco di Udine. È un miscuglio di cadenze e dialetti. Non riesci a capire l'esatta linea melodica e il colore della voce. Ma non ho desistito...

Lei lavora anche in Friuli oltre che a Trieste: come accettano l'imitazione i diretti interessati, più divertiti i friulani o i triestini?

Sono entrambi pubblici molto difficili, storicamente. Quando sei abituato a fare cabaret in Friuli Venezia Giulia, appena varchi i confini della regione tutto ti sembra più facile. Il triestino, pian pianino, incomincia a divertirsi. Il friulano è difficile da conquistare, ma quando lo conquisti, si va alla grande.

Qualcuno che in passato si è arrabbiato ci sarà stato però?

Una volta Sergio Cecotti, quand'era sindaco di Udine. Ha visto i suoi assessori rotolarsi per terra dalle risate, quando l'ho imitato all'epoca. A fine spettacolo gli ho chiesto: “Se l'è presa? Era tutto ironico”. Mi ha risposto: “Sì, sì, ma lei è triestino”. Un altro episodio è capitato più di recente, nel Pordenonese: per un'imitazione di Tondo, a imbufalirsi è stato l'assessore regionale Elio De Anna. La sua è stata una reazione che non aveva senso di essere, anche perché le mie imitazioni non sono mai cattive. Anzi, rappresentano un tributo alla persona, anche se la prima reazione dell'interessato di solito è uno choc.

LA SCHEDA

Tra radio, tv, teatro e cerimonie

Andro, all'anagrafe Andrea, Merkù, nato a Trieste il 14 gennaio del 1963, lavora come imitatore, presentatore, conduttore e autore nel mondo della radio e della tv, oltre che in quello del teatro. Tutte le informazioni su Andro Merkù si trovano sul suo sito internet: www.andromerku.it. Lì, non mancano i riferimenti al suo lavoro a Radio Punto Zero, dove nella trasmissione “Arrivano i mostri” compone un'ormai storico sodalizio con il collega Giuliano Rebonati: «Siamo talmente diversi di carattere - rivela con un sorriso Merkù - che mi stupisce come riusciamo a fare questa trasmissione in piena sintonia». *(m.u.)*

Andro Merkù è nato nel 1963

Quanto studia un soggetto prima di riproporlo a modo suo?

Certe imitazioni ti vengono al volo, sono epidermiche, com'è stato per la Hack. Altre le studio per mesi, quelle di Tondo e Illy ad esempio. Io, poi, ascolto tanto questi personaggi: anche se faccio altro, magari cucino, metto il loro sottofondo.

C'è chi la imita?

Mio figlio, Nikolas. Ha uno smisurato talento musicale, ha orecchio: intuisce certe cantilene, ma mi imita di più nella gestualità. Ripropone alla perfezione il momento in cui guardo l'Inter e becca un gol: una situazione in cui mi trasformo.

Ma imita anche esponenti della comunità sloveno visto che lei fa parte della minoranza?

A scuola ho sempre imitato i miei professori, al liceo Preseren. qualcuno non gradiva e infatti passavo delle ore fuori dall'aula. Poi ho studiato al Dams di Bologna, sviluppando la mia comicità in italiano: poi ho lavorato quasi sempre nel contesto italiano, il percorso è nato e andato avanti così. Non perché, nella comunità slovena, non ci siano persone da imitare.

A proposito di comunità slovena, come giudica i rapporti con la componente italiana a Trieste?

Io rappresento l'antiestremismo. Sono un gran bastardo e me ne vanto: nel mio sangue ci sono parti di triestino, sloveno, friulano. Ne sono orgoglioso. In generale, se ci fosse maggior apertura da ambo le parti, sarebbe meglio: io non ho difficoltà né con la minoranza slovena, né con la parte italiana. Ciò vuol dire che dipende da noi: vedo però che ci sono dei muri che continuano a restare in piedi, non solo da un lato. La colpa va distribuita equamente.

Lei è anche un professionista politicamente trasversale?

Faccio l'esempio della Regione: ho lavorato alla Bit nell'era Illy e continuo nell'era Tondo. Non sono stato giudicato per colori politici che infatti non ho, ma apprezzato invece per il mio lavoro. Anche se in questo campo, specie a livello nazionale, ho visto cose turpi: faccio tanti provini, a Roma e a Milano, e ho assistito a situazioni in cui certe persone vanno sparate in trasmissione mentre la gente brava invece aspetta in fila. Più che i meriti contano gli intrallazzi. Per questo mi fa piacere essere giudicato per quello che valgo: per il fatto che io non devo ringraziare nessuno, non devo restituire favori e anzi sono in credito con la fortuna, sono assolutamente libero di esprimermi. Prendo in giro la destra e la sinistra, trasversalmente, e voglio soprattutto divertirmi.

«La politica? Sono contro gli estremismi e libero di dire la mia»

Perché non ha spiccato il volo in ambito nazionale?

È passato qualche treno importante. In questo mondo però devi essere più diplomatico: fossi stato meno ingenuo avrei evitato qualche guaio. Ma non ho la controprova. Sono contento con il lavoro che faccio, se avessi degli scheletri nell'armadio avrei fatto carriera. Che invece non ho fatto e mai farò probabilmente. Però, di mattina, quando mi sveglio posso guardarmi tranquillamente allo specchio.

Lei ha lavorato con Mara Carfagna: meglio come presentatrice o come ministro?

È sempre stata molto seriosa, professionale: di solito chi è famoso tende a prendersi tutta la scena durante le presentazioni, invece con me si è comportata bene e ho avuto la mia parte, mi ha coinvolto. Vedo che è molto seriosa anche a livello politico, poi tutto sommato non mi sembra stia facendo male. Però non voglio giudicare, preferisco parlare di spettacolo.

Capitolo teatro, ha scritto lo spettacolo "Crisi d'identità": con tutte le persone che imita, ha mai difficoltà a ritrovare se stesso?

Costantemente. È un problema che non so se riuscirò mai a risolvere. Per esempio, a lezione di canto non riuscivamo a trovare la mia ottava di base: variavo, ma tuttora non riesco a capire. Passo da una voce all'altra senza accorgermene.

Almeno a casa si stacca dai suoi personaggi?

A dir la verità no. L'altro giorno, finito il pranzo, mentre parlavamo mi è venuto spontaneo fare la voce di Bruno Pizzul.

Se dovesse imitare Trieste?

Dovrebbe essere una Trieste antropomorfizzata. Una persona che fa un po' l'aggressiva, la timida, la bobetta, ma in realtà ha un cuore. Se la fermi per strada, si schermisce ma ha un'anima. È che bisogna trovarla.

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

23 NOVEMBRE

- **IL SANTO** San Clemente I
- **IL GIORNO** È il 327° giorno dell'anno, ne restano ancora 38
- **IL SOLE** Sorge alle 7.15 e tramonta alle 16.27
- **LA LUNA** Si leva alle 12.05 e cala alle 23.31
- **IL PROVERBIO** Dio misura il freddo secondo gli abiti.

ORGANIZZATO DAL FORUM ITALO-AUSTRIACO

"Alles Walzer": una notte tra le musiche e gli abiti dei balli viennesi dell'800

Tulle, velluti, gioielli per un'atmosfera d'altri tempi innaffiata dal rosso di Franz Joseph e il bianco di Sissi

Prevale il rosso negli abiti delle signore impegnate nel valzer con i loro impeccabili partner (foto Bruni)

Il galà d'antan più atteso dell'anno, il Ballo Viennese è molto più che un evento. È un rito, un sogno, un messaggio, il simbolo di un mondo e di un'epoca evaporati, ma che qualcuno pensa valga la pena riproporre ai giovani d'oggi. Un'esperienza curata in ogni dettaglio, che fa rivivere le atmosfere dei balli viennesi dell'ottocento.

Un sogno lungo una notte, fatto di abiti sontuosi e colorati, impreziositi da gioielli e lavori di ricamo, gonne ampie, rese ancora più voluminose da diversi strati di tulle, un tripudio di velluto, seta, raso e guanti eleganti. Nello splendido salone del Circolo Ufficiali, in uno sfavillio di luci, specchi e stucchi dorati, d'obbligo è che l'abito sia haute couture per ricreare magicamente per una notte l'atmosfera di un tempo andato, lontano, un tempo in cui garbo, bon ton e classe non erano un optional, ma un imperativo categorico di vita.

La direzione artistica di questo sogno dal sapore antico è stata affidata ad Andrea Gilli, presidente del forum Italo-Austriaco, cerimoniere ben calato nella parte e colto studioso di tradizioni austro-ungariche, che sabato notte ha saputo riunire e accogliere i nostalgici dell'impero asburgico ricevendo gli invitati con cascate di fiori e preziosi omaggi, dedicati in particolare alle signore.

Ospiti d'onore della serata Elisabeth Vitouch, deputata parlamentare a Vienna, Georg Schnetzer, direttore del Forum austriaco di cultura di Milano e Franco Gropaiz, console onorario d'Austria a Trieste.

Il programma della serata è serratissimo e organizzato fin nei minimi particolari: iniziata con i discorsi ufficiali di benvenuto da parte degli organizzatori, dell'assessore comunale al turismo Paolo Rovis e con il saluto rivolto a Trieste dal Comune di Vienna, è poi proseguita con il buffet e una cena dal sapore austriaco accompagnata dal vino rosso dell'imperatore Franz Joseph o da un delicato bianco in onore della principessa Sissi.

Durante la serata si è inoltre svolta una lotteria con ricchi premi il cui ricavato sarà devoluto in beneficienza al volontariato culturale, che grazie a questo tipo di raccolta fondi promuove e valorizza giovani talenti e la tradizione locale in ambito internazionale.

E poi finalmente «Alles Walzer!»: sotto lo sguardo vigile di Manuela Figar che si occupa di esportare i balli viennesi nel mondo, coppie di danzatori di tutte le età si sono lasciati portare dalle classiche melodie viennesi regalando ai presenti la possibilità di assistere a uno spettacolo romanticamente retrò e davvero indimenticabile.

Ma come tutti i balli di ogni fiaba che si rispetti, la serata è scivolata via portando con sé l'atmosfera perfetta del Ballo Viennese e lasciando agli ospiti un pizzico di malinconia e, perché no?, la voglia di immergersi ancora e più spesso nel magico mondo di Sissi e Franz.

Muriel Doz

IN ARRIVO I TALENTI DELLA MUSICA

Premio "Spincich", 200 giovani in gara

Alcuni dei premiati della scorsa edizione della "International music competition"

Sono oltre 200 i giovani iscritti all'International music competition che sbarcheranno in città **fra il 4 e il 12 dicembre**. Il concorso organizzato dall'**Accademia di Musica Ars Nova** di Trieste, riservato ai giovanissimi studenti di pianoforte, flauto traverso, violino, violoncello, musica da camera e strumenti ad ancia, è giunto quest'anno alla sua quinta edizione. Diretta dal maestro Matteo Fanni Canelles, la competizione vedrà concorrere circa 230 partecipanti fino ai 19 anni, provenienti da scuole di musica pubbliche e private di diverse nazioni: numerosi gli iscritti italiani e quelli provenienti da Austria, Slovenia e Croazia.

Raggiungerà il capoluogo giuliano anche un esiguo gruppo di ragazzi provenienti da Bielorussia, Serbia, Bulgaria e Russia. Le audizioni, a ingresso libero, si **svolgeranno dal 4 dicembre al Museo Sartorio, nella Chiesa di San Silvestro, alla Scuola della musica 55, e all'Accademia Ars Nova**, mentre le premiazioni avverrano nel pomeriggio del 12 alla sala Tripcovich. Qui i vincitori della categoria C delle sezioni pianoforte, violino, violoncello e flauto avranno l'onore di esibirsi con l'Orchestra filarmonica giovanile dell'Alpe Adria e concorreranno all'assegnazione del 1°premio assoluto "Paolo Spincich", intitolato al direttore d'orchestra scomparso nel 2004, che proprio di Ars Nova fu il responsabile della Scuola di strumenti a fiato. Il concorso che, grazie all' alto livello dei concorrenti, è ben presto diventato una delle più importanti competizioni europee in quest'ambito, risulta essere l'unico in Italia riservato ai giovani suddiviso per categorie in funzione all'età.

La giuria è costituita dai docenti dell'Ars Nova, nonchè da figure di spicco del mondo musicale, come Helfried Fister, Cristina Nadal, Luciano Glavina, Lino Urdan, Walter Vestidello. «Ciò che vogliamo - ha spiegato Fanni Canelles - è incoraggiare la musica e i suoi talenti, facendoli prendere parte a un concorso che dà una valutazione completa, anche dal punto di vista didattico». Il **25 novembre** verrà esposto il calendario delle audizioni cui la cittadinanza è invitata a partecipare.

Sara Giroldo

Musica barocca tra Italia, Slovenia e Romania

Diciotto concerti, a Trieste da gennaio. Tra i protagonisti il sopranista Manzotti

Da sinistra, il "Flauto Dolce Ensemble", accanto il sopranista Angelo Manzotti che si esibirà con la Nova Academia di Trieste

Arrivare a superare le barriere culturali attraverso un linguaggio universale che integri le diversità e le trasformi in comune ricchezza, come la musica barocca ha saputo fare nei secoli scorsi, assecondando anche la volontà di riproporre un elemento illuminante per la razionalità, il sentimento e il senso estetico di un importante segmento della storia europea, divenuto presto unificante e diffuso. Lo ha affermato in conferenza stampa il maestro Stefano Casaccia presentando, nella sede dell'Associazione Panta Rhei, il progetto "Baroque. La musica barocca come elemento unificatore della nuova e vecchia Europa".

L'iniziativa, che coinvolge Italia, Slovenia e Romania, nasce da una sinergia tra diversi partner, che hanno permesso la realizzazione di un programma di ben diciotto concerti organizzati nei tre paesi coinvolti e divisi in due cicli, uno dedicato alla musica barocca profana e l'altro alla musica barocca sacra. Verranno inoltre realizzati alcuni corsi didattico-formativi legati alla liuteria, antica arte della costruzione e del restauro degli strumenti a corda, arco e pizzico, che saranno tenuti a Novo Mesto e Cluj dai maestri liutai della celebre scuola di Cremona, vera eccellenza italiana in tale arte, allo scopo di trasmetterne la conoscenza alle giovani generazioni.

I concerti saranno tenuti dall'Ensemble Nova Academia di Trieste diretta da Stefano Casaccia, dai musicisti del Conservatorio "Friderik Ireney Baraga" di Novo Mesto (Slovenia) diretti da Ales Makovac e dal "Flauto Dolce Ensemble" di Cluj (Romania) diretto da Zoltan Majo e assume particolare rilievo la presenza di Angelo Manzotti, sopranista di fama internazionale , in sei di questi concerti.

Per quel che riguarda il ciclo del barocco profano, si **parte il 27 novembre 2009 - a Novo Mesto** - proprio con l'esibizione di Manzotti e Nova Academia ne "Le dilettevoli arie del Farinelli tra l'Europa e la Corte Spagnola", cui farà seguito il recital dell'organista **Milko Bizjak dedicato all'"Eredità musicale slovena"** e, infine, l'esibizione del **"Flauto Dolce Ensemble"** che eseguirà un programma di "Musica profana della Romania nel periodo Barocco".

Gli stessi tre concerti verranno ripresi **a Trieste il 15, 16 e 17 gennaio 2010**, mentre per la musica sacra, a Trieste, bisognerà attendere il 25 aprile, 11 e 12 maggio. La prestigiosa manifestazione, promossa dall'Associazione Panta Rhei, presieduta dal Angelo d'Eri e ideata dal maestro Stefano Casaccia che ne è il direttore artistico, è inserita nel Programma Cultura 2007/2013 della Comunità europea ed è finanziata con il sostegno della Commissione Europea.

Patrizia Ferialdi

UNA SINGOLARE MOSTRA PER FESTEGGIARE IL TERZO COMPLEANNO DI "ARTELIER MÈCANO"

Quarantanove artisti liberano la fantasia partendo da un teschio nero

Deng Zhima, Rui Coelho, Max Jurcev, Nina Masina, Aljosa Puric, Christian Fermo, Samantha Fermo, Sergio Pancaldi, Carlo Andreasi, Luca Petaccia, Barbara Romani, Elena Greco, Barbara Loden, Michele Paghi, Christiana Viola, Paola Castellan, Francesca Tja, Nadia Sirca, Giorgio Mastrolia, Nanni Spano, Tommaso Lizzul, Maria Grazia Todaro, Roberto Micheli, Nina&Maya Rules, Alice Rubino, Francesco Lukaric, Matilde Zacchigna, Lilia de Mattia, Patrizia Miliani, Miriam Chermaz, Stefano Stiglich, Sebastian degli Inncenti, Fabio del Coco, Igor Germani, Elia Gabriel, Isa Bullo, Maurizio Martinelli, Federica Marchesich, Davide del Degan, Fabio Bressan, Diego Iaconfcic, Claudio Farina, Sandro Benedetti, Massimo Premuda, Paolo Ferluga, Leila Cavalli, Davide Garbuggio, Roney George Gustavo Moreno e Cesare Grazioli: ecco i nomi dei partecipanti alla collettiva "Vanitas Fair. Ipotesi per nature morte di giornata".

Organizzata dall'Artelier Mècano in occasione del terzo compleanno di **"Spazio Artelier fermata trenovia"**, la collettiva ha visto la partecipazione di 49 creativi che si sono cimentati sul tema della morte nera. Dopo "L'arma Bianca" del 2008, per il 2009 "i 49" hanno dato libero sfogo creativo a partire da un teschio nero: una volta reperito il kit messo a disposizione dagli organizzatori, hanno preso a decorarlo, customizzarlo, decontestualizzarlo, tatuarlo, pinstripparlo, multimedializzarlo, camuffarlo, e chi più ne ha più ne metta.

Uno scorcio della mostra in Salita Trenovia

Insomma, hanno avuto carta bianca, e i risultati non si sono fatti attendere: "dolce fine", "anime all'asta", "as time goes by sweety"... solo qualche nome per raccontare crani riempiti di caramelle, trasformati in scarpe e automobili, in lampade, spazzoloni per wc o attaccati alla tv, collegati alle cuffiette, messi in gabbia o dentro ad una foto. Il tutto infarcito dal dj set de La Jazera, luci, lucette pre natalizie, e una postazione espositiva accompagnata dal saliscendi del tram alla fermata di Scorcola.

Gli ideatori di questa simpatica iniziativa, giunta alla terza edizione, sono Belinda De Vito e Domenico Redavid, compagni nella vita, e nell'avventura di Artelier Mécano. Un vero e proprio nome di battaglia, che riassume in due parole l'essenza del loro lavoro: "atelier", per definizione spazio di lavoro dell'artista, è trasformato in un gioco di parole con la "erre" rovesciata che naviga controcorrente come loro, e "mécano", rivista dei dadaisti, ma che significa anche meccano, il gioco di costruzioni e, sempre in lingua francese, sta ad indicare il meccanico che come loro smonta, monta, ripara e riaggiusta...

La mostra sarà riproposta venerdì 27 alla galleria Metrokubo di via Capitelli, 6563 B in collaborazione con DD Magazine.

Linda Dorigo

IL PICCOLO 50 ANNI FA

23 novembre 1959 di R. Gruden

- Nel Parco della Rimembranza, ieri, giomo di San Mauro Patrono di Parenzo, sono sati alzati tre cippi a tre Medaglie d'oro Caduti patentini e commemorata la M. d'O. Gabrile Foschiatti.
- Eletti dai soci sei degli undici consiglieri di amministrazione delle Coop. È prevalsa la lista n. 2 «Unitaria di rinascita», capeggiata dal capogruppo consigliare comunista, avv. Pogassi.
- Presentato dal segretario provinciale Morelli e dell'on. Gefter Wondrich, l'on. Almirante del Msi ha tenuto ieri mattina un affollato comizio al cinema «Arcobaleno».
- La Casa di Risparmio di Trieste ha donato, in questi giorni, un apparecchio televisivo alla Scuola assistenti sanitarie visitatrici del Comitao provinciale della Croce Rossa Italiana di Trieste.
- Come negli anni scorsi, la Conferenza di S. Vincenzo Aziendale, operante nell'ambito dell'Acegat, promuove una Messa di suffragio per i defunti dell'Azienda, domani nella chiesa di S. Giacomo.

FARMACIE

■ **DAL 23 AL 28 NOVEMBRE 2009**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Goldoni 8	tel. 040.634144
via Revoltella 41	tel. 040.941048
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia	040.232253
Sgonico - Campo Sacro 1, *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	040.225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Goldoni 8	
via Revoltella 41	
via Tor San Piero 2	
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia	
Sgonico - Campo Sacro *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 040.225596

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Tor San Piero 2	040.421040

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

ISTRUZIONI AI LETTORI

● I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
● Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
● Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

SI E SVOLTA IN OTTOBRE A MONTUZZA

Rassegna di musica sacra

A cura della Società Filarmonica della Cappella Corale di Sant'Apollinare dei Frati di Montuzza si è svolta per tutto ottobre, la prima rassegna corale di Musica sacra e Liturgica dedicata alla Beata Vergine Maria. Tutti i concerti sono stati preceduti da brevi testi introduttivi che hanno esaltato il momento spirituale, oltre che musicale, della manifestazione. È stato scelto di presentarla in ottobre, dedicato per tradizione alla Madre di Dio e nella Chiesa di Sant'Apollinare di Montuzza anche in onore della Madonna del Rosario e di Pompei, festeggiata in ottobre e di cui a Montuzza è eretta Cappella e Confraternita.

Alla rassegna hanno partecipato il Coro Lipa di Basovizza, la Società Polifonica "Santa Maria Maggiore", il coro "Soul Diesis" e, in conclusione, la Cappella Corale dei Frati Cappuccini di Montuzza accompagnata dall'orchestra della Società Filarmonica della stessa Cappella Corale, diretta da David Di Paoli Paulovich. All'organo l'organista titolare Fabio Paoletti e David Lenisa. Alla serata ha collaborato il Coro Controcanto diretto da Chiara Maria Bieker.

Sant'Apollinare e i cappuccini

I frati cappuccini di Trieste non soltanto si prodigano quotidianamente in opere di apostolato e assistenza ai poveri ma favoriscono anche il consolidamento di forme di aggregazione sociale di spessore culturale, quali la cappella corale a voci miste, con un organico di quaranta coristi. L'attività del coro si svolge ogni domenica accompagnando la liturgia della messa delle 11 e, con l'orchestra, per Natale, durante la celebrazione della messa di mezzanotte e in altri eventi di particolare rilievo. Alla Cappella Corale si affianca la Società Filarmonica, al cui interno si struttura l'orchestra nella quale danno il loro contributo numerosi giovani promettenti strumentisti.

MATTINO

● PERMESSI PER STRANIERI
L'Assessorato al Lavoro della Provincia ha organizzato un incontro informativo: «Immigrazione, le nuove norme nei permessi di soggiorno per studio, lavoro e ricerca» oggi dalle 10 alle 12.30 circa, nella sala conferenze dell'Erdisu edificio E3. Interverranno esperti per offrire agli stranieri tutte le informazioni necessarie in un momento di modifica della normativa. Tel. 040-3798355.

● FEDERCONSUMATORI TRIESTE
Largo Barriera Vecchia 15, tel./fax 040-773190. Per il periodo invernale il nostro sportello è aperto lunedì dalle 10 alle 12, martedì e venerdì dalle 16.30 alle 19. Consulenze legali su appuntamento. Il fac-simile della richiesta per il rimborso della Tarsu è disponibile nel nostro sito www.federconsumatori-fvg.it alla pagina news.

● ALCOLISTI ANONIMI
Oggi alle 11 nella Chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53 si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 ai gruppi Alcolisti Anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18. Tel. 040-577388, 333-3665862, 334-3400231, 334-3961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

POMERIGGIO

● UNIONE ISTRIANI
Oggi alle 16.30 e alle 18, all'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, Franco Viezzoli terrà una videoconferenza dal titolo: «Marocco in camper». Info: segreteria dell'Unione degli Istriani allo 040-636098.

● ASSOCIAZIONE IL CERCHIO
Oggi alle 17 conferenza «Introduzione all'uso delle piante medicinali nel bambino: basi scientifiche e uso tradizionale». All'Associazione «Il Cerchio» via Beccaria 6, tel. 040-9896885, fax 040-9890826 www.ilcerchio.trieste.it.

● AMICI DELLA LIRICA
L'Associazione organizza per questa sera, alle 17.30, al Caffè Tommaseo l'incontro «Opera-café», per intrattenersi con gli interpreti del «Trovatore», attualmente al Teatro Verdi.

● CORSO AVO
Oggi Gabriele Toigo, direttore Struttura complessa geriatria post-acuzie ospedale di Cattinara, e Valentina Martin, geriatra, parleranno del «Volontario accanto all'anziano malato in ospedale» alle 18 nella sala conferenze dell'Ordine dei medici in piazza Goldoni 10, I piano. Tel. 040-3992550, 339-5458003.

● MUCH E IL MURO
Oggi alle 18, nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich, in via Rossini 4, nell'ambito della rassegna «Berlino 1989» approfondimenti, Christian Much, capo ufficio culturale dell'Ambasciata di Germania a Roma, parlerà su «C'era una volta il Muro». Introduzione di Renato Cristin, Università di Trieste.

● CIRCOLO GENERALI
Oggi alle 17.30, al Circolo Generali, "Trieste negli anni della Duplice Monarchia. 1867-1908", relatore Roberto Spazzali.

OGGI AL TEATRO BOBBIO

Una serata futurista, ma "a leggìo"

Oggi, alle 17.30, al teatro Orazio Bobbio avrà luogo il secondo appuntamento della stagione di "Teatro a Leggio" proposta dall'Associazione Amici della Contrada. Titolo dell'appuntamento è **"Una serata futurista"**, sorta di omaggio che gli Amici intendono rivolgere al grande movimento d'avanguardia italiano, nel centenario della sua fondazione. Autore del testo che propone una serie di brani dei maggiori autori del Futurismo italiano è Giovanni Antonucci, mentre a dare voce alle incredibili invenzioni teatrali e letterarie di questo importante movimento culturale saranno **Maurizio Zacchigna, Elke Burul, Valentino Pagliei e Sara Zanni**.

Elke Burul oggi a leggìo con Zacchigna, Paglieri e Sara Zanni

Il teatro era per i futuristi un modo naturale e consueto di espressione. Tutto, nelle loro serate, diventava spettacolo: una mostra di quadri, una lettura di manifesti, una dizione di poesie, una rissa fra futuristi e "passatisti". Le serate futuriste diventarono subito un appuntamento fondamentale della scena e della cultura dell'epoca per le novità di contenuti e di forma che portavano: il dinamismo, la sintesi, la simultaneità, l'assurdo, le parole in libertà, il linguaggio onomatopeico, la sorpresa.

"Una serata futurista" di Giovanni Antonucci - già rappresentata con successo al Teatro Valle di Roma (protagonista Roberto Herlitzka), al Teatro Gassman di Lanciano (protagonista Giuseppe Pambieri), al Teatro Florian di Pescara, al Teatro dell'Università di Viterbo - è una rievocazione delle mitiche serate futuriste, sempre in bilico fra il gioco e la rissa, fra la battaglia di idee e la beffa. Il loro straordinario successo era determinato non solo dall'originalità delle proposte ma anche dal rapporto con il pubblico, che diventava protagonista dell'evento teatrale. Attraverso un montaggio delle sintesi, delle poesie e dei manifesti, opportunamente rielaborati in chiave scenica, la serata presenta le invenzioni geniali e anticipatrici di Marinetti, Cangiullo, Balla, Boccioni, Corra, Corradini, Palazzeschi e Settimelli.

L'ingresso alla lettura è riservato ai soci degli Amici della Contrada. Le sottoscrizioni all'Associazione possono essere rinnovate al Bobbio. La quota associativa è di 15 euro (13 euro per gli abbonati alla Contrada). Informazioni: 040.390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Giordano Crevatin per 87° compleanno (23/11) dalla moglie e dalle figlie 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Duilio de Brumati per il XV anniv. (23/11) da Mirella, Giorgio, Giada 15 pro Astad.
- In memoria di Ducci Gerussi nel II anniv. da Manlio Finzi e Claudio Orelli 200 pro Ass. Anchise.
- In memoria dell'avv. Ugo Panizzoni dalla moglie Clio 50 pro Astad, 50 pro Enpa.
- In memoria di Vincenzo Zossi nel XX anniv. (23/11) dalla moglie 50 pro parrocchia Beata Vergine del Rosario (don Antonio).
– In memoria del caro amico e compare Antonio Giannella da Laura Kodric e famiglia 50 pro Airc.
– In memoria di Vittorio Lonegher da Felice e Rita Licciulli 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di nonna Lucetta da Alberto 20 pro Enpa Trieste.
– In memoria di Vittoria Manin da Maria e Rita Rocco 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Mina Millo Antrini dalle famiglie Papo 20 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Lea Rovis De Flego da Valeria e Concetta Puzzer 30 pro Com. S. Martino al Campo.

● CORSO DI BODY FLY
L'associazione Polisportiva Triveneto Trieste propone il nuovo corso, adatto a tutti, di body fly, la disciplina orientata al benessere psicofisico, che aiuta a correggere la postura e tonificare il corpo in maniera armoniosa e divertente. Orario corsi: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19. Da novembre anche al lunedì dalle 13.20 alle 14.20 alla palestra Emme Gym, Padiglione «M» comprensorio di S. Giovanni. Per info Sharon 327-5676663.

● NATI PER LEGGERE
Nell'ambito del progetto regionale «Nati per leggere», ogni lunedì, dalle 16 alle 18 alla Biblioteca Stelio Mattioni, via Petracco 10, letture per i più piccini con i lettori volontari (ore 16-17 per bambini da 6 mesi a 3 anni, 17-18 per bambini da 3 a 6 anni).

● SALOTTO DEI POETI
Oggi, alle 17.30, al «Salotto dei poeti» in via Donota 2, III piano (Lega Nazionale) don Pietro Zovatto presenterà il nuovo saggio di don Vincenzo Mercante: «Carlo I d'Austria - Tra politica e sanità» (Gribaudi Editore, Milano). Introdurrà Loris Tranquillini. Verrà proiettato un documentario su «Vienna capitale degli Asburgo». Ingresso libero.

● PANTA RHEI
Oggi alle 17.30, nella sede di via del Monte 2, Franca Olivo Fusco presenta «Il viaggio, fonte di ispirazione poetica», conferenza-recital dedicato al viaggio intenso come metafora dell'esistenza. Per ulteriori informazioni: tel. 040-632420, cell. 335-6654597.

● OFF-CAMERA
L'associazione Acquamarina informa che la presentazione del laboratorio di fotografia creativa «Off-Camera» sarà oggi alle 18. L'incontro si terrà allo studio fotografico di via Limitanea 9/a.

SERA

● AMICI DEI FUNGHI
Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadola», comunica che oggi la serata è dedicata alla proiezione multimediale «Trieste e il suo castello», commentata da Pierino Tomat alle 10 nella sala conferenze del Centro Servizi Volontariato, via San Francesco 2, II piano. Ingresso libero.

● MESSA IN SUFFRAGIO
L'associazione di volontariato per adulti diversamente abili «La strada dell'amore onlus» ricorderà la cara socia e benefattrice Bruna Bruno Lavenia con una messa di suffragio oggi alle 18.50 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, via Petronio 21.

● CAMERISTI TRIESTINI
Oggi, alle 20, al Politeama Rossetti, concerto del ventennale dei Cameristi Triestini diretti da Fabio Nossal. Partecipano il soprano Gisella Sanvitale, il tenore Andrea Binetti e i cori «I Madrigalisti di Trieste» e il Coro Interreligioso. Ingresso libero.

● FILM IN INGLESE
Oggi alle 20 nella sede dell'associazione culturale «Orizzonti dell'Est e dell'Ovest» di via della Geppa 2 si terrà la proiezione gratuita, preceduta da breve introduzione dell'insegnante madrelingua, del film in lingua originale inglese «Meet the fockers - Mi presenti i tuoi?». Info tel. 040-3480662.

● CINEMA METROPOLIS
Il Circolo del Cinema Metropolis propone per oggi il film «L'arco» di Kim Ki-duk al Knulp di via Madonna del Mare 7/a con inizio alle 20.30. Info: 320-0480460.

● ALCOLISTI IN TRATTAMENTO
Questa sera alle 20, a Borgo San Mauro 142 Sistiana, si riunisce il Club Solidarietà. Alla stessa ora, alla parrocchia di via Pellegrini 37 il Club Phoenix. Info: tel. 040-370690, cell. 3316445079.

VARIE

NATALE A ROVIGNO
■ Tradizionale mini soggiorno dal 24 al 27 dicembre in occasione delle festività natalizie. Programma a disposizione in segreteria del gruppo Pesca del Cral Autorità portuale, alla Stazione Marittima lunedì-giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 040-309930).

CINEMA DI SPAGNA
■ Nella sede della Casa del popolo A. Gramsci, via Ponziana 14, mostra fotografica sulla Guerra di Spagna 1936-1939 «Le brigate internazionali». La mostra rimarrà allestita fino al 27 novembre da martedì a sabato 10-12 e 18-20, alla domenica 10-12. Ingresso libero.

FAMIGLIA MONTONESE
■ L'associazione Famiglia Montonese invita i propri associati e amici a festeggiare il Natale e a scambiarsi gli auguri in modo speciale. Domenica 20 dicembre alle 13 si terrà il pranzo per il tradizionale scambio di auguri natalizi per i soci e gli amici. Info: signora Peri tel. 040-946177 oppure 349-1758447.

TOURING CLUB
■ Domenica 13 dicembre il Touring Club organizza una gita riservata ai soci e simpatizzanti a Qualso di Reana del Rojale per scoprire i presepi fatti con lo «scus». Visita all'antica pieve dei Santi Gervasio e Protasio a Nimis. Info: Punto Touring, Molo Venezia 1, c/o Marina San Giusto da lunedì a venerdì 9.30-13, 14-18.

GENITORI PER SEMPRE
■ Ciclo di incontri condotto da Maddalena Berlino psicologa-psicoterapeuta. Gli incontri si rivolgono a un gruppo di persone che si trovano a dover affrontare la difficile condizione di genitori separati. Per informazioni e iscrizioni tel. al 339-6626572.

ATASSIA DI FRIEDREICH
■ Da oggi al 6 dicembre sarà possibile donare un euro inviando un sms da tutti i cellulari al numero 48587 o 2 euro chiamando lo stesso numero da rete fissa per sostenere la ricerca sull'atassia di Friedreich, rara malattia genetica che conduce alla sedia a rotelle. Un farmaco è stato trovato ma servono fondi per ridurre i tempi dell'utilizzo da parte dei pazienti.

INTRODUZIONE AL CINEMA
■ I poli di aggregazione giovanile del Comune organizzano al Ricreatorio Toti di piazza della Cattedrale 4/a un laboratorio di introduzione al cinema. Il corso è tenuto dal videomaker e regista Ivan Bormann. Partecipazione gratuita previa iscrizione ai Poli. Età: 14-25 anni. Per info: 040-3485818 blooperslab@gmail.com chiedere di Ivan Bormann.

CERCASI

SMARRITO/TROVATO
■ Smarrito bracciale d'argento caro ricordo il giorno 5/11 tratto strada Sara Davis-fermata bus n. 28. Tel. 040-418875, mancia.

DELEGAZIONE IN MONTENEGRO

Rotariani di Muggia a Cattaro con libri per la comunità italiana

Da sinistra, Paolo Perugini, Susanna Cergol, Alessandro Piazzi, Nunzio Minniti e Sergio Barbanti

Una delegazione del Rotary Club Muggia, guidata dal presidente Gianfranco Cergol, si è recata in Montenegro per una visita alla locale Comunità italiana. Obiettivo della spedizione, oltre quello di consolidare un rapporto di fratellanza con una parte della popolazione di origine italiana residente all'estero, la consegna di un congruo numero di testi nella nostra lingua alla biblioteca della Comunità degli Italiani che non ha la possibilità di reperire in loco pubblicazioni che non siano giornali.

La Comunità, che conta cinquecento iscritti e la cui sede è a Cattaro, nata nel gennaio 2004, è stata riconosciuta dallo stato italiano nel luglio di quest'anno. Il suo presidente, Paolo Perugini, ha accolto con entusiasmo nella sede sociale la delegazione rotariana triestina e dall'incontro è scaturito uno stretto rapporto di collaborazione e l'impegno del club muggesano di continuare a sostenere le manifestazioni locali rivolte alla diffusione della lingua italiana.

Presente in concomitanza in Montenegro anche una delegazione della regione Friuli Venezia Giulia con l'assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Cultura, Roberto Molinaro, per la presentazione a Podgorica, nella prestigiosa sede del teatro nazionale, della rassegna dedicata al nuovo cinema italiano, realizzata dall'associazione Maremetraggio e promossa dalla nostra regione in collaborazione con l'ambasciata d'Italia in Montenegro.

La delegazione triestina è stata invitata alla manifestazione e al successivo pranzo offerto dall'ambasciatore d'Italia in Montenegro, Sergio Barbanti, che ha avuto calorose espressioni d'elogio per l'iniziativa del Rotary Club Muggia proponendo un futuro incontro tra il club muggesano e il confratello di Podgorica onde iniziare un fattivo interscambio culturale tra la nazione italiana e la montenegrina.

Fulvia Costantinides

Università della Terza Età "Danilo Dobrina"
via Lazzaretto Vecchio 10, tel. 040/311312 - 040/305274

Aula computer 9.30-11.30: Word. Aula Computer 15.30-17.30: Word. Aula A 9.15-12.15 pianoforte: I e II corso. Aula B 11.00-11.50 lingua inglese: livello 5 - conversazione - C1. Aula C 9.00-11.00 pittura su stoffa; decoupage. Aula D 9.00-11.00: Tiffany. Aula 16 9.00-11.00: Bigiotteria. Aula Professori 9.00-11.00: macramè e chiacchierino.
Aula A 15.30-16.20: matematicando 1 - inizio corso. Aula A 16.30-17.20: come restare giovani. Aula A 17.30-18.20: canto corale. Aula B 15.30-16.20: la Corte Costituzionale italiana. Aula B 16.30-17.20: L'era della globalizzazione. Aula B 17.30-18.20: il corso viene sospeso e riprenderà il 12 gennaio 2010 alle ore 16.30. Aula B 17.30-18.20: parliamo della Polonia - inizio corso. Aula C 15.30-17.20: recitazione dialettale. Aula C 18.00-19.30: Bridge - corso avanzato. Aula Razore 15.30-17.20: lingua slovena: livello 1 - principianti - A1. Aula Razore 17.30-18.20: la fisionomica: cogliere il comportamento al volo.
SEZIONE DI MUGGIA
Biblioteca 9.30-11.30: bigiotteria. Sala Millo 8.30-10.10: lingua inglese - livello 1 principianti - A1. Sala Millo 10.20-12.10: lingua inglese - livello 2 inglese base - A2. Sala UNI3 9.00-12.00: Hardanger. Sala Millo 16.00-16.50: l'apparato digerente nell'invecchiamento - inizio corso; Sala Millo 17.00-17.50 psicologia dello sviluppo: la formazione del carattere - inizio corso. Sala UNI3 15.30-17.30 Corso Word.
SEZIONE DI DUINO AURISINA
Casa della Pietra 17.30-19.20 informatica: Word 1.

Università delle Liberetà - Auser
Largo Barriera Vecchia 15, tel. 040/3478208

Piscina Altura Via Alpi Giulie 2/1. Ore 9-10 Acquagym.
Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P.Veronese, 1. Ore 15-17: psicologia della personalità (Le tipologie Junghiane); 15-17 Prima lezione: Pittura creativa su seta e tessuto "settecolori"; 15.30-18: disegno, pittura e tecniche del fumetto; 17-18: giochi e passatempi dall'antichità ad oggi; 17-18: Napoleone in piazza; 17-19: corso di chitarra: classica; 17-19: Gruppo teatrale gli "Scalzacani"; 17.30-19: Lingua e cultura inglese II "B"; 18-19: letteratura italiana, triestina ed oltre.
I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli - Via P.Veronese, 3. Ore 16-18.30: Corso di Burraco.
Palestra Scuola Media "Campi Elisi" - Via Carli, 1/3. Ore 19.30-20.30, Ginnastica.
Università delle Liberetà - Auser di Trieste, Largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel 040/3478208, Fax 040/3472634, E-Mail uniliberetauser@libero.it Sito: www.auser.it/friuli/unitrieste.htm

AUGURI

LOREDANA Tantissimi auguri per i 65 anni e una tirata d'orecchi dalla famiglia e da tutti gli amici

FRANCO La "sirena" ha suonato i sessanta... ma la pesca è appena iniziata. Un oceano di auguri da Davide e Maurizio

MAURI Al "Bonimba" de Zaule tanti auguri per i suoi 50 anni dalla moglie Rossella, dal figlio Federico, parenti e amici tutti

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

I RESIDENTI PROTESTANO CON L'ACEGAS

«Via Risorta, da venticinque giorni senza gas»

Sono il capo casa del condominio di via Risorta n. 5; siamo da quasi 25 giorni senza gas, né da cucina né da riscaldamento.
Ci troviamo senza gas perché abbiamo dovuto mettere a norma la valvola di apertura e chiusura gas, fuori dal nostro portone come previsto dalla legge. E con il risanamento di tutte le tubazioni esistenti compresa la colonna condominiale. Questa valvola è stata messa a regola d'arte dopo un settimana di lavoro, per il risanamento ci sono voluti tre giorni.
Ora che tutto è a posto, l'Azienda Estenergy del Gruppo AcegasAps di Trieste, non dà l'autorizzazione ad aprire la valvola del gas perché hanno detto tramite il nostro amministratore, che debbono sostituire, di nuovo, tutti i contatori del condominio e quindi restiamo ancora non so per quanti giorni senza gas. Va sottolineato che i nostri contatori sono stati sostituiti qualche mese fa e sono tutti nuovi. Non capisco perché li devono sostituire di nuovo. La sostituzione, inoltre, è prevista tramite una ditta in sub-appalto, solo dalle 8 alle 9.30 di ogni giorno. Non so chi ci guadagna in tutto questo. Quanti giorni ci vogliono per sostituire 25 contatori lavorando un'ora e mezzo al giorno? Ma dove siamo, nel Terzo mondo? Nel nostro condominio abita gente anziana e dei bambini e non sanno come riscaldare un po' di latte o qualche minestra.

Giuseppe Morello

REPLICA

Bici moleste

Rispondo al signor Alessio Vremec sulla questione delle biciclette in città.
Ho già risposto in passato, sempre entro i confini del mio ruolo istituzionale: l'utilizzo della bicicletta è senza dubbio da incoraggiare per il suo impatto sull'ambiente e sulla salute della persona. Nessun pregiudizio, quindi, nei confronti di questa categoria di cittadini anzi, piena solidarietà.
Tuttavia succede – e non di rado – di trovare biciclette in sosta «poco ortodossa» su strade e marciapiedi cittadini, a scapito di mamme con passeggini, disabili e pedoni in genere, ma anche talvolta, di veicoli (intralci ad operazioni di carico/scarico o all'apertura della portiera per uscire dal veicolo). Il Codice della strada definisce chiaramente le regole della sosta per tutti i tipi di veicoli e il compito della Polizia municipale è di farle rispettare per garantire alla collettività una migliore qualità di vita.

Sergio Abbate
comandante
della Polizia municipale

RICORDO

Il maestro Quinz

Leggo dal quotidiano Il Piccolo, edizione del 18 novembre, la notizia della dipartita dell'amico collega Guido Quinz ricordato dalle colleghe Daniela e Gianna nonché dagli studenti e amici. Guido lo ricordo da collega prima e da amico poi. La sua rettitudine si esprimeva da educatore che riusciva umana e umanizzante. È ancora vivo in me il ricordo di una visita che mi fece, anni fa, io degente all'ospedale Maggiore nel reparto di cardiologia, e nella sua dignità confidenziale mi disse: «Morirai anche tu?». Gli risposi sorridendo: «Sì, certo, muoiono tutti», e aggiunsi: «Perché me lo chiedi?». E Guido: «Perché mi dispiace, ti vorrei immortale», e seguì una sonora risata. Guido ora è partito, non lo vedremo più fra i banchi di scuola. La sua personalità era fatta di cultura, di struggente desiderio di verità e di instancabile coerenza morale. Sempre presente nella sua aula della scuola Claudio Suvich. Realista, di vita cosciente e responsabile. Amato dagli allievi per il suo spirito di servizio e stimato dai colleghi per la cultura di vita disincantata da tutto ciò che è transitorio.
E noi, caro Guido, ti diciamo: «Grazie, hai insegnato a vivere per quello che dura e vale... Ma anche a morire per la vita eterna».

d.b.

L'ALBUM

"Rigorosamente giovani", un calcio alla sclerosi multipla

Un'iniziativa a carattere ludico-sportivo per raccogliere fondi a favore dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla. La foto ritrae i giovani di Confartigianato, Confindustria e Confcommercio, che hanno partecipato al primo torneo calcistico denominato "Rigorosamente giovani", al circolo ricreativo in viale Miramare 52. Il torneo e stato organizzato dell'associazione "All in Project" da anni attiva nella raccolta di fondi a favore dell'Aism. Dopo una battaglia all'ultimo rigore il primo torneo è stato vinto dal gruppo giovani di Confartigianato, seconda la Confcommercio, terza Confindustria

CALCIO

Piccoli amici

Sono uno dei tanti papà che hanno portato la prima volta a giocare a calcio in una società dilettantistica locale il proprio figlio e, dopo soli tre mesi scarsi di attività, mi ritrovo a fare i conti con la Federazione che gestisce i calendari delle partite della categoria «Piccoli Amici», quella di cui fa parte mio figlio appunto.
Tale federazione, che probabilmente non lavora di pari passo con la stessa che gestisce i maggiori campionati calcistici nazionali (ad esempio la serie B, dove milita la Triestina), riesce, a distanza, a danneggiare tutto ciò che la dirigenza alabardata cerca di fare per portare la gente allo stadio, oltre a impedire a tanti bambini e genitori appassionati dell'Unione e felicissimi di presenziare allo stadio durante gli incontri e tifare per la stessa.
Infatti l'altra settimana mi è stata consegnata la lista contenente i prossimi incontri fissati per la squadra dove milita mio figlio e, con delusione e stupore, scopro che, sui cinque incontri messi in lista, ne gioca tre in concomitanza con le gare interne della Triestina e quasi alla stessa ora, una di martedì e l'unico sabato che non avrebbe «danneggiato» la mia presenza e quella di mio figlio allo stadio, non gioca perché la Federazione ha programmato il suo incontro per... la domenica mattina presto!
Definire cervellotico tutto ciò e poco, considerando che la Triestina è la società calcistica maggiore della città, ed è stata salvata da imprenditori non di Trieste (figuratsi, qui non muove un dito nessuno, salvo poi vanti di fatturati da spiattellare in prima pagina a suon di milioni di euro e poi andare a sponsorizzare altre menate assurde ma da «fighi» o, peggio ancora, squadre di calcio straniere!) che cercano di attirare la gente allo stadio in tutti i modi, salvo poi scoprire che, come in questo caso, chi rema contro è proprio nel loro stesso campo, quello calcistico appunto.
Comunque, alla resa dei fatti, tutto ciò riesce a non stupirmi, poiché rientra nella logica di questo schifosissimo modo di gestire il calcio moderno che, neanche tanto lentamente, sta riuscendo a suicidarsi facendo stufare chi allo stadio, come me, ci andrebbe ogni giorno.

Lettera firmata

DROGA

Test di Carnevale

Basta carnevalate di stile berlusconiano, i cittadini richiedono impegno e serietà.
Non sanno cosa inventarsi i politici del centrodestra per distogliere l'attenzione dai veri e concreti problemi dei cittadini che sono il lavoro, la casa, l'assistenza, la scuola, l'ambiente ed infine la sicurezza certamente non quella delle ronde ma delle forze di Polizia che denunciano con ragione di essere state presi in giro dal Governo nazionale e dalle amministrazioni decentrate con vergognose promesse con il solo scopo di accalappiare voti.
Ora si sono inventati il test antidroga per occupare gli spazi dei mezzi d'informazione, test questo in funzione solo ed esclusivamente dell'apparire perché come hanno spiegato i dirigenti del Dipartimento delle Dipendenze dell'Ass Triestina le modalità della prova alla quale il sindaco Dipiazza e alcuni assessori si sono sottoposti previo appuntamento non garantiscono e certamente non confermano le dichiarazioni rassicuranti dei nostri amministratori.
Il fatto però che suscita un chiara domanda da parte dei cittadini è: chi ha pagato all'Azienda sanitaria il costo di questi test fasulli che ammonterebbero a circa 60 euro per ogni amministratore che con grande coraggio... vi si è sottoposto?
Nell'eventualità che il costo venga sostenuto dal Comune, perché i cittadini dovrebbero contribuire ad questa spesa superflua del sindaco e dei suoi assessori mirata esclusivamente ad avere spazio nei titoli dei giornali?
Delle carnevalate siamo veramente stanchi, sarebbe ora che i nostri reggitori cominciassero a pensare ai bisogni veri della popolazione.

Roberto Decarli
Lista civica
Cittadini per Trieste

MONTAGNA

di ANNA PUGLIESE

In Carinzia a sciare, cucinare e lavorare a maglia

Il catalogo 2010 in italiano dell'Associazione delle Fattorie della Carinzia è in arrivo e già fioccano le proposte negli agriturismi carinziani dove fare una vacanza senza spendere troppo, coccolati da una vera famiglia di agricoltori. Una delle offerte più sfiziose arriva dalla fattoria Moserhof, nella suggestiva Mölltal. Moserhof propone appartamenti o piccole baite in legno, da quattro persone, e tante piacevolissime attività per vivere il Natale con il giusto spirito: preparando piccoli regali, cucinando dolci e biscotti, godendosi il relax di un divano davanti alla stufa e il piacere di una camminata nella neve o di una giornata dedicata allo sci. La padrona di casa, Gerhild Hartweger, che parla l'italiano, propone lezioni di cucina dedicate a torte e biscottini ma anche un mini corso di lavoro a maglia, per imparare a cucire i classici calzettoni con le trecce. Per Natale, poi, non manca un menù tradizionale, con i classici piatti contadini carinziani, dall'arrosto d'oca delle vigilia alla selvaggina, proposta con composte di frutti di bosco. Ogni giorno poi, tra Natale e Capodanno, c'è un piccolo grande evento: una passeggiata sulla slitta trainata dai cavalli, la processione dei bambini, la visita dei "purificatori" delle case, che il 31 dicembre cacciano tutti gli spiriti cattivi dell'anno appena passato. Insomma, ci si gode il relax di una vacanza vera, immersi tra persone vere, in un ambiente spettacolare, dove fare sci alpinismo o gite in slitte, escursioni a cavallo o sci alpino, approfittando del fatto che i bambini possono giocare con i tanti animali della fattoria.
C'è poi chi apprezza soprattutto le passeggiate con le racchette da neve, immersi nel silenzio, tra boschi. Certo, per farlo serve una guida. Una guida che può essere, semplicemente, il padrone di casa di un agriturismo. Come Erwin Soukup, guida alpina e gestore, insieme alla sua famiglia, della fattoria Mesner di Liesing, nella Lesachtal. Erwin, che parla benissimo l'italiano, organizza ormai da un paio d'anni le "Settimane delle racchette da neve" , sei giorni di immersione, totale, nella splendida natura delle Alpi Carniche. Il programma settimanale, proposto dal 24 gennaio al 27 marzo, offre sei pernottamenti in comodi appartamenti, la colazione, la cena con piatti della tradizione carinziana e il pranzo, al sacco, con pane, formaggi, dolci e salumi di casa. Sono compresi nel prezzo anche il noleggio dell'attrezzatura, dalle racchette ai bastoncini sino alle ghette, una lezione introduttiva e poi quattro tour con le racchette da neve tra le Dolomiti di Lienz e le Alpi Carniche, una visita in una distilleria artigianale, con l'assaggio di grappe e distillati, e l'uso della piccola zona wellness della casa con sauna, bagno di vapore, idromassaggio e la possibilità di farsi coccolare con bagni e massaggi a base erbe officinali e latte. Per saperne di più e per prenotare si può contattare l'Associazione delle Fattorie della Carinzia, a Klagenfurt , tel 0043/463/330099, email: office@urlaubambauernhof.com.

marcia! In mare non era più un sicuro mezzo per veleggiare o pescare, ma solo una povera cosa, molto pericolosa per sé e per gli altri.
I regolamenti e lo statuto di qualsiasi Società velica sono molto precisi nel pretendere la cura della propria imbarcazione, appunto, anche per non fare danni alle imbarcazioni vicine o richiedere interventi di terzi.
Sinceramente non vorrei più avere per Consocio una persona priva di rispetto per un vecchio guscio che deve riportare in porto sano e salvo chi ci naviga, per i vicini di barca, per i sommozzatori ed i pompieri, per i contribuenti stessi, per se stesso che si avventura per mare con una barca tanto malconcia.

Guido Sartorio
Staranzano (Gorizia)

DIBATTITO

Sul rigassificatore

Da un po' di tempo a questa parte si possono leggere su questo giornale le segnalazioni del signor Luciano Emili riguardo al proposto rigassificatore di Zaule.
Nelle stesse ci sono scambi di opinioni con gli ambientalisti e non solo. L'ultima in ordine di tempo è stata pubblicata il 17 novembre. Devo dire che la cosa mi ha lasciato perplesso considerato che Emili in un passato recente è stato il responsabile del Wwf - sezione di Trieste, con cui, peraltro, ha successivamente avuto una divergenza di opinioni.
In ogni caso, senza polemiche alle quali non sono abituato (hanno rilevanza soltanto i fatti), viste le affermazioni di Emili, lo invito nella sede dell'associazione che presiedo quando più gli farà piacere per presentargli il fascicolo contenente gli accertamenti svolti dalla Guardia di finanza dove vengono messe in evidenza una serie di «irregolarità» rilevate su una parte di documenti relativi alla Valutazione di impatto Ambientale.
Riguardo al proposto rigassificatore su una cosa soltanto concordo con Emili e cioè sul fatto che ognuno debba esercitare il «mestiere che conosce». Infatti i membri della Guardia di finanza che hanno studiato il caso si sono dimostrati validi professionisti.

Fabio Longo
presidente del comitato
Sos Muggia

L'INTERVENTO

«Basta immobilismi, il Parco del mare è un'opportunità di sviluppo»

Ho letto la lettera pubblicata il 18 novembre a proposito del Parco del Mare della sig.ra Dorfles, la quale espone delle considerazioni alle quali vorrei contrapporre quelle di un'ampia parte della popolazione e in particolare dei Giovani imprenditori del commercio triestino.
Questi ultimi vogliono lanciare un messaggio diverso: Trieste è la città che noi dovremo abitare nel prossimo futuro ed è la città nella quale vogliamo che sia lasciato il giusto spazio alle idee innovative e a tutti quei progetti di sviluppo che consentiranno a noi di continuare a mantenere vive le nostre imprese, ai nostri figli di trovare occupazione e a tutta la cittadinanza di vivere una realtà di benessere. Oggi la politica triestina e regionale e le categorie economiche, salvo pochi e spesso interessati distinguo, hanno trovato un punto di convergenza e credono in questo progetto. Noi tutti abbiamo l'obbligo di stimolarli a proseguire senza tentennamenti. Tutto ciò è ancora più vero in un momento di crisi, dove senza idee ed investimenti non si può in alcun modo uscirne. L'attendismo non è una tattica plausibile né accettabile da chi amministra la cosa pubblica, apprezziamo quindi il sostegno del sindaco e dell'assessore Ravidà in primis che stanno procedendo nella direzione che reputiamo giusta.
La prima bandiera sventolata da chi vuole impedire un reale sviluppo della città è il tema del Porto Vecchio, il cimitero di ogni opportunità di crescita. Da molto prima che io nascessi già si parlava del Porto Vecchio come la location ideale per migliaia di opportunità e solamente grazie ad esso la città sarebbe potuta rinascere nel futuro. Quel futuro è arrivato da tempo ed è oramai anche passato senza che qualcosa sia sostanzialmente cambiato. Il Porto Vecchio è un pezzo importante della città che però non sarà mai restituito alla città stessa, non esiste una volontà politica in tal senso e, soprattutto, non è la sola città a decidere cosa farne.
Un tema importante sul quale mi sento di condividere la preoccupazione della sig.ra Dorfles, riguarda le infrastrutture di supporto quali viabilità e parcheggi. Nel progetto andranno opportunamente studiati, ma voler realizzare prima le infrastrutture o modernizzare in anticipo le linee di collegamento, equivarrebbe a voler costruire un autogrill in attesa che arrivi l'autostrada. Le cose vanno fatte con ordine. Per motivare gli investimenti infrastrutturali occorre che vi sia un contesto che incrementa i flussi di persone. Condivido con la signora anche la questione della scarsa qualità dei nostri collegamenti ferroviari, ma la questione ritengo sia di carattere più politico che di altro genere, anche in questo caso i turisti, per la tipologia short-break dei soggiorni sul territorio, si muovono per lo più con mezzi propri.
Vorrei inoltre manifestare l'apprezzamento per l'apertura dimostrata dalla Regione sul tema Parco del mare con un primo milione di euro. Si tratta di un impegno iniziale a cui ci auguriamo seguirà un più concreto appoggio tramite i meccanismi di finanziamento di cui si è già appreso in passato. Non va oltretutto dimenticato che l'attuazione del progetto, per il quale sono previsti investimenti diretti stimati in 40 milioni + Iva, consentirebbero alla Regione stessa di recuperare, oltre alle altre imposte, il 90% dell'Iva versata in virtù di un meccanismo previsto da un accordo nazionale e coprire di conseguenza l'uscita finanziaria della Regione traendone un giusto profitto a beneficio della collettività.

Andrea Gelfi
presidente
Gruppo giovani Imprenditori
Confcommercio Trieste

REPLICA

Barca affondata

Ho assistito all'affondamento dell'imbarcazione del signor Mosca, anzi, quando mi accorsi che stava affondando, liberando pure una chiazza oleosa, mi son attivato per far avvertire il proprietario affinché provvedesse immediatamente. Il proprietario è arrivato sul posto dopo moltissime ore!
I Vigili del fuoco sono intervenuti con tre sommozzatori, dieci uomini, un grosso mezzo officina, una potente autogru, un enorme gommone, un paio di vetture minori, tutto a spese dei contribuenti.
Da tempo avevo notato la trascuratezza per quella vecchia barca di legno. Sui parabordi grappoli di grossi mitili, un oblò mancante, sicura via d'acqua piovana, non un qualcosa che rispettasse le più elementari norme marinaresche.
Recuperata e messa la barchetta sull'invaso, potei constatare che la sua chiglia era incrostata da migliaia di mitili e parassiti, che appendici, bulloni e tiranti in ferro erano incrostati e corrosi dalla ruggine, che il timone era rotto e che l'elica sballonzolava sul suo asse.
La povera creatura, per quanto completamente svuotata dell'acqua di mare, trasudò dal suo paramezzale liquido puzzolente per altri dieci giorni. Indice di chiglia

CRITICHE

Ritiro referti

Desidero esprimere il mio plauso all'Ass n.1 per la splendida iniziativa di cambiare modalità di ritiro dei referti degli esami di laboratorio da una settimana all'altra, non solo senza il minimo cenno di preavviso, né verbale, né tramite cartelli, né a mezzo stampa, ma lasciando pure un nutrito gruppo di imbecilli in attesa per mezz'ora davanti ad un bancone, recante la scritta «ritiro risposte», desolatamente vuoto e delegando a sedare il tumulto degli utenti, in una sala d'attesa vicina al tracollo, personaggi che oserei definire eufemisticamente, con tutto il rispetto per i singoli individui, non all'altezza della situazione. L'obiettivo di prenderci per sfinimento è sempre più vicino, forza, avanti così!
Mi permetto solo di suggerire l'assunzione di un manipolo di guardie del corpo, onde evitare che qualche utente, improvvisamente ed inspiegabilmente uscito di senno, si metta a sparare all'impazzata.
Un'ultima curiosità: a quale scopo sono stati concepiti quella macchinetta erogatrice di numeri progressivi e il relativo tabellone, se, nove volte su dieci, dovete ricorrere a modalità «artigianali» quale la copertura parziale della tastiera con «sbrindoli» di carta e consulenze fumose erogate dai sunnominati soggetti?

Annamaria Milievich

PROMEMORIA

Il 75 per cento dei telespettatori di ”Domenica In” è contrario all'introduzione del dialetto nelle canzoni in gara al prossimo Festival di Sanremo. È quanto emerso dal sondaggio lanciato da Massimo Giletti nella sua ”Arena” ieri su Raiuno, che tra gli ospiti aveva il direttore musicale del Festival, Gianmarco Mazzi.

Sarà esposto in un resort-casinò di Macao il guanto che Michael Jackson indossò nel 1983, battuto all'asta a Manhattan per 350mila dollari. Il guanto sfoggiato da Jacko era il pezzo più pregiato messo in vendita dalla Julien's Auction.

LE IMPRESE PIÙ LEGGENDARIE

Dal libro ”Sul tetto del mondo” il testo dell'americano che ha ispirato il film di Sean Penn ”Into the wild”

Sfida al Diavolo dell'Alaska sulle orme di Jon Krakauer

Da ”Sul tetto del mondo”, l'antologia di racconti curata da Jon E. Lewis e pubblicata da Newton Compton editori, pubblichiamo la parte iniziale di ”Il Devil's Thumb” di Jon Krakauer. Nato nel 1954, Krakauer è uno scalatore e giornalista americano, famoso per il libro in cui racconta il disastro sull'Everest nel 1996, ”Aria sottile”. Dal suo toccante libro ”Nelle terre estreme”, che racconta le avventure in Alaska di Chris McCandless, Sean Penn ha tratto il film ”Into the wild”. Qui Krakauer ricorda la scalata in solitario del Devil's Thumb, un picco dello Stikine Icecap in Alaska, nel 1977.

di JON KRAKAUER

Mi svegliai presto l'11 maggio, con il cielo limpido e una temperatura relativamente tiepida, venti gradi Fahrenheit. Sorpreso dal bel tempo, mentalmente non pronto a cominciare la vera scalata, preparai tuttavia in fretta uno zaino e iniziai a sciare in direzione della base del Thumb. Due spedizioni precedenti in Alaska mi avevano insegnato che, pronto o no, non puoi permetterti di sprecare una giornata di tempo perfetto se hai intenzione di scalare con successo una qualsiasi montagna.

Un piccolo ghiacciaio sospeso si estende dal bordo della calotta fino alla parete nord del Thumb, come una passerella. Il mio piano consisteva nel seguire questa passerella fino a una sporgenza rocciosa al centro della parete, aggirando così la brutta parte inferiore, spazzata dalle slavine.

La passerella risultò consistere di una serie di campi di ghiaccio a cinquanta gradi di pendenza ricoperti di neve farinosa alta fino al ginocchio e crivellati di crepacci. La profondità della neve rendeva l'avanzata lenta e spossante; quando arrivai a scalare la parete sporgente del crepaccio superiore, piantando le punte degli scarponi nel ghiaccio, circa tre o quattro ore dopo aver lasciato il campo, ero sfinito. E ancora non ero nemmeno arrivato alla ”vera” scalata. Sarebbe iniziata immediatamente al di sopra, dove il ghiacciaio sospeso lasciava spazio alla roccia verticale.

La roccia, che mostrava una penuria di appigli ed era ricoperta da quindici centimetri di brina infida, non prometteva niente di buono, ma appena a sinistra della sporgenza principale c'era un diedro interno – quello che gli scalatori chiamano un libro aperto – reso lucido dall'acqua di disgelo ghiacciata. Questa striscia di ghiaccio portava direttamente verso l'alto per cinquanta o cento metri e, se il ghiaccio si fosse rivelato abbastanza consistente da sorreggere la punta delle mie piccozze, la pista poteva andare. Ricavai una piccola piattaforma nel pendio di neve, l'ultimo terreno piatto che avrei sentito sotto i piedi per un bel po', e mi fermai a mangiare una barretta dolce e a riordinare i pensieri. Quindici minuti più tardi mi misi lo zaino in spalla e mi mossi a piccoli passi verso il fondo del diedro. Con circospezione conficcai la mia piccozza destra nel ghiaccio spesso cinque centimetri. Era solido, come di plastica – un po' meno spesso di quanto avrei voluto, ma per il resto perfetto. Mi misi in viaggio.

La scalata era ripida e spettacolare, talmente esposta da farmi girare la testa. Sotto le suole dei miei scarponi, la parete scendeva a precipizio per quasi mille metri fino al circo glaciale sporco e rigato dalle valanghe del Witches Cauldron Glacier. Sopra di me, la prora si ergeva orgogliosa verso il crinale della vetta, a una distanza verticale di circa ottocento metri. Ogni volta che conficcavo una delle mie piccozze, la distanza si riduceva di circa cinquanta centimetri.

Più in alto salivo e più mi rilassavo. Tutto ciò che mi teneva sulla parete della montagna, tutto ciò che mi teneva a questo mondo, erano sei sottili punte di cromo-molibdeno conficcate per un centimetro e mezzo in una striscia di acqua ghiacciata, eppure cominciai a sentirmi invincibile, senza peso, come quelle lucertole che vivono sui soffitti di hotel messicani a buon mercato. All'inizio di una scalata difficile, soprattutto di una difficile arrampicata solitaria, sei assolutamente consapevole dell'abisso che vuole risucchiarti. Senti costantemente il suo richiamo, la sua immensa fame. Resistergli costa uno sforzo cosciente e tremendo; non ti azzardi ad abbassare la guardia nemmeno per un attimo. Il canto della sirena del vuoto ti tiene in tensione, rende i tuoi movimenti incerti, maldestri, convulsi. Ma, mentre prosegui nella scalata, ti abitui all'esposizione, l'intimo contatto con il disastro diventa familiare, arrivi a confidare nell'efficienza delle tue mani, dei tuoi piedi e della tua testa. Impari ad aver fiducia nel tuo autocontrollo.

Man mano la tua attenzione si focalizza così intensamente che non ti accorgi più delle nocche indolenzite, dei crampi alle cosce, della fatica di mantenere costantemente la concentrazione. Uno stato simile alla trance si posa sui tuoi sforzi, la scalata diviene un sogno a occhi aperti. Le ore passano come se fossero minuti. I sensi di colpa e il disordine accumulati nella vita di ogni giorno – le dimenticanze, le bollette non pagate, le opportunità pasticciate, la polvere sotto il divano, le ferite familiari inasprite, la prigione ineluttabile dei tuoi geni – tutto è temporaneamente dimenticato, bandito dai tuoi pensieri da una prepotente chiarezza d'intenti e dalla serietà del compito imminente.

In questi momenti, qualcosa di molto simile alla felicità si espande nel tuo petto, ma non è un'emozione sulla quale si può fare affidamento. Nelle arrampicate solitarie, tutta l'impresa si regge solo sull'audacia, che non è il collante più affidabile. La sera di quel giorno sulla parete nord del Thumb, sentii la colla disintegrarsi con una sola botta di piccozza.

Avevo guadagnato circa duecento metri da quando ero partito dal ghiacciaio sospeso, grazie solo alle punte anteriori dei miei ramponi e a quelle delle mie piccozze. La fascia dell'acqua di disgelo ghiacciata era finita dopo un centinaio di metri, seguita da un'armatura di piume di ghiaccio. Nonostante sostenesse a malapena il peso di un corpo, la roccia era rivestita da uno strato di brina spesso fino a novanta centimetri, per cui continuavo a spingermi avanti. L'inclinazione del muro, però, si era fatta a ogni passo impercettibilmente più ripida e le piume di ghiaccio erano sempre più sottili. [...]

Dicono che nessuno abbia le idee così chiare come chi sta appeso con la punta delle dita sull'abisso. I protagonisti delle imprese leggendarie sulle pareti più difficili raccontano le loro avventure nell'antologia **”Sul tetto del mondo” (pagg. 521, euro 14,90)**, a cura di **Jon E. Lewis**, che **Newton Compton editori** manda nelle librerie domani. Raccoglie testi di Walter Bonatti e Reinhold Messner, Jon Krakauer e René Desmaison, Maurice Herzog e Kurt Diemberger.

L'artista albanese Adrian Paci

OGGI ALLO STUDIO TOMMASEO DI TRIESTE

Adrian Paci: «Dall'Est segnali interessanti per il mondo dell'arte»

Che l'arte contemporanea, dopo un lungo periodo promettente, viva oggi una fase di stallo sono in tanti a evidenziarlo: Adriana Polveroni nel suo recente libro ”Lo sboom” collega la crisi del settore alla recessione economica che ha esautorato musei, istituzioni e fiere, ma è chiaro che le cause risiedono anche nel sistema della produzione artistica e nella creatività dei suoi protagonisti. Su un punto, però, sembrano concordare in tanti: è l'Est Europa, adesso, il serbatoio più interessante per le espressioni del contemporaneo e da lì arrivano i talenti con una marcia in più.

È un discorso, questo, che conoscono bene allo Studio Tommaseo di Trieste, dove da anni la ricerca è indirizzata verso i paesi dell'Europa Orientale e l'annuale Premio Giovane Emergente Europeo Trieste Contemporanea, quest'anno alla decima edizione, è stato assegnato all'artista albanese Driant Zeneli che propone nella Galleria triestina la mostra ”The Dream of Icarus was to make a Cloud”. Ed è un altro artista albanese, il ricercatissimo Adrian Paci, che vive a Milano ed è considerato una star del momento, a dialogare oggi alle 18 allo Studio Tommaseo di Trieste, in via del Monte 2, con il collega più giovane nell'incontro ”Albanian Bridge”, moderato da Julia Trolp, critica e curatrice del Mart di Rovereto.

Adrian Paci, nelle sue opere il dramma della migrazione assume forme poetiche, ma evidenzia anche una denuncia politica. La sua è una scelta consapevole?

«Essendo un'esperienza che io vivo in prima persona, l'immigrazione rimane prima di tutto quell'insieme di sensazioni, relazioni e scontri, di volti, corpi, voci e suoni, di storie drammatiche ma anche piene di humour, di immagini forti e fragili, che mi parla di una condizione umana più universale, che mi incuriosisce e mi invita ad affrontare questo tema utilizzando i mezzi del linguaggio dell'arte».

Lei recupera tradizioni, storie e immagini del suo paese, spesso con toni nostalgici. È la voglia di restare legato alle proprie origini, o il desiderio di presentare agli altri la sua realtà?

«Né uno, né l'altro. Non ho paura di perdere l'identità. Mi interessa però questa dimensione fragile dell'identità che vive in uno stato di passaggio senza una dimora fissa. Ricerco un rapporto con la radizione in una società che sembra vedere solo il presente. E mi interessano storie e volti ma non per presentarli agli altri come reliquie della realtà da cui provengo. Noi tutti, scrostata la patina lucida alla quale ci ha abituato lo spettacolo in cui viviamo, scopriamo di avere virtù e vizi simili».

Alcuni degli artisti più interessanti oggi sulla scena dell'arte provengono dall'Est Europa. Ci sono, secondo lei, alcuni tratti comuni tra questi artisti?

«Forse c'è una tensione diversa rispetto all'arte che proviene dai centri stabili dell'arte come Parigi, Londra o New York. Credo che la trasformazione sociale in cui sono passati i paesi dell'Est Europa abbia lasciato le sue tracce, perché non si tratta solo di una trasformazione politica, ma anche culturale, piena di traumi ed entusiasmi, di coinvolgimenti collettivi e complicazioni personali. Comunque non bisogna creare un'etichetta dell'artista dell'Est, sarebbe riduttivo: un altro cliché».

Nell'incontro con Driant Zeneli parlerete anche del vostro Paese: come vede lei oggi, da artista, l'Albania?

«Un Paese che si avvicina al resto d'Europa conquistando una sua normalità, guadagnando e perdendo nello stesso tempo».

L'arte in Albania prima e dopo il 1990 (anno della caduta del regime comunista) è il tema centrale della grande mostra ”Così vicina così lontana”, appena inaugurata a Genova e in cui Driant Zeneli è presente. Col suo progetto video proposto allo Studio Tommaseo, il giovane artista guarda alla casualità degli eventi e costruisce la sua interpretazione del mondo; come dice Giuliana Carbi: «Creare una nuvola nel cielo terso dell'amata terra natia è il ”leggero gesto macchinoso” che Zeneli presenta. Esso mette in campo tutta l'adrenalina del pericolo individuale del parapendio per realizzare un'ipotesi impossibile di racconto poetico».

”Albanian Bridge” è una produzione Trieste Contemporanea e L'Officina, con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e l'adesione della Casa dell'Arte di Trieste.

Corrado Premuda

CONVEGNO. DUE GIORNATE DI STUDIO A CASARSA

La Germania intervistava Pasolini per capire l'Italia

CASARSA Un rapporto tra Pasolini e la televisione per molti aspetti inedito e più complesso di quanto si poteva immaginare: questa la novità, anche per gli studiosi dello scrittore, emersa dalla due giorni di lavori a Casarsa di questo weekend.

Si è trattato della seconda parte di un convegno dal titolo ”Pasolini e la televisione”, apertosi due settimane fa nel capoluogo emiliano, in seguito a una fruttuosa collaborazione tra la Cineteca di Bologna e il Centro Studi Pasolini di Casarsa. In particolare a Casarsa sono stati proiettati alcuni materiali televisivi molto preziosi, perché rari, quando non addirittura inediti. Tra questi, una trasmissione tv del '68, per la regia di Vanni Ronsisvalle, dal titolo ”Un'ora con Ezra Pound”, in cui Pasolini intervistava il poeta statunitense, in quella che però era molto più che un'intervista, piuttosto un vero e proprio dialogo tra due grandi della letteratura.

Allo stesso anno risale ”Appunti per un film sull'India”, prima tappa di un progetto che avrebbe dovuto intitolarsi ”Appunti per un poema sul Terzo Mondo”. Assai interessanti alcuni contributi provenienti dalla televisione tedesca.

In Germania già a metà degli anni '60 si cominciava a occuparsi dell'opera pasoliniana. In particolare dei suoi film (erano usciti ”Accattone” e ”Mamma Roma”), letti anche come documenti straordinari per seguire le trasformazioni urbanistiche in atto nel nostro Paese. In tre trasmissioni, del '65 (”Romische Skizzen II”), del '67 (”Film in Rom”) e del '69 (”Pier Paolo Pasolini. Ein Portrait”), si ricorre a Pasolini come a una vera e propria autorità, per aiutare i tedeschi a decodificare quanto accadeva in Italia, sul piano architettonico, come si diceva, ma anche su quello culturale, civile, politico.

Pier Paolo Pasolini sul set del suo film ”Accattone”

Frutto di un'attenta ricostruzione filologica da parte della Cineteca di Bologna, sono altri due documenti presentati a Casarsa. Il primo è la registrazione audio della lezione-dibattito tenuta da Pasolini al Liceo ”Palmieri” di Lecce il 21 ottobre 1975 (uno degli ultimi impegni pubblici, prima del suo assassinio nella notte del primo novembre di quello stesso anno) sulle trasformazioni linguistiche in atto in Italia (”Volgar'eloquio”), argomento su cui poi al convegno si è svolto un dibattito a cui hanno partecipato, tra gli altri, Ilaria Bonomi, Michele Cortelazzo e Alberto Sobrero.

Grazie all'archivio di Laura Betti, l'attrice amica di Pasolini scomparsa nel 2004, la Cineteca ha ricostruito poi una puntata della trasmissione ”Controcampo. Italiani oggi” del 19 ottobre 1974. È stato recuperato tutto il sonoro (le bobine originali erano infatti andate perdute dagli stessi archivi della Rai) e le immagini sono state integrate con alcuni frammenti filmati (sopravvissuti perché ripresi in un'altra trasmissione successiva alla morte del poeta) e con le foto degli altri partecipanti alla discussione: il sociologo Franco Ferrarotti, lo scrittore Giuseppe Cassieri, i giornalisti Maurizio Ferrara e Giovanni Russo, il parlamentare Filippo Maria Pandolfi. I temi, quelli cari al Pasolini degli ultimi anni, su cui vertevano i suoi interventi poi confluiti negli ”Scritti corsari”: omologazione, sviluppo e progresso, la mutazione antropologica, il nuovo fascismo.

Roberto Carnero

MUSICA. SUCCESSO PER LA VENTUNESIMA EDIZIONE DELLA RASSEGNA

All Frontiers, conclusione con l'omaggio a John Cage

A Gradisca l'atteso concerto di Fred Frith con Jöelle Léandre e l'esecuzione di "Ryoanji"

GRADISCA Va in archivio la ventunesima edizione di All Frontiers. La tre giorni ideata da Tullio Angelini s'è conclusa al Teatro di Gradisca con alcuni dei suoi ospiti più attesi: Fred Frith (il nome di punta della rassegna), Tim Hodgkinson (già applaudito sabato sera con il progetto K-Space), Jöelle Léandre. Ieri sera, in particolare, l'attenzione è stata catturata dall'omaggio a John Cage che ha visto oltre alle esibizioni di Frith e Léandre pure momenti di danza e l'esecuzione di Ryoanji, lavoro di Cage per una ventina di musicisti.

All Frontiers si è aperta venerdì con Mia Zabelka che ha stupito non solo con il suo strumento (il violino elettrico) ma pure con effetti elettronici, vocali nonchè con suoni creati da microfoni strusciati sul corpo. A seguire il duo canadese Nous Perçons Les Oreilles, e, soprattutto, il pianista inglese Keith Tippett in una performance, capace di travalicare ogni genere, che più di qualcuno ha definito sontuosa. Ancora, sempre nella prima giornata, un altro duo con gli scatenati olandesi Han Bennink & Terrie Ex.

La giornata di sabato (alla sala civica Bergamas di Gradisca come quella di venerdì) è cominciata con il pianista statunitense Anthony Coleman applauditissimo anche nel pezzo finale di Jelly Roll Morton. È stata poi la volta della toscana Letizia Renzini con la sua consolle da deejay nonchè del duo voce-piano Cristina Zavalloni & Andrea Rebaudengo che hanno offerto una prima parte dove è parsa evidente la loro formazione classica mentre la seconda ha permesso di esplorare mondi musicali meno ortodossi. Sperimentazione vera e propria, in chiusura, è stata quella del trio K-Space.

Quanto ha proposto All Frontiers non lascia nessuno indifferente. Per molti la musica colta è finita con Stravinskij e oggi ha virato verso le colonne sonore e persino verso il jazz. Ma occorre registrare un dato di fatto: la rassegna ha ottenuto una presenza di pubblico, che forse nemmeno gli organizzatori immaginavano così elevata nonostante la gratuità degli spettacoli. Forse ha ragione Letizia Renzini, quando, in un'intervista pubblicata sulle nostre colonne, ha affermato come conoscendo si finisce anche per ascoltare e venendo in contatto con forme di avanguardia si finisce anche per apprezzare.

Alex Pessotto

Fred Frith, protagonista a All Frontiers

CINEMA. IL FESTIVAL TRIESTINO SI E' APERTO CON IL MAESTRO DEL BRIVIDO

Fantascienza, al via nel segno di Roger Corman

«Basta con la corsa agli effetti speciali - dice il Premio Oscar - a scapito della narrazione»

di FEDERICA GREGORI

TRIESTE Non c'era modo migliore per accoglierlo: un clip di sequenze dai suoi capolavori, frammenti di un puzzle che ripercorrono una carriera unica, e una sala gremitissima che non ha smesso di sottolineare con applausi gli interventi del mago del terrore.

Così ieri il festival di fantascienza ha scelto di inaugurare la nuova edizione salutando il genio di Roger Corman, maestro del brivido fresco di Oscar, consolidando ancora una volta il suo legame tutto speciale con Trieste. Sollecitato dalle domande di Lorenzo Codelli e del patron di Urania Giuseppe Lippi, Corman ha spaziato su svariati temi, dalla situazione della fantascienza odierna ai rapporti con la televisione, dalla sua "factory" che ha visto nascere incredibili talenti della New Hollywood a curiosità e dettagli filmici ipertecnici che han fatto la gioia di appassionati e addetti ai lavori.

Preoccupato dello strapotere degli effetti speciali e dell'uso sfrenato che ne fanno le major, il regista di Detroit che sarà insignito stasera del premio Urania alla carriera, segnala la morte della storia e del racconto: «Tutta questa corsa all'ultimo, sofisticatissimo effetto mi impensierisce perchè va a discapito della narrazione: le major hanno messo il monopolio sugli effetti mentre sarebbe ancora possibile, anche se oggi sembra una sfida, girare film di genere a basso budget».

Con quell'inconfondibile d'ironia da sempre nelle sue corde, Corman ha disquisito anche della rappresentazione del terrore senza l'ausilio della violenza, passando dai toni scanzonati delle similitudini tra horror, commedia e sesso («Nel primo si crea suspence per arrivare al climax della paura, nel secondo aspettativa per la battuta, nel terzo... beh, ve lo lascio indovinare»), a più seri e riflessivi («Perchè tanto horror prodotto negli anni Sessanta? Come tutte le forme d'arte raccoglie valori universali ma anche contingenti e legati a quel momento storico: penso perciò che sia dipeso dal conflitto politico scaturito dalla guerra in Vietnam») e non ha fatto mistero del legame particolarmente affettuoso che lo lega alla moglie, che lo accompagna anche nella trasferta triestina, con cui ha stretto un sodalizio sentimentale e lavorativo.

Roger Corman ieri al festival di fantascienza triestino (foto Lasorte)

Oggi una maratona di quattro suoi capolavori a partire dalle 17.30 al Cinecity scandirà il conto alla rovescia per la consegna a Corman dell'Urania, alle 20.30, occasione in cui il regista sarà a disposizione delle domande del pubblico. La giornata, oltre ad entrare nel vivo del concorso (tra cui "Metropia", ore 19, che concorre sia nella sezione "Neon" sia alla "Meliès"), presenterà anche alle 17 (ingresso libero), in collaborazione con l'Arpa e presentato da Filippo Giorgi e Fabio Pagan "The Age of Stupid", film-monito sulla degenerazione dei cambiamenti climatici e del riscaldamento globale. Ridurre drasticamente le emissioni è l'imperativo da cui nasce il documentario, in cui il protagonista, tra una Londra sommersa dal Tamigi e una Las Vegas desertificata, s'interroga su una civiltà ormai autodistrutta che poteva essere salvata.

Pupkin al Miela con Furian

TRIESTE Dopo il felice debutto della nuova stagione, la compagnia teatrale più strampalata del Venezia Giulia si è rimessa al lavoro per affrontare la seconda serata (quella più difficile) e stasera al Teatro Miela propone un altro happening all'insegna del disagio e del disastro incombente, per una comicità sostenibile e socialmente inutile. Con il PUpkin Kabarett satira su i micro/macro problemi del Paese, di Trieste, della coppia e riflessioni sui tagli al teatro. Inoltre inediti skech, "l'opinione opinabile" e un divertente "intervallo". Con Flavio Furian e la Niente Band.

Contaminazioni al Teatro dei Fabbri per la conclusione di Voci dal ghetto

TRIESTE Con un'originale trasgressione musicale si chiude domani sera con inizio alle 20.30, al Teatro dei Fabbri, il festival "Voci dal ghetto" 2009.

La serata conclusiva della rassegna propone l'inedita contaminazione graffiante d'inventiva, d'estro e di giovanile comunicativa ideata da Fabio Accurso e Stefano Rocco in "Accrocco", dove il liuto rinascimentale si fonde audacemente e non senza gustosa impertinenza con le nuove tecnologie e con la grinta della musica pop.

I due liutisti triestini di prestigiosa esperienza e formazione sperimentano una straordinaria serie di "esercizi di stile" che fondono la musica "antica" con la musica "giovane".

L'elaborazione digitale è degli stessi esecutori, l'ottimizzazione audio di Karl Schories.

I biglietti (posto unico cinque euro) si possono prenotare e acquistare alla biglietteria del Teatro La Contrada (via del Ghirlandaio 12), che collabora all'iniziativa, o direttamente la sera del concerto al Teatro dei Fabbri, in via dei Fabbri 2.

Le alchimie dell'Icarus Ensemble al Festival Trieste Prima che oggi ospita il Quartetto Avos al Ridotto del Verdi

TRIESTE Va cercata nel celebre quadro di Albrecht Dürer "La melancolia" la matrice del brano di Armando Gentilucci che ha aperto il concerto dell'Icarus Ensamble, quinto appuntamento degli Incontri internazionali con la musica contemporanea Trieste Prima: emblema alchemico a simboleggiare lo scorrere del tempo che nel brano "Le clessidre di Dürer" è scandito su percorsi variegati, scaturendo da un morbido strato sonoro da cui si dipartono ardite spinte, asprezze sonore culminanti in laceranti acuti del clarinetto.

Il materiale, ora rarefatto, ora addensato in nubi sonore, è stato elaborato con cura dagli strumentisti: Alessandro Ferrari al violino, Mirco Ghirardini al clarinetto, Aya Shimura al violoncello e Andrea Rebaudengo (che ha sostituito l'indisposto Marco Pedrazzini) al pianoforte. Di più facile lettura il pezzo di Henryck Górecki "For You, Ann Lill op.58", che vedeva il flautista Giovanni Mareggini impegnato in un canto rapsodico, punteggiato da interventi ostinati del pianoforte, ravvivato da espisodi quasi violenti ma ricondotto alla quiete dall'accordo maggiore del pianoforte. Due aforismi secchi e puntuti di Franco Donatoni- Elly e Cerocchi 70- , resi con perentoria chiarezza dal trio clarinetto-violoncello-pianoforte, hanno traghettato l'Ensemble verso la dimensione teatrale di Geroge Crumb: "Eleven Echoes of Autumn".

Si apriva poi il luminoso "Volto della notte" di Paolo Perezzani, fra scie liquide di flauto e clarinetto basso che si oscuravano in evocazioni di fantasmi notturni. Ha spazzato tutte le angosce e spiazzato il pubblico l'esilarante "Fughetta Editoriale" di Paolo Castaldi, geniale divertissement.

E oggi alle 20.30, al Ridotto del Teatro Verdi, tocca al Quartetto Avos.

Katja Kralj

Mattinata per Chansons e canzoni orchestrate con coro e pianoforte

TRIESTE Protagonista della Mattinata al Museo Revoltella il Gruppo femminile della Cappella Civica, diretto da Marco Sofianopulo, in un programma di "Chansons & canzoni" per coro e pianoforte. Il percorso si snoda dal secondo '800 al primo '900 fra i massimi autori di questo genere musicale.

Se Vincent d'Indy manteneva ancora stretti legami con la polifonia tradizionale con Debussy si delineano i primi capolavori della letteratura vocale che legava i versi di poeti quali Baudelaire e Bourget a veri affreschi tonali, in rarefatte atmosfere lunari, massima espressione di un autentico sensualismo musicale (come in "Harmonie du Soir" e "La mort des Amants").

Nelle canzoni da caffè chantant di Satie entra invece lo stile dei "valzer cantati" molto più vaporosi e fatui a celebrare, non senza un tocco d'ironia, le dive del momento. Le Cinque melodie popolari greche di Ravel attingono al folclore rivivendolo in una cifra del tutto personale come De Falla sa ritornare nelle sue Canciones alla schietta anima spagnola.

Il coro, dimostrando affiatamento profondo e splendida maturazione dei suoi non comuni mezzi vocali, ha saputo ricreare tutta la magia di queste liriche (sapientemente adattate da Sofianopulo) pure attraverso stili assai diversi fra loro. Al pianoforte Corrado Gulin ha cesellato, con la signorilità di sempre, le preziosità sonore di pagine note e meno note che si possono considerare come rari, autentici gioielli della letteratura da camera.

Liliana Bamboschek

■ TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la campagna per nuovi abbonati fino al 28 novembre e la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Il Trovatore, balletto Stanislavskij, Maria Stuarda, Roméo et Juliette, Elisir d'amore, Tannhäuser, Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. IL TROVATORE. Musica di G. Verdi. Teatro Verdi, martedì 24 novembre, ore 20.30 (turno C); venerdì 27 novembre, ore 20.30 (turno E); sabato 28 novembre, ore 17.00 (turno S).

CONCERTO PREMIATI CONCORSO DE SABATA. Teatro Verdi, martedì 1° dicembre, ore 20.30. Direttori, Joffe Alya e Marco Ozbic. Musiche di P.I. Cajkovskij e V. De Sabata. Posto unico € 5.

■ **AMICI DELLA CONTRADA**

Ore 17.30 «Teatro a leggìo» presenta «UNA SERATA FUTURISTA» a cura di Giovanni Antonucci. TEATRO ORAZIO BOBBIO. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada. TESSERAMENTI IN CORSO. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

■ **TEATRO MIELA**

PUPKIN KABARETT. Domani, ore 21.21. «Pupkin Kabarett» il vostro quindicinale di idiozia alternativa. Un po' di satira sui micro/macro problemi dell'Italia, di Trieste, della coppia, illuminanti riflessioni sui tagli al teatro, qualche inedito sketch, e un'opinione opinabile. Ingresso € 8,00, prevendita biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00.

SEGNALI AMPLIFICATI. Venerdì 27, ore 21.30: AMPARO SANCHEZ in concerto. Ingresso € 15, prevendita € 14 (biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00).

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it - Stagione 2009/2010. Biglietteria: 0432-248418.

Dal 23 novembre **prevendita speciale** per il concerto di RICCARDO MUTI / ORCHESTRA GIOVANILE «L. CHERUBINI». Si potranno acquistare max 2 biglietti a persona solo in biglietteria e on-line. Non saranno accettate prenotazioni via mail/fax. **Solo il primo giorno di prevendita la biglietteria avrà i seguenti orari: 9.30-12.30 / 16.00-19.00.**

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE**

www.teatromonfalcone.it - Stagione 2009/2010.

Domani e mercoledì 25 novembre ore 20.45, INFERNO, una creazione di Emiliano Pellisari.

Martedì 1 dicembre, VERONIKA EBERLE violino, OLIVER SCHNYDER pianoforte, in programma musiche di Beethoven, Janacek, Schumann.

Prevendita biglietti presso biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Libreria Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it

GORIZIA

■ **TEATRO COMUNALE G. VERDI**

23 novembre ore 20.45: Giovanni Sollima e l'Orchestra Mitteleuropea con il Coro Polifonico di Ruda. Musiche di Sollima, Schumann. Botteghino del Teatro – Corso Italia lunedì-sabato 17-19 tel. 0481-383327.

■ CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

THE TWILIGHT SAGA: NEW MOON 17.10, 19.20, 21.30

■ **ARISTON** www.aristontrieste.it

SEGRETI DI FAMIGLIA (TETRO) 16.30, 18.45, 21.00
«Nulla di quello che vedrete in questo film è veramente successo, ma è tutto vero», Francis Ford Coppola. Con Vincent Gallo, Klaus Maria Brandauer, Carmen Maura.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

TWILIGHT SAGA: NEW MOON 16.00, 17.00, 18.30, 19.30, 21.15, 22.00
con Robert Pattinson, Kristen Stewart.

PLANET 51 15.10, 17.05
dai creatori di Shrek.

2012 15.15, 18.15, 19.00, 21.15, 22.00
dal regista di «The day after tomorrow».

SCIENCE + FICTION
festival della fantascienza, a Cinecity dal 23 al 28 novembre info: www.scienceplusfiction.org

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

UN ALIBI PERFETTO 16.20, 20.20
di Peter Hyams con Michael Douglas, Amber Tamblyn.

NEMICO PUBBLICO 18.10, 22.00
di Michael Mann (premio Oscar), con Johnny Depp.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

GLI ABBRACCI SPEZZATI 16.00, 18.00, 20.10, 22.20
di Pedro Almodóvar, con Penelope Cruz.

LA PRIMA LINEA 16.30, 18.20, 20.15, 22.10
con Giovanna Mezzogiorno, Riccardo Scamarcio.

CE N'È PER TUTTI 16.15, 18.10, 20.00, 22.00
con Lorenzo Balducci, Ambra Angiolini, Stefania Sandrelli.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

THE TWILIGHT SAGA: NEW MOON 15.50, 18.00, 20.10, 22.20

2012 16.30, 19.10, 21.50
di Roland Emmerich con John Cusack, Woody Harrelson.

L'UOMO CHE FISSA LE CAPRE 16.45, 18.40, 20.20, 22.00
con George Clooney, Kevin Spacey, Ewan McGregor.

PLANET 51 16.00, 17.30, 19.00, 20.30

PARNASSUS L'UOMO CHE VOLEVA INGANNARE IL DIAVOLO 22.00
con Heath Ledger, Johnny Depp, Jude Law, Colin Farrell.

■ **SUPER**

GIOCO PERVERSO 16.00 ult. 22.00
Luce rossa. V. 18. Domani: IL SEDERE NOSTRANO.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

NEW MOON - THE TWILIGHT SAGA 17.15, 19.50, 22.10

2012 17.30, 20.30
Proiezione digitale

GLI ABBRACCI SPEZZATI 17.40, 20.00, 22.10

SEGRETI DI FAMIGLIA 17.40, 20.00, 22.10

Oggi e domani rassegna Kinemax d'autore
GENOVA 18.00, 20.40
di Michael Winterbottom. Ingresso unico a 4 €.

CERVIGNANO

■ **PASOLINI**

Cassa 0431-370216

NEMICO PUBBLICO 20.30

GORIZIA

■ **KINEMAX**

Tel. 0481-530263

NEW MOON - THE TWILIGHT SAGA 17.30, 19.50, 22.10

2012 18.00, 21.00

PLANET 51 17.30

GLI ABBRACCI SPEZZATI 19.50, 22.00

Oggi e domani rassegna Kinemax d'autore
LEBANON 17.30, 20.00, 22.10
ingresso unico € 4.

Haydn e le "Sette ultime Parole di Cristo" rivivono con Savall, tra note e immagini

di STEFANO BIANCHI

Salutammo con reverente entusiasmo un paio d'anni fa la registrazione in cd delle "Sette ultime Parole di Cristo sulla Croce" di Franz Joseph Haydn realizzata da Jordi Savall e dal suo «Le concert des Nations» presso la Chiesa della Santa Grotta di Cadice.

"Le sette ultime Parole", nella loro versione originale per orchestra, furono commissionate ad Haydn proprio dalla Confraternita della Santa Grotta, nella persona del canonico José Sáenz de Santamaria. Quest'ultimo, alla morte di suo padre nel 1785, ne aveva ereditato la fortuna, destinando una buona parte dei beni ad opere di beneficenza e la restante ad alcune commissioni eccellenti: il rifacimento della chiesa ad un architetto allora in gran voga in Spagna, alcuni dipinti ad una serie di artisti tra i quali figurava Francisco Goya ed una grande opera musicale da eseguirsi nel corso della celebrazione del Venerdì Santo.

Ad evocare gli estremi di quella fortunata commissione fu lo stesso Haydn in occasione della pubblicazione della partitura nella sua versione in forma di oratorio, che fece ben presto seguito a quella orginale per sola orchestra ed alle due cameristiche per quartetto d'archi (di pugno di Haydn) e per strumento a tastiera (redatta da altra mano, ma con l'autorizzazione del compositore).

«Circa quindici anni fa – racconta dunque Haydn nel 1801 - un canonico di Cadice mi ha chiesto di comporre una musica strumentale sulle Sette Ultime Parole di Cristo in Croce. C'era allora l'usanza, nella cattedrale di Cadice, di eseguire ogni anno, durante la Quaresima, un oratorio il cui effetto era singolarmente rinforzato dalle circostanze seguenti. Muri, finestre e pilastri della chiesa erano rivestiti di tela nera; solo una grande lampada accesa al centro rompeva questa sacra oscurità. Dopo un preludio appropriato, il vescovo saliva in cattedra, pronunciava una delle Sette parole e la commentava. Quindi scendeva dalla cattedra e si prosternava davanti all'altare. Questo intervallo di tempo era riempito dalla musica. Il vescovo saliva in cattedra una seconda, una terza volta e così via e ogni volta l'orchestra interveniva alla fine del sermone».

Il musicista spagnolo Jordi Savall, 68 anni, e, a destra, la copertina del suo cd su Haydn

Se la registrazione audio realizzata da Savall di questa partitura si imponeva per la purezza degli impasti timbrici (con la metafisica meraviglia di corni e trombe naturali, oboe e fagotto) e per l'intensità sovrana del respiro musicale, oggi l'uscita in dvd della versione in video restituisce questo capolavoro haydniano alla sua dimensione originaria. Il compito della riflessione sulle «Sette ultime Parole» è affidato a Raimon Panikkar ed a José Saramago. Allo spettatore il libero arbitrio di scegliere se vedere ed ascoltare concerto e riflessioni separatamente o congiuntamente, nello spirito nel quale è nata la partitura. Una nuova operazione di filologia non soltanto musicale, ma culturale ed antropologica, condotta come sempre da Savall con il gusto, l'umiltà, la competenza, la misura e la profondità di un profeta della musica del nostro tempo.

Johann Sebastian Bach
• Brandenburg Concertos - Orchestral Suites
>>> Bis

Organista, clavicembalista e direttore d'orchestra, il giapponese Masaaki Suzuki vive da sempre in corrispondenza di amorosi sensi con l'eredità musicale di Johann Sebastian Bach. Una corrispondenza che lo ha portato agli inizi degli anni Novanta a dar vita a quel Bach Collegium Japan che si è imposto all'attenzione internazionale quale uno dei più accrediati interpreti del repertorio bachiano, con pluripremiate produzioni discografiche. Ultima, in ordine di tempo, quella che propone le quattro Suites per Orchestra assieme ad una nuova registrazione dei sei Concerti Brandeburghesi. In alcuni di questi ultimi, Suzuki si avvale della luminosa trasparenza di un violoncello da spalla, più vicino alle intenzioni espressive bachiane. E completa il terzo Concerto con un movimento lento preso a prestito dal Concerto per tre clavicembali Bwv 1064. Da assaporare e meditare.

TRE PIETRE MILIARI DEL COMPOSITORE

Emozioni da Dmitrij Sciostakovic

Due recenti uscite discografiche dedicate a Dmitrij Sciostakovic si offrono all'ascolto in parallelo e permettono di rileggere con grande emozione tre lavori che segnano altrettante pietre miliari nella produzione del compositore russo.

La prima è realizzata da Rca Read Seal ed ha per protagonista la ventottenne violoncellista argentina Sol Gabetta al suo quarto disco (mentre è già in distribuzione anche il quinto, dedicato ad Haydn, Mozart e Leopold Hoffmann). Sicurezza nell'arcata, rotondità di suono, eleganza di fraseggio, perfetta intesa con i musicisti della Münchner Philharmoniker diretti da Marc Albrecht, in questa registrazione dal vivo del Concerto per violoncello e orchestra n. 2 in sol maggiore op. 126, impongono all'ascoltatore il rispetto e la gratitudine che si devono alle esecuzioni destinate a lasciare un segno. Non da meno appare la Sonata per violoncello e pianoforte in re minore op. 40, con Mihaela Ursuleasa quale partner alla tastiera.

Il secondo cd, proposto dalla Telarc, vede il direttore d'orchestra estone Parvo Järvi sul podio della Cincinnati Symphony Orchestra nella Decima Sinfonia. Questo poderoso e magniloquente affresco sinfonico, portato a termine nel 1953, all'indomani della morte di Stalin, si dispiega con tutta la sua forza simbolica ed emotiva nella lucida visione d'insieme di Järvi e nel sorprendente gioco di squadra dell'orchestra di Cincinnati. Si ascoltino i morbidi ricami dei legni, la compattezza degli archi, la scintillante pulizia degli ottoni e, su tutto, l'elasticità e la "tenuta" del respiro nell'intensità di un lungo "crescendo" e nell'estenuata distensione di un "diminuendo".

L'estone Järvi ha voluto abbinare a questa Sinfonia una partitura sinfonica del suo compatriota Veljo Tormis, precisamente l'Ouverture n. 2. Classe 1930, Tormis ha completato la sua formazione musicale al Conservatorio di Mosca all'ombra di Sciostakovic negli anni Cinquanta. Il suo procedere per distese campiture sonore in questa Ouverture ben s'intona all'ideale lezione di Sciostakovic, venendo a configurare una sorta di dittico. «Tra l'epica affermazione della Sinfonia di Sciostakovic e la genuinità del dramma dell'Ouverture di Tormis - sintetizza Järvi - possiamo udire due distinte voci connesse tra di loro nella comune risposta all'era stalinista. In questo disco i due lavori appaiono uno accanto all'altro quali voci che si levano da due paesi in un preciso punto di contatto della loro storia, condividendo convinzioni, forza ed urgenza espressiva».

La violoncellista Sol Gabetta

Luigi Boccherini
• Stabat Mater
>>> Sony

Si toccano con mano il calore e l'intensità del concerto dedicato a Luigi Boccherini a Bologna nel maggio del 2008 dai Virtuosi del Teatro alla Scala sotto la direzione di Mattia Rondelli e con la partecipazione del soprano Barbara Frittoli nella registrazione fattane dalla Sony e sponsorizzata da Intesa Sanpaolo Private Banking. Allo "Stabat Mater" che Boccherini compose nel 1781, fanno seguito il Recitativo ed Aria Accademica «Misera, dove son! Ah non son io che parlo» e la Sinfonia n. 18 in fa maggiore op. 35 n. 4. Solarità mediterranea ed accorata lucidità introspettiva si illuminano per converso e trovano nella voce e negli strumenti interpreti attenti e sensibili ai colori ed alle sfumature espressive delle tre partiture boccheriniane.

LEGGERA

DICIOTTO ANNI DOPO L'INDIMENTICATA "POVERA PATRIA"

Battiato, nuova invettiva contro il malcostume

"Inneres auge" è il titolo del nuovo album del cantautore e musicista siciliano

di CARLO MUSCATELLO

Canta Franco Battiato: «Uno dice che male c'è a organizzare feste private con delle belle ragazze per allietare primari e servitori dello stato? Non ci siamo capiti: e perché mai dovremmo pagare anche gli extra a dei rincoglioniti...?».

Ancora: «Che cosa possono le leggi dove regna soltanto il denaro? La giustizia non è altro che una pubblica merce. Di cosa vivrebbero ciarlatani e truffatori se non avessero moneta sonante da gettare come ami fra la gente...».

Versi quanto mai espliciti da "Inneres auge", il brano che dà il titolo al nuovo album (Universal) del sessantaquattrenne musicista siciliano. Sono passati diciotto anni da quando Battiato cantava "Povera patria" («schiacciata dagli abusi del potere, di gente infame che non sa cos'è il pudore... tra i governanti, quanti perfetti e inutili buffoni...»). Era il '91, si era alla vigilia della stagione di Mani Pulite e delle stragi mafiose, la parte sana del Paese si aggrappava alla speranza di un cambiamento. E l'artista scrisse quella splendida - e al tempo stesso dolente - invettiva contro l'arroganza del malgoverno, che si sperava non avesse bisogno di un seguito.

Il seguito - purtroppo e per fortuna - è arrivato. Purtroppo perchè è il segno che la situazione è, se possibile, ancora peggiore di quella che vivevamo all'alba degli anni Novanta. Per fortuna perchè almeno una sdegnata voce si leva, unica, fra i cosiddetti artisti, per denunciare la decadenza della vita pubblica. Con la complicità dei tanti che preferiscono un silenzio indifferente.

Sia come sia, "Inneres auge" (qualcosa come "l'occhio interiore" in tedesco) è un atto d'accusa contro una società malata, dove morale ed etica sono valori ormai fuori moda, dove il denaro è l'unico metro di giudizio. Situazione che Battiato aveva lucidamente previsto in tempi non sospetti. Ricordate "Bandiera bianca" (da "La voce del padrone", dell'81)...? Ammoniva: «siamo figli delle stelle e pronipoti di sua maestà il denaro, per fortuna il mio razzismo non mi fa guardare quei programmi demenziali con tribune elettorali...». Insomma, gli anni passano ma il quadro non cambia. Anzi.

"Inneres auge" è uno dei quattro inediti dell'album. Gli altri sono "U cuntu", in dialetto siciliano con un verso finale in latino, in cui canta anche il filosofo Manlio Sgalambro; "Inverno" di Fabrizio De Andrè (presentata a gennaio allo speciale di "Che tempo che fa", su Raitre, in occasione del decennale della morte del poeta genovese); "Tibet", cantata in inglese e composta nel 2008 contro il regime cinese, che finora era disponibile solo su iTunes.

Fra gli altri brani ci sono delle riuscitissime riletture di canzoni già pubblicate: "Un'altra vita", da "Orizzonti perduti" del 1983; "Haiku", da "Caffè de la Paix" del '93; "La quiete dopo un addio", da "Ferro battuto" del 2001. Riascoltate le quali, si ha conferma dell'antico detto: non c'è nulla di più inedito del già pubblicato. Soprattutto se firmato Franco Battiato.

A destra Franco Battiato, a sinistra Luigi Tenco

UN DOPPIO DI INEDITI DEL CANTAUTORE

Riscoprire un Luigi Tenco scordato in qualche cassetto

Può sembrar strano che escano ancora, magari da qualche cassetto, degli inediti di un artista scomparso nel gennaio '67, cioè quasi quarantatré anni fa. Ma tant'è. È appena stato pubblicato "Luigi Tenco, inediti" (Ala Bianca, collana "I dischi del Club Tenco"), doppio album di un cantautore che ha anticipato la nostra miglior canzone d'autore.

Curato da Enrico de Angelis, responsabile artistico del Club Tenco, il doppio comprende due cd ricchissimi: nel primo compaiono canzoni mai pubblicate come "Padroni della terra", traduzione di "Le deserteur" di Boris Vian, e tre brani che il cantautore piemontese non aveva mai inciso e che sono quindi stati affidati a interpreti come Massimo Ranieri ("Se tieni una stella"), Stefano Bollani ("No no no", solo strumentale) e Morgan ("Darling remember", traduzione in inglese di "Vola colomba").

Molte le versioni alternative di brani già noti ma con musiche, testi o arrangiamenti diversi dagli originali: "Quello che tu vorresti avere da me" (sulla stessa musica de "Il tempo dei limoni"), "Quando", "Il tempo passò", "Come mi vedono gli altri", "Se stasera sono qui".

Ma anche "Ragazzo mio", "Non sono io", "Ah l'amore l'amore", "Vedrai vedrai", "Io sono uno", "Guarda se io", "Un giorno dopo l'altro" cantata in francese e in inglese, "Ognuno è libero" in spagnolo. E ancora "I know, don't know how" e "The Continental", eseguite al sax contralto da Tenco in registrazioni del '57 e un'intervista radiofonica al cantautore di Sandro Ciotti.

Nel secondo cd, 17 brani interpretati da vari artisti in esibizioni tratte proprio dalla "Rassegna della canzone d'autore" di Sanremo intitolata a Tenco: da Vinicio Capossela a Roberto Vecchioni, da Simone Cristicchi a Shel Shapiro, da Alice ad Alessandro Haber, dagli Skiantos, a Tetes de Bois, da Giorgio Conte a Ricky Gianco, da Ada Montellanico a Eugenio Finardi...

"Luigi Tenco, inediti" anticipa un futuro progetto a cui da tempo il Club Tenco e Ala Bianca stanno lavorando: la pubblicazione in cofanetto dell'intera produzione del cantautore.

Mario Biondi
• If
>>> Tattica

Ai piani alti delle classifiche di vendita, da un paio di settimane c'è lui, Mario Biondi, la voce nera della musica italiana. Con "If", che comprende undici inediti e tre classici rivisitati con lo stile inconfondibile dell'artista catanese. Registrato tra Roma e Rio de Janeiro, masterizzato a New York e con il contributo degli archi registrati a Londra dalla Telefilmonic Orchestra London, il disco ospita tutti i musicisti che hanno accompagnato Biondi nella sua carriera: da Herman Jackson (piano) a Michael Baker (batteria), da Jacquès Morelenbaum (violoncello) a Ricardo Silveira (chitarra), da Sonny Thompson (basso e chitarra) a Lorenzo Tucci (batteria), da Fabrizio Bosso (tromba) a Giovanni Baglioni (chitarra)... Fra i brani: "Serenity", "Something that was beautiful» (di Burt Bacharach), "Be lonely", "Love dreamer", "I know it's over" (versione inglese di "E se domani", di Carlo Alberto Rossi, cantata da Mina), "Winter in America" (cover del celebre brano di Heron), "Everlasting harmony"... Elegante e sofisticato.

Sergio Cammariere
• Carovane
>>> Emi Capitol

«Il suono sono andato a cercarmelo in posti lontani, ho immaginato un luogo di pace dove contemplare la natura...». Così Sergio Cammariere presenta il suo nuovo album, che mette tra parentesi le ambientazioni jazz dei lavori precedenti e si avventura in una ricerca musicale che lo porta a scoprire sonorità inedite: quasi un'incursione in mondi lontani di cui percepiamo a volte solo l'eco. L'album comprende tredici brani nuovi, di cui due solo strumentali. Esotici gli strumenti utilizzati: sitar, moxeño, vina, tampura, tabla... Al fianco dei tradizionali pianoforte, chitarre, violino, percussioni, tromba, sax, archi... «Ogni frammento di questo disco fa parte di un mosaico attraverso il quale s'immaginano le carovane come il senso della storia, il passaggio dell'umanità, generazioni senza luogo e senza tempo», spiega il musicista calabrese, sempre affiancato nella scrittura dei testi dall'antico socio Roberto Kunstler. Per chi acquista l'album su iTunes c'è una bonus track: "L'impotenza" di Giorgio Gaber, già presentata da Cammariere al Festival Gaber.

RAI REGIONE

Sfatare tutti i luoghi comuni riguardo l'invecchiamento

Oggi, alle 11, "Radio ad occhi aperti" si occupa di psicologia dell'**invecchiamento** e di come le ricerche più recenti sfatino molti luoghi comuni sulla terza età. Alle 13.30 "Tracce": 10 anni di scavi nel sito archeologico di Grovis a Basiliano (Udine). Alle 14.05 nello spazio dedicato alle donne e alla musica in regione, le musiciste Elena Baldassarri e Giovanna Milanesi dell'associazione Performing India di Trieste.

Con lo sguardo rivolto al cielo la diretta di domani mattina, in cui si parla di buchi neri, teletrasporto, materia oscura, e dell'anno dell'**Astronomia** che sta per concludersi. In apertura del pomeriggio, la rappresentazione teatrale **"Assedio"** di Barbara Bregant, prodotta dall'Accademia degli Sventati di Udine. A partire dalle 14 ci si occupa di **Friuli e Romania**, in occasione della pubblicazione di due volumi di studi in memoria di Teresa Ferro; a seguire un'intervista a William Cisilino, autore di **"Lingue in bilico"**, sulla tutela delle minoranze europee. Mercoledì mattina si parla del progetto di Gorizia un museo per il territorio sui luoghi della **Grande Guerra**. Alle 13.33: comunicazione e politica, un rapporto analizzato in un recente monitoraggio dei siti politici italiani e del Friuli Venezia Giulia.

Cos'è e come funziona una banca islamica, quant'è diffusa in Italia la cosiddetta **microfinanza** e per quali progetti viene erogato il microcredito? Questi alcuni temi al centro della manifestazione **S/paesati** e della trasmissione di giovedì. Alle 13.33 "Periscopio" si occupa del diabete. Alle 14.35 "Jazz&Dintorni" presenta "Bandando", il nuovo cd della **BandOrkestra 55**. Venerdì alle 11 con Anna Maria Vinci, autrice del libro "Storia dell'Università di Trieste. Mito, progetti, realtà", sarà ricordato il 65° anniversario di fondazione della **Facoltà di Lettere e Filosofia** del capoluogo giuliano. Nel corso della trasmissione sarà presentato pure il volume "La scuola fascista. Istituzioni, parole d'ordine e luoghi dell'immaginario", curato da Davide Montino e Gianluca Gabrielli. La nona edizione del **Festival della Fantascienza** di Trieste prevede ospiti di eccezione, come Christopher Lee e Roger Corman, al microfono alle 13.30 della rubrica sullo spettacolo in regione.

Sabato alle 11.30 per **Libri a nordest**: Marco Vichi con il suo ultimo noir "Morte a Firenze", un'indagine del commissario Bordelli, ed Ennio Furlani con "... e Lui mi disse", un romanzo ambientato durante le guerre Napoleoniche. Domenica alle 12.08 sesta puntata di "Linguaza, Angelo Cecchelin. Vita di un comico anarchico".

VI SEGNALIAMO

LA 7 ORE 0.55
FERMATA DI PIETRO

Torna "Prossima fermata", il programma di interviste e approfondimento giornalistico condotto da Federico Guiglia. Tutte le notti, dal lunedì al venerdì, il programma proporrà interviste e faccia a faccia con ospiti di volta in volta espressione del mondo della cultura, dello spettacolo, della politica e dell' attualità. Oggi c'è Antonio Di Pietro.

RAIDUE ORE 23.25
NOSCHESE, 30 ANNI FA

Per "La storia siamo noi", Rai Educational presenta "Il ladro di anime. Storia di Alighiero Noschese" di Caterina Stagno. A trent'anni dalla sua tragica scomparsa, Giovanni Minoli racconta la storia del grande imitatore Alighiero Noschese: la storia di un camaleonte che per primo portò le imitazioni nei grandi varietà della Rai.

LA 7 ORE 17.05
STORIA DI GANDHI

La storia di Gandhi e della sua protesta non violenta, disobbedienza civile che ha portato l'India all'indipendenza, sono tra gli argomenti delle puntate di "Atlantide - Storie di uomini e di mondi", il programma di approfondimento storico-culturale condotto da Greta Mauro.

RAITRE ORE 21.10
ANCORA EMANUELA ORLANDI

A «Chi l'ha visto?» i vecchi e i nuovi interrogativi del caso Emanuela Orlandi. Anni e anni di inchieste hanno il merito di aver portato ad una svolta il mistero della scomparsa della figlia quindicenne del postino personale di Papa Wojtyla.

I FILM DI OGGI

IL PAPÀ DI GIOVANNA
con Silvio Orlando

GENERE: DRAMMATICO (Italia '08)
SKY 1 17.05

Giovanna è una bambina timida, insicura e non troppo bella. Il papà, un pittore fallito, è completamente dedicato alla sua educazione, rassicurandola ogni giorno della sua superiorità intellettuale e culturale. Il suo obiettivio è quello di darle un grande futuro, ma tutto si trasformerà in tragedia quando...

CHOCOLAT
con Juliette Binoche

GENERE: COMMEDIA (Francia 2000)
SKY 3 21.00

L'apertura di un peccaminoso negozio di cioccolata da parte della giovane Vianne scatena una vera e propria guerra...

SWAT
con Colin Farrell

GENERE: AZIONE (Usa '03)
ITALIA 1 21.10

Un boss della droga viene catturato dalla polizia che lo terrà prigioniero in un carcere federale. I guai iniziano quando deciderà di offrire l'immensa somma di 100 milioni di dollari come ricompensa a chiunque riesca a liberarlo. Toccherà alla squadra Swat impedire che ciò avvenga...

VICKY CRISTINA BARCELONA
con Penelope Cruz

GENERE: COMMEDIA (Usa '08)
SKY 1 13.30

Vicky è una giovane donna prossima al matrimonio. La sua amica Cristina cerca libertà e divertimento. Partono assieme e...

BLOWN AWAY
con Jeff Bridges

GENERE: AZIONE (Usa '94)
SKY MAX 17.20

Un duello tra Jimmy Dove, agente della polizia di Boston, e un bombarolo dell'Ira. Entrambi irlandesi, uno ha appena preso moglie e l'altro è appena evaso. Quest'ultimo, per una vendetta in sospeso con il poliziotto, sparge delle bombe per la città. E Jimmy...

LA FIDANZATA DI PAPÀ
con Simona Ventura

GENERE: COMMEDIA (Italia '08)
SKY 1 21.00

Un bambino sta per nascere. I genitori sono due ragazzi italiani che vivono e lavorano a Miami, dove gestiscono...

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Julia.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1 / Tg 1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 Tg 1 / TG 1 Focus
09.00 Tg 1
09.05 I Tg della Storia.
09.30 Tg 1 Flash
09.50 Dieci minuti di...
10.00 Appuntamento al cinema
10.05 Verdetto Finale.
10.55 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa Italiana.
16.15 La vita in diretta.
16.50 TG Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi.

21.10 MINISERIE
> **Un medico in famiglia 6**
Con Giulio Scarpati.
Guido tenta il tutto per tutto per riavvicinarsi a Maria.

23.30 Tg 1
23.35 Porta a Porta.
Con Bruno Vespa.
01.10 TG 1 Notte
01.40 Che tempo fa
01.45 Appuntamento al cinema
01.50 Sottovoce.
Con Gigi Marzullo.
02.20 Rewind la Tv a grande richiesta.
Con Cinzia Tani.
02.50 SuperStar

RAIDUE

06.00 Videocomic
06.20 Tg2 Medicina 33
06.25 X Factor.
06.55 Quasi la sette.
Con Stefania Quattrono.
07.00 Cartoon Flakes
09.20 Protestantesimo
09.50 Dieci minuti di... programmi dell'accesso: Lega anti vivisezione
10.00 Tg 2 punto.it
11.00 I Fatti Vostri
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 Il fatto del giorno.
Con Monica Setta.
14.45 Italia sul due
16.10 La Signora del West
17.40 Art Attack
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG 2
19.00 X Factor.
19.35 Squadra Speciale Cobra 11
20.30 Tg 2 20.30

21.05 RUBRICA
> **Voyager**
Conduce Roberto Giacobbo.
Giacobbo ci porta alla scoperta dei disegni di Leonardo.

23.10 TG 2
23.25 La storia siamo noi.
00.30 Magazine sul due
01.00 Tg Parlamento
01.10 Sorgente di vita
01.40 X Factor
02.15 Appuntamento al cinema
02.25 Tg2 Costume e società
02.40 L'ombra nera del Vesuvio.
Film Tv. Di Steno.
Con Massimo Ranieri.

RAITRE

07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 Rai News 24
08.15 La Storia siamo noi.
09.15 Figu - Album di persone notevoli.
09.20 Cominciamo Bene - Prima.
10.00 Cominciamo Bene.
12.00 Tg 3
12.25 TG3 Shukran
12.45 Le storie - Diario Italiano.
13.10 Vento di passione.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 TG3 Flash L.I.S.
15.14 Trebisonda
17.00 Cose dell'altro Geo.
17.50 Geo & Geo
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Le storie di Agrodolce
20.35 Un posto al sole.
21.05 TG3

21.10 RUBRICA
> **Chi l'ha visto?**
Conduce Federica Sciarelli.
Una puntata dedicata a Maria Blasi e al mistero di suo padre.

23.10 Rai Sport Replay.
Con Simona Rolandi, Alessandro Antinelli.
00.00 Tg3 Linea notte
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI - Videoflash
20.30 TGR
segue TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.20 Media shopping
06.50 Vita da strega
07.20 Quincy
08.20 Hunter
09.45 Bianca
10.30 Giudice Amy
11.30 Tg4 - Telegiornale
11.40 Wolff un poliziotto a Berlino
12.30 Detective in corsia
13.30 Tg4 - Telegiornale
14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum.
Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Hamburg distretto 21
16.10 Sentieri.
Con Kim Zimmer, Ron Raines, Robert Newman.
16.25 La gatta sul tetto che scotta.
Film (drammatico '58). Di Richard Brooks. Con Elizabeth Taylor, Paul Newman, Burl Ives.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker Texas Ranger.
Con Chuck Norris.

21.10 TELEFILM
> **Il comandante Florent**
Con CorinneTouzet.
Florent combatte contro il tempo per salvare suo figlio.

23.25 Alien 3.
Film (fantascienza '92). Di David Fincher. Con Sigourney Weaver, Charles Dance, Lance Henriksen.
01.35 Tg4 - Rassegna stampa
01.50 Passwor*d il mondo in casa
02.50 Pianeta mare.
Con Tessa Gelisio.
03.45 Vivere meglio.
Con Fabrizio Trecca.

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino Cinque.
09.57 Grande Fratello
10.00 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum.
Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.07 Grande fratello pillole
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
16.15 Amici
16.55 Pomeriggio Cinque.
Con Barbara D' Urso.
18.00 Tg5 - 5 minuti
18.50 Chi vuol essere milionario.
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza.
Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.

21.10 REALITY SHOW
> **Grande Fratello 10**
Conduce Alessia Marcuzzi.
La competizione all'interno della casa si fa accesa.

00.20 Mai dire Grande Fratello
01.10 Tg5 notte
01.39 Meteo
01.40 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza.
Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.
02.12 Media shopping
02.25 Grande Fratello
02.40 Amici
03.22 Tg5 - notte - replica
03.51 Meteo 5 notte

ITALIA1

06.30 Cartoni animati
08.55 Happy days
09.30 A - team
10.20 Starsky e Hutch
11.20 Sentinel
12.15 Secondo Voi
12.25 Studio aperto / Meteo
13.00 Studio sport
13.40 Detective Conan
14.05 One piece tutti all'arrembaggio
14.35 Willcoyote
14.45 Bugs Bunny
14.55 Titti e Silvestro
15.05 Tom & Jerry
15.15 Speedy Gonzales e Duffy duck
15.20 Wildfire
16.20 Il mondo di Patty
17.10 Hannah Montana
17.45 Ben ten
18.10 Angel's friends
18.30 Studio aperto / Meteo
19.00 Studio Sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 La Vita secondo Jim
20.05 I Simpson
20.30 Prendere o lasciare.

21.10 FILM
> **S.W.A.T.**
Di C. Johnson. Con C. Farrell.
Una squadra speciale d'assalto contro il crimine.

23.40 Bulletproof - A prova di proiettile.
Film (azione '97). Di Ernest Dickerson. Con Damon Wayans, Adam Sandler, James Caan, Jeep Swenson.
01.15 Poker1mania
02.10 Studio aperto - La giornata
02.25 Talent 1 player
03.05 Media shopping

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
09.15 Omnibus Life
10.10 Punto Tg
10.15 Due minuti un libro.
Con Alain Elkann.
10.20 Movie Flash
10.25 Ispettore Tibbs
11.25 Movie Flash
11.30 Matlock
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Hardcastle and McCormick
14.00 I tromboni di Frà Diavolo.
Film (guerra '62). Di Giorgio Simonelli. Con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
16.00 Così stanno le cose.
17.00 Movie Flash
17.05 Atlantide.
19.00 The District
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo.
Con Lilli Gruber.

21.35 ATTUALITA'
> **L'infedele**
Conduce Gad Lerner.
La politica italiana svelata in diretta da Gad Lerner.

23.40 Reality
00.35 Tg La7
00.55 Prossima fermata
01.10 Movie Flash
02.20 Otto e mezzo.
Con Lilli Gruber.
03.00 L'intervista
03.25 Due minuti un libro.
Con Alain Elkann.
03.30 Alla corte di Alice
04.45 CNN News

SKY 1

06.00 Winged Creatures - Il giorno del destino.
Film (drammatico '08). Con K. Beckinsale.
08.00 I misteri di Pittsburgh.
Film (commedia '08). Con S. Miller, J. Foster.
09.40 The Summit.
Con M. Maestro.
11.15 Le avventure di Indiana Jones - Speciale
11.35 Kung Fu Panda.
Film (animazione '08).
13.10 Moana - Speciale
13.30 Vicky Cristina Barcelona.
Film (commedia '08). Con S. Johansson.
15.15 Un giorno perfetto.
Film (drammatico '08). Con V. Mastandrea.
17.05 Il papà di Giovanna.
Film (drammatico '08). Con S. Orlando.
18.55 Battle in Seattle.
Film (azione '07). Con C. Theron.
20.40 Sky Cine News

21.00 FILM
> **La fidanzata di papà**
Di E. Oldoini. Con M. Boldi.
L'amore di due ragazzi è galeotto per i loro genitori.

22.45 Decameron Pie.
Film (commedia '07). Con M. Barton.
00.35 Moana - Speciale
00.55 Un giorno perfetto.
Film (drammatico '08). Con V. Mastandrea.
02.40 Vincenzo Salemme - Speciale
03.00 L'ombra del sospetto.
Film (thriller '08). Con A. Banderas, L. Neeson.

SKY 3

13.25 Step Up 2 - La strada per il successo.
Film (musicale '08). Con B. Evigan.
15.10 Cambio di gioco.
Film (commedia '07). Con D. Johnson.
17.05 Vincenzo Salemme - Speciale
17.25 Diamond Dog - Un tesoro di cane.
Film (commedia '08). Con L. Benward.
19.20 La seconda volta non si scorda mai.
Film (commedia '08). Con E. Canalis, A. Siani.
21.00 Chocolat.
Film (sentimentale '00). Con J. Binoche, J. Depp.
23.10 Sei giorni, sette notti.
Film (commedia '98). Con H. Ford, A. Heche.

SKY MAX

14.15 Vuoto d'aria.
Film (azione '01). Con E. Roberts, A. Paul.
15.50 Empire.
Con S. Cabrera, E. Blunt.
17.20 Blown Away - Follia esplosiva.
Film (azione '94). Con J. Bridges.
19.25 Jeepers Creepers - Il canto del diavolo.
Film (horror '01). Con G. Philips, J. Long.
21.00 Jumper.
Film (fantascienza '08). Con H. Christensen.
22.35 Command Performance.
Film (azione '09). Con D. Lundgren.
00.15 Human Trafficking. Le schiave....
Con D. Sutherland.

SKY SPORT

09.30 Gnok Calcio Show
10.30 Torneo fondazione Milan - Adidas Cup: 8a giornata
11.00 Euro Calcio Show
11.30 Bologna - Inter: Serie A
12.00 I Signori del Calcio
13.00 Euro Calcio Show
13.30 Serie A Highlights
14.00 Gnok Calcio Show
15.00 Serie A review
18.00 Gnok Calcio Show
19.00 Euro Calcio Show
19.30 Numeri Serie A
20.00 Mondo Gol
21.00 The Best Match
23.00 (È sempre) calciomercato
00.00 Mondo Gol
01.00 Euro Calcio Show
01.30 Numeri Serie A
02.30 Serie A review
05.30 Numeri Serie A

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Into the Music
12.00 Chart Blast
13.00 Next
13.30 Run's house
14.00 Vita segreta di una teenager americana
15.00 Trl Tour - Roma
16.00 Flash
16.05 Into the Music
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Love Test
19.00 Flash
19.05 Trl Tour - Roma
20.00 Flash
20.05 Vita segreta di una teenager americana
21.00 Nitro Circus
21.30 Pranked
22.00 Fist of Zen
22.30 Little Britain

DEEJAY TV

06.00 Coffee & Deejay
09.30 Videorotazione
10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Videorotazione
13.55 Deejay TG
14.00 Pod Crossing
14.30 M2.O
15.00 Deejay TiVuole
15.55 Deejay TG
16.00 50 Songs
18.00 Rock Deejay
18.55 Deejay TG
19.00 The Flow
20.00 Videorotazione
21.00 Deejay Live
22.00 Deejay Chiama Italia - Edizione Serale
23.30 Pod Crossing
00.00 The flow (only video)
00.30 Rock Deejay by night
01.30 Deejay Night

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
09.00 Adnkronos
09.35 San Pietro.
11.35 Camper magazine
12.00 TG 2000 Flash
12.45 Carnia, terra d'emozioni
13.05 Videomotori
13.30 Il Notiziario Meridiano
14.05 Animali amici miei.
14.35 Ciacole no fa fritole
14.45 Novecento Contro Luce.
16.00 TG 2000
16.30 Il Notiziario Meridiano
17.00 K 2
19.00 Super Calcio - Triestina
19.30 Il Notiziario Serale
20.00 Il Notiziario Sport
20.10 Super calcio - Udinese
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 Triestina - Cittadella
23.02 Il Notiziario Notturno
23.40 Cold Squad.

■ Capodistria

14.00 TV Transfrontaliera TG R F.V.G
14.20 Tuttoggi Scuola
14.50 Fanzine
15.30 Concerto di chiusura del Tartini Festival
16.05 L'Universo è ...
16.40 Il settimanale
17.10 Videomotori
17.25 Istria e... dintorni
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Peccati di gola
19.50 Rubrica Cinema
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione - Magazine
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est - Ovest
22.30 Programmi in lingua slovena
23.00 Primorska Kronika
23.20 Sportna Mreza
23.55 Vreme
00.00 TV Transfrontaliera TG R

■ Antenna 3 Trieste

07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.05 Servizi speciali
20.15 Consiglio Regionale News
20.30 Iceberg
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: La borsa o la vita; 8.00: GR 1; 8.25: Radio 1 Sport; 8.40: Ultime da Babele; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.10: Questione di Borsa; 10.35: Radio City, l'informazione in onda; 11.00: GR 1; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: News Generation; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.47: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.32: GR 1 Scienze; 15.40: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.05: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.20: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.05: La bellezza contro le mafie; 1.15: Radiounomusica; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2 - Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.55: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio 2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Mi chiamano Bru; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.50: GR Sport; 20.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 20.30: GR 2; 21.00: Moby Dick; 21.30: GR 2; 23.00: Dispenser; 0.00: Effetto notte; 2.00: Radio2 Remix; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 9.30: Il Terzo Anello. Tabloid; 10.15: Il Terzo Anello. Faccia a faccia; 10.45: GR 3; 10.50: Terzo Anello. Radio3 Scienza; 11.30: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 14.30: Il Terzo Anello musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Gli incontri di Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello.; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite.; 21.00: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fantasmi; 0.00: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3 Giornale Radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Radio paprika; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Marko Sosic - Tito amor mio (5.a pt); segue: Music box; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Music box; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Radio senza confini - Magazine; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Dizionarietto musicale; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffé della mattina; 8.30: Lateral; 9.00: Nine to five; 12.00: Nine to five; 14.00: Nine to five; 17.00: Il caffè della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: From disco to disco; 0.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay Chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 songs (everyday); 16.00: Tropical Pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Vickipedia; 21.30: Cordialmente; 23.00: Dee Giallo; 0.00: Dee Notte; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Ciao Belli; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Pinocchio; 5.00: Deejay Chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58.
06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 08.10: Locandina; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euregione news; 08.40: La canzone della settimana; 09.00: La traversa; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Parliamo di...; 10.15. Sigla single; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.30: Glocal; 12.00: Anticipazione Gr; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.33: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: In orbita show; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.15: La canzone della settimana; 20.30-22.28: Glocal; 22.30: Osservatorio (replica); 23.00: L'architetto danzante; 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN ITALIA

NORD: Nuvolosità irregolare sulle regioni nordorientali con precipitazioni sparse. Poco nuvoloso sulle restanti regioni. **CENTRO E SARDEGNA:** Parzialmente nuvoloso su Sardegna e settore tirrenico con nuvolosità più consistente su dorsale appenninica. **SUD E SICILIA:** Generalmente poco nuvoloso salvo annuvolamenti sul versante tirrenico che potranno dar luogo a sporadiche deboli precipitazioni.

DOMANI IN ITALIA

NORD: Poco nuvoloso su tutte le regioni salvo annuvolamenti consistenti sui rilievi alpini confinali. **CENTRO E SARDEGNA:** Parzialmente nuvoloso su Sardegna e settore tirrenico con nuvolosità consistente sulla dorsale appenninica. **SUD E SICILIA:** Generalmente poco nuvoloso salvo annuvolamenti in transito sul versante tirrenico che potranno dar luogo a sporadiche precipitazioni.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	10,9	11,9
Umidità		76%
Vento (velocità max)		18 km/h da S-O
Pressione	in diminuzione	1021,7

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	9,1	11,2
Umidità		73%
Vento (velocità max)		2,8 km/h da E-N-E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	8,4	10,3
Umidità		76%
Vento (velocità max)		7 km/h da E

GRADO	min.	max.
Temperatura	10,2	11,3
Umidità		76%
Vento (velocità max)		1,5 km/h da E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	9,4	11,3
Umidità		85%
Vento (velocità max)		2,6 km/h da N

UDINE	min.	max.
Temperatura	8,8	10,1
Umidità		81%
Vento (velocità max)		12 km/h da S-O

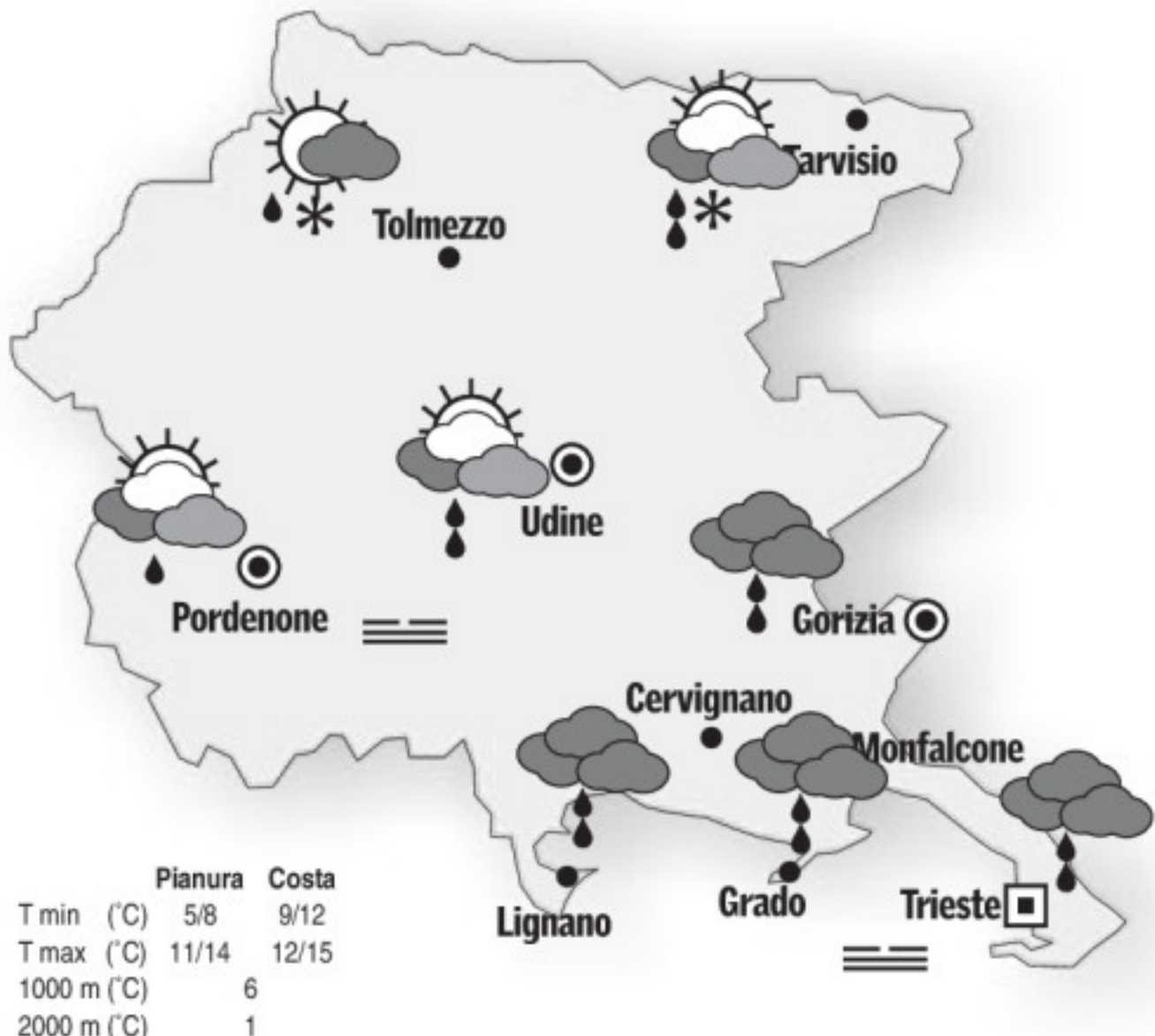
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	9,2	10,0
Umidità		81%
Vento (velocità max)		12 km/h da S-O

IN ITALIA

	min.	max.
ALGHERO	5	20
ANCONA	11	13
AOSTA	-3	5
BARI	11	13
BOLOGNA	8	9
BOLZANO	-3	9
BRESCIA	10	10
CAGLIARI	10	17
CAMPOBASSO	10	17
CATANIA	11	19
FIRENZE	9	15
GENOVA	13	17
IMPERIA	np	np
L'AQUILA	0	15
MESSINA	17	21
MILANO	9	10
NAPOLI	13	17
PALERMO	12	17
PERUGIA	5	8
PESCARA	10	14
PISA	9	16
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	17	19
ROMA	8	12
TORINO	6	8
TREVISO	9	10
VENEZIA	9	11
VERONA	9	10
VICENZA	np	np

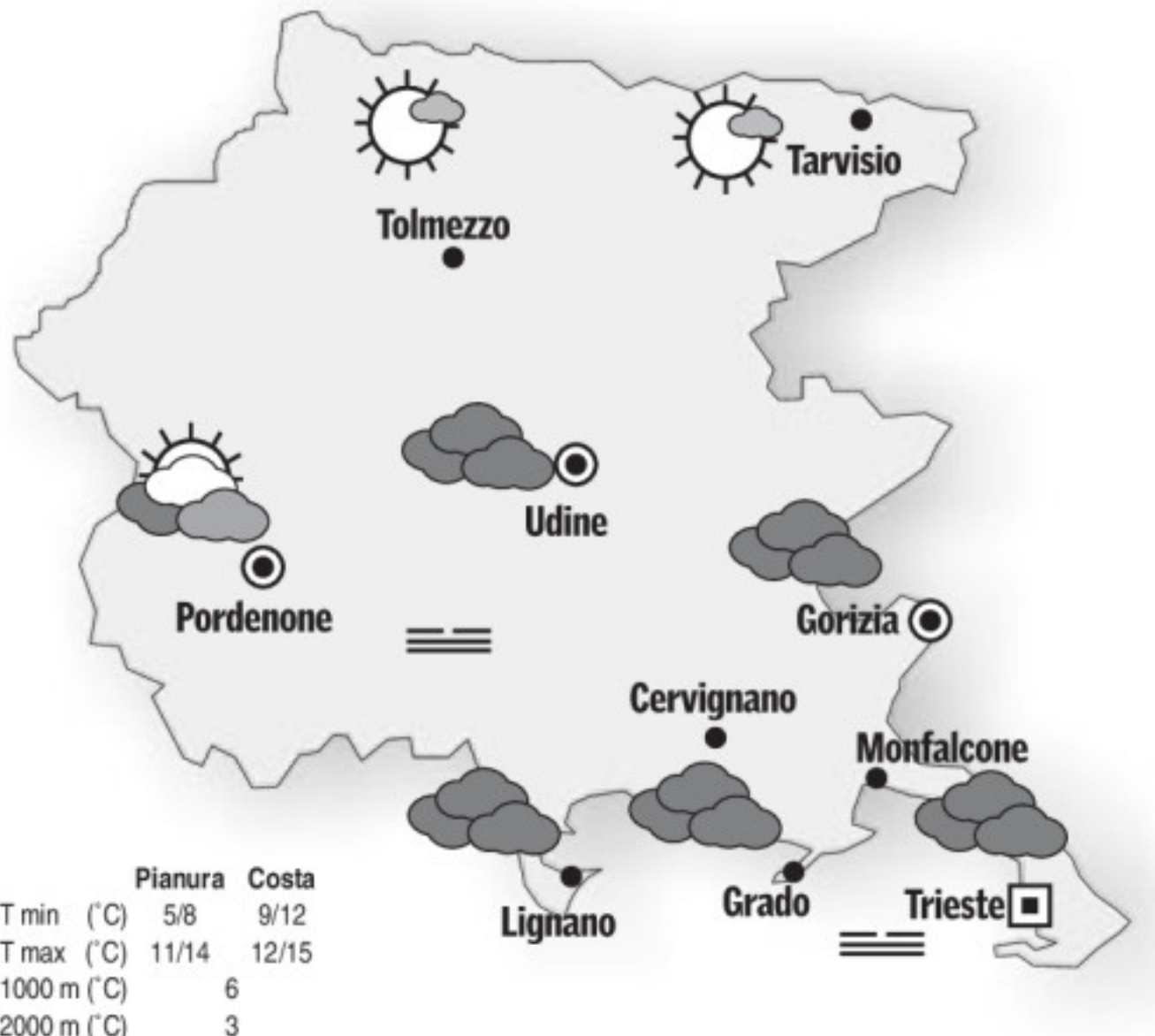
OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	5/8	9/12
T max (°C)	11/14	12/15
1000 m (°C)	6	
2000 m (°C)	1	

OGGI. Su tutta la regione durante la notte e al mattino saranno probabili piogge da deboli a moderate, specie a Est e qualche nevicata oltre i 1800 m. In montagna già in mattinata miglioramento con cielo variabile o poco nuvoloso, su pianura e costa sarà probabile invece il persistere di maggiore nuvolosità, con foschie o nebbie in serata.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	5/8	9/12
T max (°C)	11/14	12/15
1000 m (°C)	6	
2000 m (°C)	3	

DOMANI. Dalla costa alle Prealpi cielo da nuvoloso a coperto con possibile formazione di foschie anche dense nelle ore notturne. Sulla zona montana più interna cielo poco nuvoloso.

TENDENZA. Mercoledì in montagna bel tempo, su pianura e costa persisterà cielo da nuvoloso a coperto.

OGGI IN EUROPA

L'alta pressione stazionaria da giorni alle basse latitudini del Continente tende a indebolirsi un poco lungo il suo bordo settentrionale; dopo il transito di una debole perturbazione tra domenica e lunedì mattina, avvertibile soprattutto sulle regioni del Nord Italia, almeno sul settore occidentale del Mediterraneo i venti si intensificheranno e si produrrà una maggiore turbolenza nei bassi strati.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	14,2	3 nodi S-S-O	2.21 +14	19.09 -40
MONFALCONE	calmo	13,2	2 nodi S-S-O	2.26 +14	19.14 -40
GRADO	calmo	13,0	2 nodi E-N-E	2.46 +13	19.34 -36
PIRANO	quasi calmo	14,4	3 nodi S-O	2.16 +14	19.04 -40

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.
ALGERI	8	25
AMSTERDAM	12	16
ATENE	6	18
BARCELLONA	14	19
BELGRADO	5	18
BERLINO	9	15
BONN	12	15
BRUXELLES	12	17
BUCAREST	-2	17
COPENHAGEN	6	11
FRANCOFORTE	7	15
GERUSALEMME	np	np
HELSINKI	0	9
IL CAIRO	10	24
ISTANBUL	9	11
KLAGENFURT	1	10
LISBONA	12	19
LONDRA	9	16
LUBIANA	-3	14
MADRID	11	16
MALTA	12	20
MONACO	2	16
MOSCA	5	5
NEW YORK	6	12
NIZZA	10	19
OSLO	-1	7
PARIGI	11	16
PRAGA	2	13
SALISBURGO	7	12
SOFIA	0	17
STOCCOLMA	2	10
TUNISI	12	23
VARSAVIA	1	11
VIENNA	4	6
ZAGABRIA	3	16
ZURIGO	2	9

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Non perdete di vista un solo istante la persona che vi interessa e fate in modo di trascorrere con lei tutta la giornata. Finirete per ottenere quello che desiderate.

TORO 21/4 - 20/5

Diversi pianeti vi daranno una mano. Cercate di avviare nuove idee con persone disposte ad aiutarvi. Non potete fare tutto da soli. Presenza di spirito nei colloqui.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Nell'assumere gli incarichi per oggi tenete conto non soltanto dei vostri limiti di preparazione, ma anche della resistenza fisica. Non abusate delle forze e siate realisti nelle valutazioni.

CANCRO 21/6 - 22/7

Nel corso della giornata lavorativa qualche contrattempo potrebbe influenzare il vostro umore. È il momento di essere tenaci e di non lasciarsi scoraggiare. Salute buona.

LEONE 23/7 - 22/8

Con poco riuscirete ad ottenere molto, se saprete utilizzare al meglio i suggerimenti degli astri. Seguite le vostre intuizioni e riuscirete a realizzare ciò che desiderate.

VERGINE 23/8 - 22/9

Ottimi influssi, che invitano però a stringere i tempi nelle trattative di tipo commerciale. Tenetevi in contatto con persone lontane, anche con parenti all'estero. Momenti felici in amore.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Se avete fatto delle promesse nei giorni passati, fate di tutto per mantenerle, anche a costo di qualche sacrificio. Non potete deludere chi ha avuto fiducia in voi.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Per gran parte della giornata potete sentirvi in ottime condizioni di spirito. Sul tardi però la disponibilità diminuisce di parecchio. Evitate le discussioni. Buon senso.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

L'insieme della situazione vi consiglia di affrontare il lavoro della giornata con molta calma. È importante che vi resti del tempo per riflettere, mentre procedete nella vostra attività.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Non abbiate eccessive preoccupazioni per una faccenda che non procede secondo i vostri desideri. Troverete sicuramente qualcuno disposto ad aiutarvi.

AQUARIO 20/1 - 18/2

La vostra natura orgogliosa vi attira qualche antipatia, ma con la vostra esperienza riuscirete a modificare le cose. La felicità in amore va conquistata poco alla volta.

PESCI 19/2 - 20/3

Sarete un po' nervosi. Controllate il vostro umore, soprattutto nell'ambiente di lavoro. Avete bisogno di una certa serenità per agire. Un incontro molto stimolante in serata.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Claudio, direttore d'orchestra - **6** Calice usato da Gesù nell'ultima cena - **11** Non tutti vengono per nuocere - **12** Scrittore latino di Madaura - **14** Dà nome a un record - **16** Nel mezzo della serata - **17** Dopo din e don - **18** Assiduo, instancabile - **23** Vipere cornute - **24** Coda di leonessa - **25** Dentro - **26** Il vulcanologo che ricorda una scala sismica - **27** James, letterato inglese del '700 - **28** Il «Rio» di Palazzeschi - **29** La sigla dei Paesi Bassi - **31** Un verbo coniugato dall'orefice - **33** Mutano tetti in tettoie - **34** Malfermo - **35** Europei di Pola - **37** Il pastorello amato da Cibele - **38** Palmipede... fegatoso - **39** Il pianista Rubinstein - **41** Zelante, scrupoloso.

VERTICALI: 1 È fatale per i pesci - **2** La protegge San Nicola - **3** Louis che fu un noto uomo politico francese - **4** Nel tait e nel saio - **5** Contengono ovatta - **6** In provincia di Reggio Emilia - **7** I limiti di Raoul - **8** Cantava con una lira - **9** Un luogo per trebbiare - **10** Taglio di maiale - **13** Preferiti ad altri - **15** Fiume che fu fatale a Napoleone - **19** Gli piace... tentare - **20** Fa da sfondo a molti film d'avventura - **21** Libri per scolaretti - **22** Si fa a motore spento - **24** Il musicista di «Finlandia» - **30** Città sul Lario e sull'Adda - **32** Posto in piedi, verticale - **36** Era il titolo di Maconnen - **38** Si cita con l'oil - **39** Centro di formazione - **40** Coda di castoro.

INCASTRO (5/7 = 5,2,5)
Il Ct viene esonerato

Lui la sapeva lunga, onde pensava
molta strada di far rapidamente.
Venne il crollo, però, e forzosamente
cambiò la guida della Nazionale.

Marac

METATESI (4,7 = 3,8)
Verso il declino...

M'hai detto un «mostro»? Sono fole! Ormai
mi son calmato e, mito decaduto,
non son più lo spauracchio un dì temuto.
Non è tutto prezioso quel che luce
in me: sol qualche vivido bagliore
mi dà ancora un'aureola di valore.

Marin Faliero

■ LE SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
Venere

Sciarada alterna:
Salti, uste = salutiste